

REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

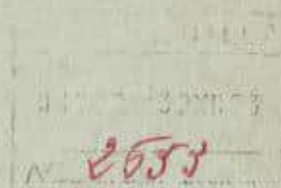
L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1962

Relazione del Presidente, Prof. GIUSEPPE
DE MEO, sull'andamento morale e finan-
ziario dell'Istituto nel 1962

con allegata la

Relazione tecnica del Direttore Generale
Prof. BENEDETTO BARBERI.

ISTAT - Biblioteca	
Inventario S.B.N.	4353-55-56
Data	2000



ROMA - 1963

II 79 A2

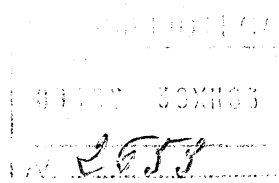
REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1962

Relazione del Presidente, Prof. GIUSEPPE
DE MEIO, sull'andamento morale e finan-
ziario dell'Istituto nel 1962

con allegata la

Relazione tecnica del Direttore Generale
Prof. BENEDETTO BARBERI.



ROMA - 1963

INDICE GENERALE

Relazione del Presidente sull'andamento morale e finanziario dell'Istituto nel 1962

	<i>Pag.</i>
I. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE.	7
A. Censimenti	7
B. Statistiche correnti	10
II. ATTIVITÀ DI STUDI E RICERCHE.	16
III. ANDAMENTO FINANZIARIO.	19
IV. PROBLEMI ORGANIZZATIVI E DI STRUTTURA.	21

Relazione tecnica del Direttore Generale

INTRODUZIONE.	29
-----------------------	----

PARTE PRIMA

CENSIMENTI

1. Censimento dell'agricoltura	30
2. Censimenti della popolazione, dell'industria e del commercio	31

PARTE SECONDA

STATISTICHE CORRENTI

3. Statistiche demografiche e sociali	37
4. Statistiche agrarie, forestali e zootecniche	41
5. Statistiche industriali, dell'attività edilizia e delle opere pubbliche	43
6. Statistiche del commercio interno e dei trasporti	45
7. Statistiche economiche generali	46

PARTE TERZA

SPOGLI MECCANOGRAFICI, STUDI E PUBBLICAZIONI

8. Programmazione dei lavori e spogli meccanografici	54
9. Conti economici e conti intersettoriali.	57
10. Studi e indagini speciali varie, pubblicazioni	61

PARTE QUARTA

PERSONALE, SERVIZI AMMINISTRATIVI E ATTIVITÀ VARIE

	<i>pag.</i>
11. Personale e servizi amministrativi	64
12. Questioni organizzative, relazioni internazionali	67
CONSIDERAZIONI FINALI	71

ALLEGATI

A - Riunioni internazionali avvenute nel 1962	74
B - Gruppi di studio per il calcolo dei conti economici nazionali e territoriali	78
C - Gruppi di studio per la costruzione della tavola delle interdipendenze strutturali dell'economia italiana per l'anno 1959.	80
D - Elenco delle principali rilevazioni correnti per reparti operativi	83
E - Principali pubblicazioni stampate nel 1962 o in corso di stampa alla fine dell'anno.	97
F - Ordinamento dei servizi	101

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
SULL'ANDAMENTO MORALE E FINANZIARIO
DELL'ISTITUTO NEL 1962

part 2

Illustri e cari Colleghi,

la presente « Relazione generale sull'andamento morale e finanziario dell'Istituto nel 1962 » è suddivisa, come quella dello scorso anno, in quattro parti dedicate rispettivamente all'attività di rilevazione, all'attività di studi e ricerche, all'andamento finanziario ed ai problemi organizzativi. In conformità della prassi seguita fin dalla fondazione dell'Istituto, la « Relazione generale » è integrata dalla « Relazione tecnica » del Direttore generale, alla quale mi permetto rinviare per tutti gli argomenti che vengono qui trattati solo nei loro principali aspetti.

I.

ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE

A — CENSIMENTI

Lo sforzo compiuto dall'Istituto per i censimenti nel decorso anno non è stato certo inferiore a quello sostenuto nel 1961, in quanto il lavoro di massa per la elaborazione dei dati raccolti si è sviluppato soprattutto nel 1962.

Per quanto concerne il *censimento dell'agricoltura* va ricordato che, in conformità al piano di lavori le cui modalità esecutive formarono oggetto di dettagliata analisi nella precedente relazione, le operazioni di revisione e codificazione dei questionari furono ultimate nei primi mesi del 1962. Man mano che procedeva lo spoglio meccanografico dei dati per ciascuna provincia relativamente ad alcune principali caratteristiche strutturali delle aziende, i risultati sono stati sottoposti ad accurato esame critico. Tale esame, a causa della complessa struttura agraria del nostro Paese è stato molto laborioso specialmente per ciò che concerne le coltivazioni legnose in quanto non poche difficoltà si frappongono ad un'oggettiva distinzione fra colture in impianti specializzati (oliveti, vigneti, frutteti) ed impianti non specializzati.

Pertanto, l'esame critico eseguito al centro si è dovuto in molti casi integrare con accertamenti effettuati *in loco* da funzionari dell'Istituto in collaborazione con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, accertamenti che hanno confermato in linea di massima l'attendibilità dei risultati

del censimento relativamente alla struttura degli ordinamenti produttivi non soltanto per il complesso di ciascuna provincia ma anche con riferimento ai singoli comuni.

Terminata nei primi mesi del 1963 la pubblicazione dei fascicoli provinciali contenenti le principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole, nel mese di giugno è stato stampato il corrispondente fascicolo riassuntivo nazionale cui faranno seguito i volumi nazionali relativi al « bestiame » ed agli « impianti, fabbricati e mezzi meccanici ».

Allo scopo di compiere un'analisi più approfondita della struttura agricola italiana è stata peraltro posta allo studio la definizione di particolari aree geo-altimetriche, costituite ciascuna da un certo numero di regioni agrarie. Tali nuovi raggruppamenti formeranno oggetto di trattazione nella Relazione generale del Censimento dell'agricoltura.

Le operazioni di confronto fra le risultanze del *censimento demografico* e le anagrafi della popolazione residente si sono protratte oltre il previsto, soprattutto a causa di molteplici difficoltà incontrate dai comuni, specie da quelli demograficamente più importanti, nel definire la posizione di numerose persone o famiglie a causa del forte movimento migratorio all'interno del Paese e verso l'estero verificatosi nel corso dell'ultimo decennio. Com'era prevedibile in base a quanto si ebbe occasione di illustrare nella precedente relazione, un lavoro particolarmente gravoso per l'Istituto è scaturito dall'esigenza di adeguare le anagrafi comunali alle risultanze del censimento, il quale, come è noto, aveva fornito un numero di abitanti residenti, alla data del censimento (15 ottobre 1961), sensibilmente inferiore a quello denunciato dalle anagrafi. Da tale lavoro di confronto tra dati anagrafici e dati censuari si è potuto accertare che numerosi comuni, fin dall'epoca della raccolta dei dati, avevano fatto compilare o avevano compilato d'ufficio fogli di censimento relativi a famiglie assenti dal comune, mentre tali famiglie — sulla base di elementi obiettivi desumibili talvolta dagli stessi fogli di famiglia — non potevano più considerarsi come aventi la loro abituale dimora nel comune alla data del censimento. È risultata così pienamente confermata la tendenza di molti comuni a mantenere iscritte in anagrafe persone che di fatto avevano abbandonato da tempo, talvolta da molti anni, la loro residenza nel comune, per trasferirsi all'estero.

Molte delle contestazioni fatte dall'Istituto ai comuni hanno consentito di regolarizzare la posizione anagrafica delle famiglie non più dimoranti nel comune, ma per circa 500.000 persone sono stati necessari accertamenti compiuti da funzionari dell'Istituto, i quali hanno visitato ben 2.500 comuni. Le indagini eseguite al centro e presso gli stessi comuni hanno in generale confermata la validità delle contestazioni e quindi hanno condotto alla revisione delle anagrafi sulla base dei risultati del censimento.

Come già accennato nella precedente relazione, allo scopo di eliminare i lamentati inconvenienti, nel 1962 fu costituita un'apposita Commissione di studio che, incaricata di formulare proposte di modifica della vigente legislazione in materia anagrafica, ha anche iniziato l'esame del più generale e complesso problema della razionalizzazione e meccanizzazione delle anagrafi, allo scopo di renderle utilizzabili per molteplici altre esigenze sociali, amministrative, ecc.

Intanto, un ristretto gruppo di lavoro costituito da alcuni membri della detta Commissione in rappresentanza dell'ISTAT, del Ministero di Grazia e Giustizia e del Ministero dell'Interno, ha elaborato uno schema di disegno di legge di modifica della vigente legislazione anagrafica che formerà oggetto di esame da parte del Consiglio Superiore.

Anche per il perfezionamento dei dati del *censimento industriale e commerciale* si sono resi necessari laboriosi accertamenti, soprattutto presso le Camere di commercio. L'ultimazione della revisione e della codificazione è prevista per la fine del 1963.

Man mano che procedevano le operazioni di perfezionamento del censimento della popolazione e del censimento industriale e commerciale si dava inizio alla revisione finale dei questionari ed alla codificazione dei dati. Tali operazioni hanno subito un certo ritardo rispetto alle previsioni sia a causa di circostanze contingenti sia perchè il personale avventizio, assunto per i censimenti, ha richiesto, nel suo complesso, un periodo di apprendistato piuttosto lungo per le numerose dimissioni che si sono verificate in questa categoria di dipendenti, spesso attratti da più vantaggiose condizioni di lavoro presso altre amministrazioni o enti. Successivamente, però, il migliorato rendimento del personale addetto ai censimenti ha permesso di svolgere a ritmo sempre più intenso il lavoro di revisione e codificazione, lavoro che a fine settembre 1963 risultava completato nella misura di circa il 39% degli abitanti e di circa l'80% delle unità censite col censimento industriale e commerciale. Inoltre, secondo il piano di lavoro in atto è dato prevedere che alla fine del 1963, salvo circostanze particolari, la revisione e la codificazione risulteranno espletate per circa il 55% per il censimento della popolazione e per il 100% per il censimento industriale e commerciale. Per il settembre 1964 è infine prevista l'ultimazione dei lavori di codificazione e spoglio del censimento della popolazione.

Il calendario sopra illustrato della revisione, codificazione e pubblicazione dei dati dei censimenti del 1961, anche se ha dovuto essere alquanto protratto nel tempo per circostanze di forza maggiore, non differisce sostanzialmente dal normale calendario degli analoghi lavori che si effettuano in altri Paesi. Si può anzi in proposito rilevare che la concentrazione in un solo anno della esecuzione di ben 3 censimenti e la caratteristica del piano italiano di spoglio, basata sulla pubblicazione di

fascicoli provinciali che consentono di disporre di una massa di dati riguardanti un crescente numero di provincie, potrebbero, se mai, giustificare una più lunga durata del periodo intercorrente fra la data del censimento e quella della pubblicazione dei risultati.

Tuttavia, allo scopo di venire incontro alle esigenze conoscitive di studiosi, amministrazioni ed enti, è stata attuata una codificazione ridotta (già ultimata alla fine di settembre 1963) la quale consentirà di pubblicare entro l'anno un volume contenente alcuni risultati preliminari per comune sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente, e cioè: sesso, età, grado di istruzione e attività economica. Col detto volume, che fornirà anche i dati necessari per la costruzione di tavole di mortalità aggiornate, per il calcolo delle leve di lavoro, ecc., verranno praticamente soddisfatte le principali richieste di studiosi, amministrazioni ed enti, connesse a molteplici esigenze, ivi comprese quelle riguardanti la programmazione economica sul piano nazionale e territoriale.

La pubblicazione dei dati relativi al censimento della popolazione ha proceduto di pari passo con il lavoro di codificazione e spoglio ed altrettanto avverrà nei prossimi mesi. Così, nel febbraio 1963 sono stati pubblicati i dati sulla popolazione legale dei comuni; nel marzo 1963 è stato pubblicato il primo volume della serie dedicata al censimento, nel quale sono riportati i dati per comune concernenti la popolazione residente per sesso, nonché la popolazione presente e le abitazioni con le relative stanze. Sono attualmente in corso di approntamento i primi fascicoli provinciali, la cui pubblicazione dovrebbe prevedibilmente esaurirsi nel secondo semestre 1964. Faranno poi seguito i volumi a carattere nazionale secondo il piano di pubblicazione riportato nella precedente relazione.

Anche per quanto concerne il censimento industriale e commerciale, nel corso del 1962 è stata approntata la pubblicazione dei primi fascicoli provinciali che è poi proseguita nel 1963. Alla fine di settembre del corrente anno erano stati pubblicati 7 fascicoli provinciali.

B — STATISTICHE CORRENTI

All'intensa attività svolta dall'Istituto nel corso del 1962 per i censimenti si è aggiunta una non meno intensa attività nel campo delle statistiche correnti.

Nella « Relazione tecnica » del Direttore generale, alla quale mi permetto di rinviare, sono illustrate dettagliatamente le attività in questo campo dei vari reparti e uffici dell'Istituto. Qui mi limiterò soltanto, con riferimento all'anno in esame, ad accennare brevemente alle nuove rilevazioni o elaborazioni nonché ai principali perfezionamenti introdotti o in corso di introduzione nelle preesistenti rilevazioni.

Nel campo delle *statistiche del movimento naturale della popolazione* sono da segnalare anzitutto le nuove rilevazioni, suggerite in occasione del 1° Simposio di statistica medica, sulla presentazione del feto, sulle malformazioni congenite e quelle sulla consanguineità dei genitori del neonato, rilevazioni che hanno lo scopo di consentire, fra l'altro, una più approfondita analisi della nati-mortalità. Sono inoltre allo studio progetti di nuove schede per i casi di aborto e deformità e nuove classificazioni riguardanti le cause della nati-mortalità, della abortività e delle deformità congenite.

Per quanto concerne le *statistiche del movimento sociale della popolazione* è da rilevare che la tendenza alla progressiva eliminazione delle formalità richieste per l'espatrio e il rimpatrio dei cittadini (formalità che fino a qualche anno fa costituivano le fonti, peraltro sempre incerte, del movimento migratorio con l'estero) ha reso oggi indispensabile far ricorso alle anagrafi come unica fonte di dati idonei ad accertare il detto movimento. Ma ciò presuppone ovviamente che sia garantito il retto funzionamento delle anagrafi; ed è appunto per tale motivo che, in connessione alla nuova disciplina anagrafica che l'Istituto si appresta a proporre, è stato avviato lo studio delle modalità e degli accorgimenti necessari per assicurare l'eliminazione degli attuali inconvenienti, posti in risalto, come si è visto più sopra, dal confronto delle risultanze anagrafiche con quelle dell'ultimo censimento generale della popolazione.

Per le *statistiche sanitarie ed assistenziali*, in armonia con talune proposte formulate in occasione del 1° Simposio di statistica medica e ribadite dall'Organizzazione mondiale della Sanità, sono stati perfezionati alcuni piani di spoglio della statistica delle cause di morte con particolare riguardo alla classificazione delle cause di nati-mortalità, di aborto e di deformità congenita.

Sono stati inoltre riveduti i criteri di elaborazione dei dati dei morti per incidenti stradali, per fare in modo che tali dati comprendano non soltanto i decessi verificatisi immediatamente o entro breve intervallo dalla data dell'incidente, ma anche quelli che si verificano, sempre a seguito dell'incidente stradale, dopo un più lungo periodo di tempo.

Nel campo delle *statistiche dell'istruzione e culturali* va ricordata anzitutto una nuova rilevazione promossa d'intesa col Ministero della Pubblica Istruzione e rivolta ad accertare il numero degli alunni iscritti subito dopo l'inizio dell'anno scolastico anzichè alla fine dell'anno scolastico stesso come in precedenza veniva fatto. A tale rilevazione sfuggono, è vero, i non numerosi casi di iscrizioni ritardate, ma essa ha il pregio di fornire tempestivamente i dati occorrenti a seguire le variazioni di questo importante fenomeno.

Tra le nuove indagini speciali in materia di statistiche dell'istruzione, si possono citare: l'inchiesta sul fabbisogno di personale scientifico e

tecnico altamente qualificato nelle imprese ed aziende industriali (situazione alla fine del 1960 e previsioni per il futuro); la rilevazione sugli impianti sportivi; quella sui risultati dei pubblici concorsi dal 1956 al 1959, e, infine, quella sugli studenti universitari dei vari anni e sugli studenti fuori corso nell'anno accademico 1958-59.

Si può infine ricordare che su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata posta allo studio una rilevazione nel campo delle attività editoriali intesa ad accertare i gusti e le tendenze dei lettori per classi sociali, province e regioni.

Per le *statistiche giudiziarie* va segnalata anzitutto la nuova rilevazione a mezzo di schede individuali per ciascun procedimento penale, nella quale vengono per la prima volta rilevati dati sui delitti, sui loro moventi e sui caratteri anagrafici degli imputati. È stata anche ultimata nel 1962 l'elaborazione del materiale riguardante i condannati con sentenze irrevocabili nel periodo 1950-62 per delitti commessi nel 1950. Poiché i dati raccolti riguardano, presumibilmente, la quasi totalità dei delitti commessi nel detto anno, si potrà per la prima volta ottenere un quadro della criminalità con riferimento all'anno in cui fu commesso il delitto e non già, come avveniva in passato, all'anno in cui la sentenza viene resa definitiva. Analoghe elaborazioni sono previste per i delitti commessi nel 1955 e nel 1960.

Nel campo delle *statistiche agrarie* è da ricordare che nell'anno in esame è stata estesa la rilevazione delle superfici e delle produzioni del sorgo da granella e degli « altri cereali ». Inoltre, la rilevazione delle superfici della vite è stata effettuata separatamente per gli impianti in produzione e per quelli non ancora in produzione sia per l'uva da tavola sia per l'uva da vino.

Come si ebbe occasione di accennare già nella precedente relazione, l'Istituto, nel corso del 1962, ha messo a punto un programma di rilevazioni campionarie per tutte le coltivazioni, ivi compresi i prodotti ortofrutticoli, che tanta importanza hanno nel commercio internazionale. Purtroppo, tale programma non ha potuto essere posto in attuazione sia a causa dei sempre più gravosi compiti a cui debbono dedicarsi gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura (che, com'è noto, per le statistiche in questione costituiscono gli organi periferici dell'Istituto), sia a causa della deficienza dei fondi che l'Istituto può destinare a questa importantissima categoria di statistiche.

Per quanto concerne le *statistiche forestali e meteorologiche* va ricordato che nel corso del 1962, d'intesa col Centro nazionale della fisica dell'atmosfera, è stata eseguita una rilevazione di tutte le stazioni meteorologiche funzionanti in Italia al 15 aprile dello stesso anno da chiunque gestite, ciò che ha permesso di individuare altre 365 stazioni oltre quelle

delle quali si avevano notizie. Nel mese di luglio 1962 è stata inoltre iniziata la rilevazione delle avversità atmosferiche.

L'indagine sulla pioppicoltura, vivamente sollecitata da organi internazionali, da alcuni Ministeri e dalle categorie economiche interessate, e per la quale l'Istituto aveva già predisposto tutte le modalità tecniche, ha dovuto essere rinviata a causa delle stesse difficoltà menzionate a proposito delle statistiche agrarie.

In merito alle *statistiche della zootecnia e della pesca*, a seguito della nuova situazione determinatasi per l'abolizione dell'imposta sul bestiame, si è reso necessario far ricorso ad altre fonti di informazione. È stata perciò esaminata la possibilità di avvalersi dei risultati del censimento dell'agricoltura, attraverso talune elaborazioni, attualmente in corso, dei dati relativi alle aziende con bestiame, e sono state avviate indagini collaterali sui mattatoi e sulla macellazione nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Nel campo delle *statistiche industriali* le rilevazioni mensili dell'attività produttiva sono state ulteriormente migliorate soprattutto per ciò che concerne il grado di copertura dei vari settori, per alcuni dei quali essa raggiunge il 100% della produzione nazionale, ciò che rende l'indice italiano della produzione industriale uno tra i più rappresentativi analoghi indici costruiti dai Paesi della Comunità Economica Europea.

Quanto all'indagine annuale sulla produzione industriale, si può ricordare che nel 1962 un intenso sforzo è stato compiuto per completare la rilevazione relativa all'anno 1959, i cui risultati costituiscono la base statistica più valida per la costruzione della matrice dell'economia italiana relativa appunto a tale anno. Sempre nel 1962 è stata altresì avviata la rilevazione concernente l'anno 1961, per la quale saranno considerati vari altri settori in precedenza non presi in esame. Con tale estensione si può prevedere che pressochè l'intero campo dell'industria verrà sottoposto all'indagine annuale.

Per le *statistiche dell'attività edilizia e delle opere pubbliche* è da segnalare anzitutto l'approfondito riesame eseguito nel corso del 1962, sulla base dei risultati dell'ultimo censimento delle abitazioni, di tutti i dati retrospettivi fino al censimento del 1951.

La grande importanza che i dati sull'attività edilizia e delle opere pubbliche presentano per la costruzione dei conti economici nazionali e territoriali, ha indotto l'Istituto a studiare l'opportunità di migliorare le modalità tecniche della rilevazione dell'attività edilizia, modalità che verrebbero modificate nel senso di adoperare una scheda per ciascuna unità edilizia (fabbricato) in luogo dell'attuale modello riepilogativo compilato dai comuni. Analogo miglioramento delle rilevazioni è stato posto allo studio per le complesse statistiche delle opere pubbliche.

Allo scopo di apprestare la documentazione occorrente per i piani di programmazione nazionale degli acquedotti e delle fognature, d'intesa col Ministero dei Lavori Pubblici si è dato anche inizio, nel corso dell'anno in esame, allo studio dei criteri e delle modalità tecniche da seguire per due indagini sulla situazione dei singoli comuni circa l'approvvigionamento dell'acqua potabile e le fognature.

Nel campo delle *statistiche del commercio interno* e delle *statistiche alberghiere*, nel corso dell'anno 1962 la rilevazione delle licenze di esercizio è stata estesa a particolari attività prima non considerate.

Nel settore delle *statistiche dei trasporti e delle comunicazioni*, nell'anno in esame è stata effettuata, in conformità al piano predisposto dalla Comunità Economica Europea, una speciale rilevazione campionaria sul traffico stradale di autoveicoli adibiti al trasporto merci. Sono state inoltre effettuate nuove elaborazioni di dati sugli incidenti stradali al fine di analizzare alcuni particolari aspetti di questo grave fenomeno.

Per quanto concerne le *statistiche del commercio con l'estero* si può ricordare che, a seguito di impegni assunti in sede di Comunità Economica Europea, l'Italia a partire dal gennaio 1962 ha dovuto inquadrare la propria classificazione doganale delle merci nello schema della Tariffa Doganale esterna dei 6 Paesi della Comunità, ciò che ha richiesto un gravoso lavoro anche a causa delle successive variazioni apportate alla nomenclatura statistica e dei nuovi raggruppamenti delle merci che si sono resi necessari sia in sede nazionale sia in sede internazionale.

Quanto alle *statistiche dei bilanci delle imprese e della pubblica amministrazione* è da segnalare che nel corso del 1962, sulla scorta dei primi risultati del 4° Censimento industriale e commerciale, è stato approntato il programma per una nuova indagine sul valore aggiunto relativa al decennio 1961-70, la quale sarà estesa anche a quei settori industriali (trasporti e comunicazioni) che erano stati finora esclusi e consentirà di disporre di dati settoriali e territoriali almeno con riferimento alle 3 grandi ripartizioni statistiche dell'Italia. Tale indagine si articolerà in due parti: la prima relativa alle sole grandi imprese (con più di 100 addetti per il settore industriale e dei trasporti e più di 20 addetti per il settore commerciale) che avrà copertura totale e sarà attuata annualmente per l'intero decennio; la seconda, relativa alle medie e piccole imprese, che avrà invece carattere campionario e verrà limitata soltanto ad alcuni anni successivi al 1961, in analogia a quanto venne praticato successivamente al censimento 1951. Questa seconda parte dell'indagine verrà attuata appena saranno disponibili i dati dell'ultimo censimento necessari per la formazione del campione.

Nell'ambito delle statistiche dei bilanci della pubblica amministrazione, rientra anche, in certo senso, una nuova indagine sul costo della

ricerca scientifica in Italia, eseguita con riferimento all'anno 1961 d'intesa con il CIR, il Consiglio Nazionale delle Ricerche ed il Ministero della Pubblica Istruzione. Tenuto conto dell'esperienza di questa prima indagine è in corso di esecuzione quella relativa al 1962.

Nel campo delle *statistiche dei prezzi e delle statistiche economiche e sociali varie* è stata svolta nel corso del 1962, un'intensa attività per il riesame critico di tutte le rilevazioni concernenti i prezzi. Tale riesame nel campo dei prezzi all'ingrosso ha dato luogo alla emanazione delle norme tecniche di rilevazione, le quali costituiscono però soltanto una prima tappa provvisoria cui dovranno far seguito dettagliate istruzioni per le singole merci.

Quanto ai prezzi al consumo — occorrenti per la costruzione dell'indice dei prezzi al consumo, dell'indice nazionale del costo della vita e dell'indice del costo della vita impiegato ai fini della scala mobile dei salari — nel 1962 è stato iniziato un intenso lavoro, ormai condotto a termine, per adeguare alla nuova struttura urbanistica delle città la rete degli esercizi di vendita nei quali deve essere effettuata la rilevazione e per predisporre il piano di rilevazione dei prezzi dei beni e servizi da considerare ai fini della costruzione del nuovo indice del costo della vita del quale sarà fatto cenno nella parte terza.

Nel corso del 1962, d'intesa con la CEE, è stata poi predisposta una nuova *indagine sui bilanci di famiglia*, la quale, oltre a fornire alla detta organizzazione dati utilizzabili ai fini della comparazione internazionale del livello di vita, consentirà di colmare alcune lacune conoscitive in materia di consumi, e quindi, di apprestare i dati necessari alla razionale determinazione dei pesi per la costruzione degli indici dei prezzi al minuto. La rilevazione, che è ora in corso, avrà presumibilmente termine entro il mese di maggio 1964.

Nel settore delle *statistiche delle forze di lavoro e del movimento migratorio*, in conformità dei voti espressi dalla speciale commissione per le statistiche del lavoro (costituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri del Bilancio, del Tesoro e del Lavoro e della Previdenza sociale, del 31 gennaio 1961) sono state introdotte nuove rilevazioni che permettono, fra l'altro, di cogliere alcuni aspetti della sottoccupazione e di avere una nozione più esatta della distribuzione territoriale dell'occupazione. Inoltre, nei fascicoli trimestrali contenenti i risultati delle indagini campionarie sulle forze di lavoro sono state introdotte alcune tavole che consentono di valutare agevolmente il grado di attendibilità dei dati pubblicati. Infine, alla rilevazione sulle forze di lavoro effettuata con riferimento al 20 ottobre 1962 è stata abbinata una indagine campionaria sulle *abitazioni* che ha fornito dati utili ai fini della conoscenza della struttura del mercato degli affitti nel nostro Paese.

II.

ATTIVITÀ DI STUDI E RICERCHE

Com'è noto, le indagini sui *conti economici nazionali* eseguite dallo ISTAT e le relative relazioni illustrative costituiscono le basi su cui si fondano essenzialmente sia la « Relazione generale sull'andamento economico del Paese » sia la « Relazione del Comitato dei Ministri per il « Mezzogiorno », che vengono annualmente presentate al Parlamento.

Le dette indagini, anche nel 1962, sono state ulteriormente approfondite sotto la direzione dell'apposito ufficio in collaborazione con i reparti che curano le statistiche economiche. È stato così ulteriormente migliorato il calcolo della produzione vendibile dell'agricoltura sia per quanto concerne le quantità di alcuni prodotti, sia per quanto riguarda i prezzi alla produzione. Così ancora, la stima del valore aggiunto delle attività industriali e terziarie ha potuto basarsi, più che in passato, sulla apposita rilevazione annuale della produzione industriale, rilevazione che peraltro fornisce utili indicazioni ai fini della stima degli investimenti fissi e della variazione delle scorte. Grazie alla maggiore disponibilità di dati, si è poi potuta migliorare la valutazione dei consumi privati attraverso una maggiore disaggregazione che sarà ulteriormente accentuata appena saranno disponibili i dati dell'indagine in corso sui bilanci di famiglia della quale si è fatto cenno più sopra. Ulteriori sostanziali perfezionamenti sono stati infine apportati ai conti delle entrate e delle spese dello Stato e degli altri enti che concorrono a formare il reddito della pubblica amministrazione.

Molte cure sono state dedicate alla costruzione di conti economici per aree più ristrette del territorio nazionale, problema che è vivamente sentito e sollecitato sia da studiosi sia da operatori economici. In via sperimentale sono stati peraltro costruiti conti economici separati per l'Italia meridionale continentale e per l'Italia insulare, relativamente all'intero periodo 1951-61, ciò che ha consentito un approfondimento delle tecniche più idonee da seguire in questo campo.

Più intensi che in passato sono stati gli studi sulla costruzione dei *conti dei flussi finanziari* dell'Italia. In armonia con i lavori svolti in sede internazionale da varie organizzazioni, sono stati ulteriormente approfonditi gli aspetti metodologici del problema e sono state passate al vaglio critico le fonti statistiche disponibili. Se taluni problemi potranno essere tempestivamente e adeguatamente risolti (quali, ad esempio, quelli attinenti all'armonizzazione delle statistiche finanziarie di base, alla determinazione del risparmio di singoli settori e sotto-settori, alla costruzione del conto della produzione degli intermediari finanziari, ecc.) è pro-

babile che l'Istituto, in un futuro non molto lontano sarà in grado di pubblicare i primi conti ufficiali dei flussi monetari.

Nel corso del 1962 sono proseguiti attivamente gli studi per la costruzione della *tavola intersettoriale dell'economia italiana* relativa all'anno 1959. Tali studi possono suddividersi in due gruppi: il primo concernente l'esame di problemi di carattere generale ed il secondo riguardante la costruzione dei conti dei settori intermedi ed esterni.

Nell'ambito del primo gruppo, tenuto anche conto dei dati disponibili risultanti dall'indagine speciale sulla produzione industriale iniziata per la prima volta con riferimento al 1959, è stato stabilito di considerare 75 settori intermedi, settori che sono stati poi adottati dall'Ufficio Statistico della Comunità Economica Europea ai fini della costruzione delle analoghe tavole relative agli altri Paesi della Comunità. Sono stati inoltre affrontati i problemi connessi alla classificazione dei prodotti ed ai criteri di valutazione degli aggregati della tavola. La classificazione adottata per i settori intermedi è stata ovviamente condizionata dalla disponibilità del materiale di cui alla citata indagine annuale sulla produzione. Particolarmente laboriosa è stata anche la classificazione dei prodotti nell'ambito dei detti settori. Circa poi i criteri di valutazione si è stabilito di calcolare gli aggregati dei settori intermedi ai prezzi di acquisto pagati da ciascun settore per le materie prime ed ausiliarie impiegate. Per la sezione esterna, allo scopo di ottenere l'eguaglianza fra totale dei ricavi e totale dei costi, si è deciso di effettuare la valutazione ai prezzi di mercato.

Nell'ambito del secondo gruppo di studi — quello, cioè, relativo alla costruzione dei conti dei vari settori — al fine di consentire un'adeguata valutazione dei vari aggregati è stato necessario impostare alcune indagini campionarie sui costi nell'industria della macellazione, sulle spese delle amministrazioni provinciali e comunali, e, infine, sui costi del settore del commercio dei pubblici esercizi e delle attività ausiliarie del commercio.

Sembra ragionevole prevedere che, se non interverranno nuove particolari difficoltà, la tavola potrà essere approntata entro i primi mesi del 1964.

Fra gli studi iniziati o proseguiti nel corso del 1962 e nei primi mesi del 1963, si possono poi ricordare le ricerche attinenti alla costruzione di *indici per l'industria delle costruzioni* nel quadro delle raccomandazioni formulate in sede internazionale su tale argomento, nonché quelle relative alla revisione delle serie storiche della popolazione italiana ai fini della costruzione del « bilancio demografico » dell'Italia dal 1861 al 1961, che vedrà presto la luce.

Inoltre, nel periodo considerato, in armonia con le decisioni prese in sede di Comunità Economica Europea, è stato predisposto un programma di indagini per la costruzione di *numeri indici delle vendite del commercio*

al minuto distintamente per gruppi di prodotti, per categorie di commercio e per dimensioni delle imprese commerciali.

Altra indagine, che è stata pure avviata nel detto periodo, trae origine dalle raccomandazioni formulate dalla speciale Commissione per le *statistiche del lavoro* di cui si è fatto già cenno a proposito delle rilevazioni sulle forze di lavoro. Com'è noto, la rilevazione effettuata dal Ministero del Lavoro sulla occupazione presso gli stabilimenti (numero degli operai occupati, ore prestate, ammontare delle varie voci della retribuzione, ecc.) non può considerarsi rappresentativa dell'intera industria italiana, nonostante che la rilevazione si riferisca ad un cospicuo numero di stabilimenti. Di qui la necessità di studiare i problemi inerenti alla formazione di un campione rappresentativo di unità locali sulla base delle risultanze del censimento industriale e commerciale del 1961. Allo scopo di risolvere preliminarmente la maggior parte dei problemi riguardanti la formazione di tale campione, gli studi sono già stati iniziati prendendo provvisoriamente per base il censimento industriale 1951. In tal modo, appena saranno disponibili i dati definitivi e dettagliati del censimento industriale del 1961, si potrà provvedere rapidamente alla formazione del campione.

Sono stati infine iniziati gli studi per il calcolo di un nuovo *indice mensile della produzione industriale* riferito ad una base più ravvicinata di quella attuale (1953) e quindi con ponderazione più aderente alle attuali caratteristiche strutturali della produzione italiana. La scelta della base è in parte legata ad eventuali proposte della CEE, ma è probabile che essa cadrà sul 1962 o sul 1961.

Altro argomento di grande importanza posto allo studio nel 1962 riguarda la costruzione di *nuovi indici dei prezzi* con basi più ravvicinate. Com'è noto, infatti, i numeri indici dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al consumo vengono attualmente costruiti con riferimento all'anno 1953; l'indice nazionale del costo della vita è riferito al 1938, mentre l'indice del costo della vita adoperato ai fini della scala mobile dei salari (indice «sindacale») ha per base il periodo maggio-giugno 1956. Per quanto concerne i primi tre indici è ovvio che s'impone lo spostamento della base ad un anno più prossimo soprattutto al fine di adeguarne la ponderazione all'attuale struttura del mercato all'ingrosso e dei consumi; ed analoga esigenza sussisterebbe pure per l'indice sindacale.

Nel corso del 1962 l'attenzione dell'Istituto è stata concentrata soprattutto sulla costruzione del nuovo indice del costo della vita, che tanta importanza ha nella vita del Paese; ed a tal fine è stata costituita un'apposita Commissione di studio, presieduta dal Prof. A. Uggè, incaricata di formulare proposte in argomento. Contemporaneamente l'Istituto, come si è già avuto occasione di accennare, ha provveduto ad elaborare il nuovo piano di rilevazione dei prezzi al consumo per tener conto del nuovo assetto urbanistico delle città. Partendo dai dati dell'indagine sui

bilanci familiari del 1953-54, opportunamente aggiornati, sono stati poi approntati gli elementi necessari per la determinazione dell'attuale struttura dei consumi.

Vari uffici e reparti dell'Istituto sono stati peraltro impegnati per lo studio del complesso problema attinente agli indici dei prezzi degli ortaggi e della frutta, problema che è stato risolto nei vari Paesi in molteplici modi, nessuno dei quali può essere tuttavia considerato del tutto soddisfacente. Appena tali studi, tuttora in corso, saranno portati a termine, si potranno apportare ulteriori perfezionamenti ai nuovi indici del consumo e del costo della vita.

Intanto, poichè i lavori della Commissione e degli uffici si possono considerare pressochè ultimati, è prevedibile che entro la fine del corrente anno potranno già venire pubblicati i dati provvisori sul nuovo indice nazionale del costo della vita.

Circa le iniziative rivolte a favorire gli studi statistici si può ricordare che nei giorni 27 e 28 ottobre 1963 ha avuto luogo, per iniziativa dell'Istituto, un secondo Simposio di statistica medica dedicato alla statistica nelle ricerche sui tumori. La finalità di tale simposio, come già si ebbe occasione di ricordare nella precedente relazione, è quella di avvicinare gli studiosi di medicina al campo delle indagini empiriche quantitative, e di raccogliere, al tempo stesso, indicazioni e suggerimenti utili ai fini delle rilevazioni dei dati statistici su tale materia, anche per adeguarli alle esigenze di particolari indagini di maggiore interesse. Tenuto conto del rilevante numero di relazioni e comunicazioni presentate, dell'alto livello scientifico dei contributi e delle discussioni che su di esse si sono svolte, nonchè, infine, della larga partecipazione di eminenti personalità del mondo medico e statistico, si può ritenere che anche il secondo Simposio di statistica medica ha avuto una risonanza ed una efficacia non inferiore a quella del precedente, tenuto nel 1961.

III.

ANDAMENTO FINANZIARIO

Le difficoltà di carattere finanziario incontrate dall'Istituto nel 1961 si sono manifestate anche nel corso del 1962 sia per ciò che riguarda i censimenti, sia per ciò che concerne le statistiche correnti.

Come venne ricordato nella precedente relazione, il finanziamento per i censimenti della popolazione e dell'industria e commercio eseguiti nell'ottobre 1961 era stato previsto in uno schema di disegno di legge (sul quale il Consiglio Superiore di Statistica si era favorevolmente pronunciato sin dal 1957), che regolava, fra l'altro, la materia della periodicità dei censimenti con modalità analoghe a quelle vigenti nei vari Paesi,

dove il finanziamento viene assicurato agli Organi centrali della statistica nella fase preparatoria.

Purtroppo, tale provvedimento, a causa di talune difficoltà sorte nell'*iter* legislativo, non giunse al perfezionamento; e pertanto, l'Istituto si trovò costretto a sollecitare l'emanazione da parte del Parlamento di un nuovo provvedimento nel quale, accantonata la questione relativa alla periodicità dei censimenti ed affermato soltanto il principio secondo il quale l'onere dei censimenti è a carico dello Stato, si provvedeva all'assegnazione all'Istituto di 6.427 milioni di lire per il 10° censimento della popolazione e il 4° censimento industriale e commerciale.

Si giunse così alla legge n. 1341 del 16 agosto 1962 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre successivo) nella quale venne, peraltro, stanziata la somma di 1.500 milioni da ripartire fra i Comuni a titolo di contributo per le spese sostenute in dipendenza dei detti censimenti. Le norme per la ripartizione tra i comuni della somma predetta verranno stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto col Ministro dell'Interno, sulla base della documentazione già predisposta dall'Istituto.

A causa degli intralci di cui si è fatto cenno, l'Istituto poté materialmente incassare la prima rata (mil. 5.842) dello stanziamento complessivo (6.427 milioni) soltanto nel novembre 1962, cioè a distanza di circa 12 mesi dalla data di esecuzione dei censimenti e di oltre 30 mesi dall'inizio delle operazioni preparatorie. Con tale disponibilità si provvede immediatamente ad estinguere l'anticipazione bancaria contratta per far fronte agli indilazionabili pagamenti connessi ai censimenti; ma in definitiva, sul bilancio vennero a gravare molte decine di milioni per interessi passivi, ciò che naturalmente ha contribuito ad appesantire la situazione finanziaria dell'Istituto.

È da notare, peraltro, che lo stanziamento di 6.427 milioni era stato a suo tempo effettuato sulla base di un preventivo elaborato negli anni 1958-59, allorquando si prevedeva, come già era accaduto nei precedenti censimenti, di utilizzare largamente, in qualità di rilevatori, persone dipendenti dalla pubblica amministrazione. Senonchè, il numero dei rilevatori dovette essere portato dalle 55.000 unità previste a 61.000 unità, mentre la spesa ad essi relativa fu maggiore di quella preventivata a causa delle difficoltà di trovare, nell'ambito della pubblica amministrazione, persone disposte ad assolvere il compito di rilevatore per un compenso più limitato di quello previsto per i rilevatori « esterni ».

Alla maggiore spesa per i rilevatori si aggiunse l'aumento, rispetto alle previsioni, dei noli delle macchine statistiche e delle spese di stampa di cui si farà cenno più avanti. Pertanto l'assegnazione all'Istituto della differenza fra il primitivo stanziamento e le spese effettivamente finora sostenute ed ancora da sostenere fino al termine dei lavori dovrà for-

mare oggetto di un apposito provvedimento legislativo che è stato già sollecitato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto concerne le statistiche correnti, si deve ricordare che l'Istituto, dopo avere impostato il proprio bilancio preventivo per l'esercizio 1963-64 in conformità dei criteri suggeriti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero del Tesoro, è tuttora in attesa di una integrazione dell'assegno annuo richiesto. In mancanza di tale integrazione l'Istituto non sarebbe più in grado di assolvere compiutamente ai suoi compiti istituzionali: sia perchè, come si ebbe occasione di rilevare nella precedente relazione, l'assegno ordinario, fra il 1951 e il 1961, crebbe in termini reali soltanto di due volte e mezza, mentre la « produzione » conseguita per le sole statistiche correnti aumentò in misura di gran lunga maggiore, sia perchè, nel corso del 1962, si è verificato un sensibile aumento delle spese correnti. Tale aumento trova la sua giustificazione: nell'aumento del trattamento economico concesso al personale in relazione ai noti miglioramenti accordati a tutti i dipendenti dello Stato; nelle nuove norme adottate per le promozioni che si ispirano anch'esse al criterio di adeguare le carriere dei funzionari dell'ISTAT a quelle dei dipendenti dello Stato; e, infine, negli aumenti delle spese per i noli delle macchine statistiche. In particolare per tali noli è da rilevare che essi sono in continuo aumento a causa della progressiva sostituzione delle macchine tradizionali con macchine di tipo più moderno e con elaboratori elettronici a schede perforate e a nastri magnetici. Questi ultimi, infatti, se rendono possibile la riduzione dei tempi per lo spoglio e l'elaborazione dei dati e consentono quindi una più sollecita pubblicazione dei risultati delle varie rilevazioni statistiche, determinano un aumento dei costi allorché non si riesca, come spesso accade, a ridurre il personale. In altre parole, l'introduzione delle tecniche più progredite in questo campo, mentre da una parte permette di effettuare in tempi notevolmente ridotti complesse elaborazioni che non potrebbero essere effettuate coi sistemi tradizionali, determina quasi sempre, dall'altra, un aumento di costi. Quanto alle spese per la stampa basta ricordare che nel 1962 si ebbe un sensibile aumento dei prezzi della carta nonchè un aumento di oltre il 24% nelle tariffe dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

IV.

PROBLEMI ORGANIZZATIVI E DI STRUTTURA

Le difficoltà di carattere finanziario hanno assunto negli ultimi anni carattere per così dire endemico soprattutto per la circostanza che l'aumento dei fondi disponibili, come si è detto nel precedente paragrafo, è stato di gran lunga inferiore all'aumento della « produzione » dell'Isti-

tuto anche se questa viene misurata solo in termini di volume di lavoro di spoglio.

Basta ricordare, in proposito, che fra il 1951 e il 1961, relativamente alle statistiche correnti, il numero delle schede elaborate aumentò del 496%, quello dei modelli del 331%, quello dei volumi pubblicati del 175%, mentre il numero delle forze di lavoro impiegate e il contributo dello Stato in lire con costante potere d'acquisto aumentarono rispettivamente soltanto dell'81 e del 159%. Tutto ciò dimostra che l'Istituto, in questi ultimi anni, ha saputo realizzare notevolissimi progressi soprattutto attraverso il miglioramento della propria organizzazione e che esso ha pertanto gravato sulla collettività nella minor misura possibile, come prova, peraltro, la circostanza che la spesa per il servizio statistico nazionale non ha mai superato l'1 per mille delle spese effettive dello Stato.

Per far fronte ai suoi attuali vasti e impegnativi compiti, l'Istituto dispone di una forza di lavoro relativamente molto esigua: infatti, al 31 dicembre 1962, erano in servizio soltanto 2.212 unità, di cui 1.416 impiegati di ruolo, 53 comandati da altre amministrazioni e 743 avventizi temporaneamente assunti per i lavori dei 3 censimenti del centenario, tuttora in corso di elaborazione.

Le assunzioni di avventizi (che hanno raggiunto il massimo di circa 900 unità alla fine di settembre 1963) sono state contenute nei limiti predetti grazie ad un'efficiente organizzazione dei procedimenti di lavorazione del materiale censuario. Ma anche il numero degli impiegati di ruolo permanentemente addetti alle statistiche correnti è molto limitato, com'è dimostrato dal fatto che tali forze di lavoro, rispetto alla popolazione, costituiscono un'aliquota che è di gran lunga minore di quella che si riscontra in altri Paesi, i quali, peraltro, possono contare su una propria organizzazione periferica della quale l'Istituto non dispone affatto.

D'altra parte, i compiti che l'Istituto dovrà assolvere nel prossimo avvenire saranno ancora più vasti e complessi di quelli attuali, come del resto sta accadendo in quasi tutti i Paesi del mondo, sia a causa delle nuove rilevazioni che si rendono via via necessarie per le più svariate esigenze, sia, soprattutto, perchè l'Organo centrale della statistica ufficiale tende sempre più a divenire un centro di studio dei grandi problemi della vita nazionale (1). Basta pensare, in proposito, agli studi che si rendono indispensabili per la integrazione dei conti economici nazionali coi dati sui flussi finanziari; per le valutazioni della ricchezza nazionale, e, in particolare, dei capitali impiegati nella produzione; per i conti eco-

(1) Di tale modifica dei compiti della statistica ufficiale si può, del resto, avere conferma in alcune comunicazioni presentate alla 34^a Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica (Cfr. ad es. MIRCEA BIJI, *Les fonctions de la statistique officiel en voie de changement*; T. B. RYABUSKIN, *Economic statistics and national economic planning*; R. GOTO, *Changing tasks in official statistics of Japan*; R. T. BOWMAN e M. E. MARTIN, *Changing tasks in official statistics*).

nomici relativi a limitati territori ; per la sistematica costruzione di tavole delle interdipendenze intersettoriali più analitiche di quelle finora costruite; e così via. A ciò deve aggiungersi che una qualsiasi programmazione, e persino una qualsiasi consapevole politica economica dello Stato, non possono realizzarsi se non si dispone di una vasta, precisa e tempestiva documentazione statistica su tutti gli aspetti della vita del Paese.

La limitata entità delle forze di lavoro permanentemente occupate al centro risulta ulteriormente aggravata dal fatto che l'Istituto non dispone di propri organi periferici incaricati di sorvegliare, coordinare e stimolare l'attività di rilevazione che si svolge presso i comuni, presso molteplici amministrazioni pubbliche (ispettorati dell'agricoltura, provveditorati alle opere pubbliche, ecc.) nonché presso le famiglie e le imprese. Sono questi, in breve, i motivi che indussero il Consiglio Superiore (seduta del 30 aprile 1962) ad esprimere un voto per la creazione di una organizzazione periferica su base provinciale e regionale alle dirette dipendenze dell'Istituto. Purtroppo, lo schema del provvedimento legislativo, nonostante esso sia stato ripetutamente ed insistentemente sollecitato dall'Istituto e sia già passato al vaglio dei competenti organi ministeriali, non ha potuto essere ancora presentato al Parlamento soprattutto a causa della difficoltà di reperire il necessario finanziamento.

In una situazione come quella sopra delineata, ritengo mio dovere porre l'accento sul non più dilazionabile problema di fondo che investe la vita stessa dell'Istituto nel prossimo avvenire. Se si vuole, in sostanza, che l'Istituto non sia costretto, a più o meno breve scadenza, a sopprimere talune rilevazioni — le cui conseguenze potrebbero avere riflessi di notevole rilievo sia in campo nazionale sia in campo internazionale — e se si intende fare in modo che esso possa assolvere nel prossimo avvenire i suoi sempre più vasti e complessi compiti è indispensabile che i mezzi all'uopo necessari vengano adeguatamente e tempestivamente assegnati.

Un altro problema sul quale l'Istituto ha dovuto portare sempre più la sua attenzione si riferisce ai casi di inosservanza, da parte di pubbliche amministrazioni ed enti pubblici, delle vigenti disposizioni in materia statistica, contenute nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238. Com'è noto, queste disposizioni si basano sui seguenti principi che sono sostanzialmente conformi a quelli di tutti i Paesi civili :

1) le statistiche che interessano le Amministrazioni dello Stato o si riferiscono all'attività della nazione sono effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica o direttamente o a mezzo di altre Amministrazioni. Qualora tali indagini importino obbligo di denuncia da parte di cittadini o di enti privati non soggetti a tutela, vigilanza o controllo da parte dello Stato, l'indagine deve essere disposta con decreto del Capo dello Stato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.

2) Le Amministrazioni statali e gli enti pubblici debbono sottoporre all'avviso dell'Istituto centrale di statistica, che deve essere seguito, tutti i progetti di lavori statistici, le nuove rilevazioni statistiche, nonchè le variazioni, sospensioni o sostituzioni delle rilevazioni già esistenti.

3) Le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto centrale, direttamente o a mezzo di enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Possono essere solo comunicate all'autorità giudiziaria, quando le richieda con sentenza, decreto od ordinanza emessa in corso di procedimento.

Fino a qualche tempo fa queste norme sono state in realtà rispettate, ed anzi talune amministrazioni pubbliche che eseguivano rilevazioni sotto il controllo dell'Istituto hanno chiesto di trasferire all'Istituto stesso tali statistiche, ciò che si è talvolta risolto a vantaggio delle imprese che sono state in tal modo esonerate dall'obbligo di rispondere su uno stesso argomento a più amministrazioni.

Senonchè, negli ultimi tempi, questa situazione è andata notevolmente mutando a causa del sorgere di taluni istituti privati che sono stati incaricati da pubbliche amministrazioni di eseguire particolari indagini a pagamento. È ben vero che le rilevazioni dei dati occorrenti per tali studi vengono eseguite senza obbligo di denuncia; ma è anche vero che allorquando l'iniziativa dell'indagine parte da enti pubblici come comuni, provincie, ecc., è facile che alcuni interrogati, ignorando le norme che regolano la materia, finiscano per rispondere ai quesiti posti, pur non avendone l'obbligo. Non si può escludere, pertanto, che si sia verificato qualche caso in cui qualcuno dei detti istituti sia riuscito ad ottenere da comuni, da imprese e perfino da famiglie, dati per i quali è richiesta per legge — anche per lo stesso Istituto — una specifica autorizzazione.

Si deve d'altra parte osservare che i dati raccolti dagli organismi privati in questione, non rientrando tra quelli menzionati nell'articolo 19 della legge istitutiva, non sono sottoposti al vincolo del segreto di ufficio, vincolo che il legislatore ha voluto istituire per le inchieste ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica. Dal che discende che il detto principio della segretezza delle notizie raccolte non trova, di fatto, applicazione nel caso delle rilevazioni eseguite da istituti privati, per i quali, del resto, sarebbero peraltro molto difficilmente configurabili garanzie e sanzioni analoghe a quelle previste per le pubbliche amministrazioni ed i pubblici funzionari.

Questo stato di cose, che è in contrasto non solo con le vigenti disposizioni sopra richiamate, ma anche con l'orientamento generale degli ordinamenti statistici dei vari Paesi, è andato facendosi sempre più se-

rio anche perchè non sono neppure mancate disposizioni di legge che contemplano la possibilità per le pubbliche amministrazioni di avvalersi di istituti di ricerca privati per rilevazioni di pubblico interesse.

La situazione sopra descritta va attentamente seguita in quanto essa, perpetuandosi nel tempo, finirebbe per turbare profondamente l'ordinamento statistico italiano da un duplice punto di vista. In primo luogo, infatti, con la moltiplicazione delle rilevazioni del tipo di quelle in discorso — a causa delle differenti tecniche di rilevazione e di elaborazione seguite — si corre il rischio che per lo stesso fenomeno risultino, per così dire, presenti sul mercato dati statistici discordanti o addirittura contrastanti, ciò che potrebbe creare dannose confusioni fra i sempre più numerosi utilizzatori di informazioni statistiche. In secondo luogo, poi, nella stessa ventilata ipotesi, potrebbe farsi strada nel pubblico il sospetto che per le notizie raccolte in occasione di rilevazioni statistiche non sia sempre pienamente rispettato — come invece è sempre avvenuto per le rilevazioni disposte dall'Istituto — quello scrupoloso segreto d'ufficio che il legislatore ha voluto statuire a garanzia dei cittadini e delle imprese: cosa, questa, che ovviamente avrebbe incalcolabili conseguenze negative per tutta l'attività dell'Istituto.

Negli ultimi anni, l'azione dell'Istituto, rivolta a fare in modo che le vigenti disposizioni in materia siano osservate dalle varie amministrazioni, è stata appoggiata dalla Presidenza del Consiglio con circolari e richiami alle varie amministrazioni interessate.

In molti casi l'Istituto non ha peraltro trascurato di compiere speciali rilevazioni ed elaborazioni per conto di amministrazioni ed enti. I risultati globali delle rilevazioni sono stati poi trasmessi dall'ISTAT alle dette amministrazioni od enti i quali a loro volta hanno affidato la analisi e l'interpretazione dei dati raccolti agli stessi istituti privati originariamente incaricati dell'indagine. Siffatto comportamento costituisce la prova migliore che l'Istituto è consapevole dell'utilità di procedere talvolta a speciali rilevazioni ed elaborazioni in aggiunta a quelle tradizionali. Ma è evidente, d'altra parte, che l'Istituto, in vista del superiore interesse della statistica italiana, non può non auspicare una disciplina della materia che — pur non ostacolando le iniziative di nuove rilevazioni ed elaborazioni prese da amministrazioni ed enti — consenta di assicurare la necessaria rispondenza di tali indagini ai canoni della tecnica statistica, e di evitare al tempo stesso che insorga confusione e incertezza fra gli utilizzatori di dati statistici, ciò che si risolverebbe in danno del pubblico interesse.

Da quanto sopra discende che la possibilità, da parte di pubbliche amministrazioni o enti pubblici, di avvalersi di organismi privati non soltanto per studi ma anche per rilevazioni di dati presso i cittadini e gli operatori economici, dovrà essere circondata di particolari cautele.

RELAZIONE TECNICA DEL DIRETTORE GENERALE

INTRODUZIONE

Nel 1962 ultimate le operazioni di revisione dei dati del Censimento della popolazione e di quello industriale e commerciale, affidate rispettivamente agli Uffici comunali ed agli Uffici provinciali di statistica, è stato dato inizio alle operazioni di revisione finale e di spoglio della ingente massa dei questionari pervenuti all'Istituto.

Nello stesso tempo sono state proseguite le operazioni di spoglio del Censimento generale dell'agricoltura ed è stato dato luogo, con la prevista regolarità, alla pubblicazione dei fascicoli provinciali contenenti, come è noto, i principali risultati del censimento anche con riferimento ai singoli comuni.

Mentre questa attività, che è andata assorbendo una massa crescente di forze di lavoro, si è sviluppata secondo il previsto calendario delle varie operazioni, sono state avviate o perfezionate numerose altre indagini e rilevazioni entrate a far parte dei lavori correnti dell'Istituto.

Nell'anno di cui trattasi, infatti, oltre a notevoli perfezionamenti delle basi statistiche di calcolo dei vari aggregati dei conti economici nazionali è stato avviato il ponderoso lavoro di costruzione della matrice dell'economia italiana con riferimento all'anno 1959 nel quadro di una iniziativa promossa dalla Comunità Economica Europea.

Anche le rilevazioni correnti relative alle statistiche demografiche e sociali ed a quelle economiche hanno registrato interessanti progressi sia quanto a contenuto delle rilevazioni, sia quanto a modalità di elaborazione e di pubblicazione dei dati.

Al conseguimento di tali risultati hanno contribuito con encomiabile zelo i vari funzionari direttivi preposti ai lavori ed il personale tutto delle varie carriere, che ha saputo rapidamente riguadagnare gli effetti di qualche transitorio rallentamento dell'attività lavorativa per ragioni di carattere sindacale, peraltro non specifiche del personale dell'Istituto.

Anche gli Uffici periferici hanno volenterosamente risposto alla crescente pressione dell'Istituto, a sua volta premuto da esigenze di ampliamento e di tempestività delle rilevazioni, in dipendenza degli impegni internazionali ed in particolare di quelli concernenti la Comunità Economica Europea.

PARTE PRIMA

CENSIMENTI

I. CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Durante l'anno di cui trattasi sono state ultimate le operazioni di revisione e codificazione dei questionari di azienda secondo le modalità illustrate nella precedente relazione.

Nello stesso tempo e secondo il previsto calendario si sono sviluppati i lavori di elaborazione meccanografica dei dati ed il loro approntamento per la pubblicazione nella prevista serie di fascicoli provinciali. La pubblicazione di tali fascicoli è stata ultimata nei primi mesi del 1963.

L'approntamento di questa dettagliata documentazione di un censimento che non aveva precedenti in Italia ha comportato un notevole lavoro di revisione critica dei dati ottenuti attraverso il calcolatore elettronico. Tale revisione aveva per fine di verificare la rispondenza o meno delle caratteristiche messe in evidenza dai risultati del censimento con quelle risultanti, sia pure in termini non quantitativi, da altre indagini e dalle stesse rilevazioni correnti dell'Istituto in materia di statistica agraria.

Gli aspetti sui quali si è specialmente portata l'analisi critica di cui trattasi concernono sia la distribuzione delle aziende secondo la superficie ed in relazione alle varie forme di conduzione, sia specialmente la ripartizione della superficie aziendale nelle varie coltivazioni con particolare riguardo alle coltivazioni legnose agrarie in impianti specializzati.

È noto che a cagione dei complessi caratteri strutturali dell'agricoltura italiana non poche difficoltà si frappongono ad una oggettiva distinzione fra culture in impianti specializzati (oliveti, vigneti, frutteti) ed impianti non specializzati, specialmente quando su uno stesso terreno vengono praticate altre coltivazioni sia erbacee, sia legnose. Nei casi dubbi è stato pertanto necessario provvedere ad indagini ad

hoc eseguite sul posto da funzionari dell'Istituto, in collaborazione con i locali Ispettorati dell'agricoltura. Attraverso questa difficoltosa ma indispensabile revisione finale dei dati, si è potuta ottenere la certezza pratica che le caratteristiche qualitative e quantitative degli ordinamenti produttivi, non solo per l'insieme di ogni provincia, ma anche con riferimento ai vari comuni, rispondano alla realtà obiettivamente osservabile dagli esperti del mondo agricolo.

Ultimata la pubblicazione dei fascicoli provinciali sarà dato inizio ai volumi nazionali con precedenza al volume IV - *Bestiame* ed al volume V - *Impianti, fabbricati e mezzi meccanici*, in relazione ad esigenze di priorità prospettate dagli organi governativi e dagli ambienti agricoli interessati.

Ai volumi dedicati ai vari aspetti strutturali dell'azienda farà seguito un volume riassuntivo ed una relazione generale tecnica nella quale saranno convenientemente organizzati e interpretati i più interessanti aspetti dell'agricoltura italiana messi per la prima volta in evidenza dal Censimento dell'agricoltura.

2. CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE, DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

2.1. LAVORI PERIFERICI DI REVISIONE

In conformità a quanto previsto nel calendario di tali censimenti tra la fine del 1961 e i primi mesi del 1962 è stato dato corso nei vari comuni ai lavori di revisione dei questionari. Essenzialmente tali lavori avevano per fine di controllare che nessuna omissione o duplicazione di questionari fosse stata commessa e che le notizie fornite in ogni questionario corrispondessero alla natura dei quesiti posti.

Per quanto concerne il Censimento della popolazione la revisione doveva articolarsi in un confronto tra le risultanze del censimento e la situazione anagrafica alla data del censimento, al duplice fine di perfezionare il censimento nel caso di famiglie sfuggite alla rilevazione e di aggiornare lo schedario anagrafico in base alle risultanze del censimento, eliminando famiglie e persone non più appartenenti alla popolazione residente del comune.

Questo delicato lavoro, per il cui svolgimento era stato tempestivamente diramato apposito fascicolo di istruzioni analogamente a quanto praticato nei passati censimenti, si è rivelato particolarmente complesso e delicato nella particolare situazione in cui si è svolto il Censimento del 1961.

Gli enormi movimenti di popolazione dai comuni rurali a quelli urbani e all'estero ed i contrastanti interessi dei comuni a prendere atto di questi spostamenti della popolazione a carattere definitivo hanno richiesto un intervento assiduo e talvolta energico dell'Istituto per assicurare l'osservanza delle impartite disposizioni ed ottenere che censimento ed anagrafe rispecchiassero l'effettiva situazione del momento anche se spiacevole per quelle amministrazioni comunali, specie montane, che hanno visto notevolmente falciata la loro consistenza demografica.

Queste difficoltà hanno posto in evidenza la necessità di una revisione di alcune disposizioni contenute nella legge anagrafica emanata alcuni anni prima del censimento, quando ancora vigevano le norme restrittive cosiddette contro l'urbanesimo. Della nuova proposta di legge a tal fine studiata sarà fatto cenno più avanti.

Analoghe difficoltà, anche se in misura ridotta, è stato necessario superare per l'aggiornamento dell'anagrafe delle ditte, affidata dalla legge alle Camere di commercio.

L'esperienza ricavata da questo lavoro di revisione affidato agli Uffici statistici locali suggerisce per l'avvenire di non condizionare le varie fasi delle operazioni di censimento alle sistemazioni anagrafiche col fine di ottenere la perfetta coincidenza tra fogli anagrafici e fogli di famiglia. Non sono stati infatti rari i casi di comuni che per realizzare a loro vantaggio tale coincidenza hanno compilato fogli di famiglia sulla base degli schedari anagrafici relativi a famiglie da tempo emigrate, col pretesto che le famiglie stesse avrebbero in un prossimo futuro fatto ritorno al comune.

L'accertamento di queste ed altre cause di imperfezione, concernenti specialmente le persone emigrate, ha richiesto una notevole mole di corrispondenza fra comuni di emigrazione e comuni di immigrazione che avevano censito come residenti o temporaneamente presenti persone o famiglie provenienti da altri comuni.

Questo lavoro ha specialmente impegnato i grandi comuni di immigrazione e l'Istituto ha dovuto compiere non pochi interventi presso le amministrazioni comunali perchè mettessero a disposizione del loro Ufficio di censimento il personale e gli altri mezzi necessari per questo grosso lavoro di corrispondenza e di accertamenti presso le famiglie e le persone interessate.

Comunque il lavoro di revisione in questione poteva considerarsi ultimato nella primavera del 1962, epoca alla quale il materiale di censimento poteva essere acquisito all'Istituto per l'ulteriore lavoro.

2.2. REVISIONE FINALE E SPOGLIO DEI RISULTATI

Il piano dei lavori di revisione, codificazione e pubblicazione dei risultati sia del Censimento della popolazione, sia del Censimento industriale e commerciale, illustrato nella precedente relazione non ha, grosso modo, subito notevoli alterazioni, salvo un breve ritardo all'inizio delle operazioni di revisione e codificazione dovuto sia al maggiore tempo che si è dovuto concedere ai comuni per i lavori di perfezionamento, di cui è stato detto al paragrafo precedente, sia in minore misura per le difficoltà di reclutamento del personale in un periodo, come si è detto, relativamente agitato dei pubblici dipendenti con riflessi sul personale dell'Istituto.

Nell'aggiornamento del piano di revisione e codificazione è stato peraltro tenuto conto dell'esigenza di non ritardare la pubblicazione dei dati generali sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione con particolare riguardo alla composizione per età, all'istruzione ed alla condizione professionale. Per soddisfare questa esigenza è stato imposto, a fianco del lavoro normale di revisione e codificazione, un lavoro supplementare di codificazione delle suddette notizie in modo che la pubblicazione di tali risultati, particolarmente attesi dagli studiosi, potesse aver luogo prima della fine del 1963, possibilmente entro il mese di ottobre.

In conseguenza di quanto precede, il piano di revisione e codificazione dei dati dei Censimenti di cui trattasi è stato definitivamente stabilito come indicato nel prospetto riportato a pagina seguente.

È da rilevare che i lavori di codificazione sono andati svolgendosi con ritmo sempre più serrato e con elevati rendimenti, nonostante il fenomeno, per la prima volta osservato in occasione degli spogli dei censimenti, di un notevole movimento di personale diurnista per dimissioni dovute a più vantaggiose offerte di lavoro.

Per quanto concerne il Censimento industriale e commerciale il nuovo piano di lavoro prevede l'ultimazione della revisione e della codificazione entro la fine del 1963.

Questo calendario, nonostante le cause di forza maggiore che hanno obbligato all'illustrato aggiornamento, non differisce in sostanza dal normale calendario di tali lavori che si svolgono negli Uffici di statistica di altri Paesi.

Comunque, una precipua caratteristica del piano italiano è che in esso è prevista la pubblicazione di fascicoli provinciali sia per la popolazione, sia per il Censimento industriale e commerciale, pubblicazione che svolgendosi a ritmo ravvicinato rispetto alle varie fasi di spoglio dei dati, consente di mettere a disposizione degli studiosi e delle autorità una notevole massa di dati riguardanti un crescente numero di provincie, senza dovere attendere l'ultimazione degli spogli per l'intero Paese.

PIANO DI REVISIONE, CODIFICAZIONE E PERFORAZIONE
DEI DATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE
E DEL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE (*)

Dati in migliaia

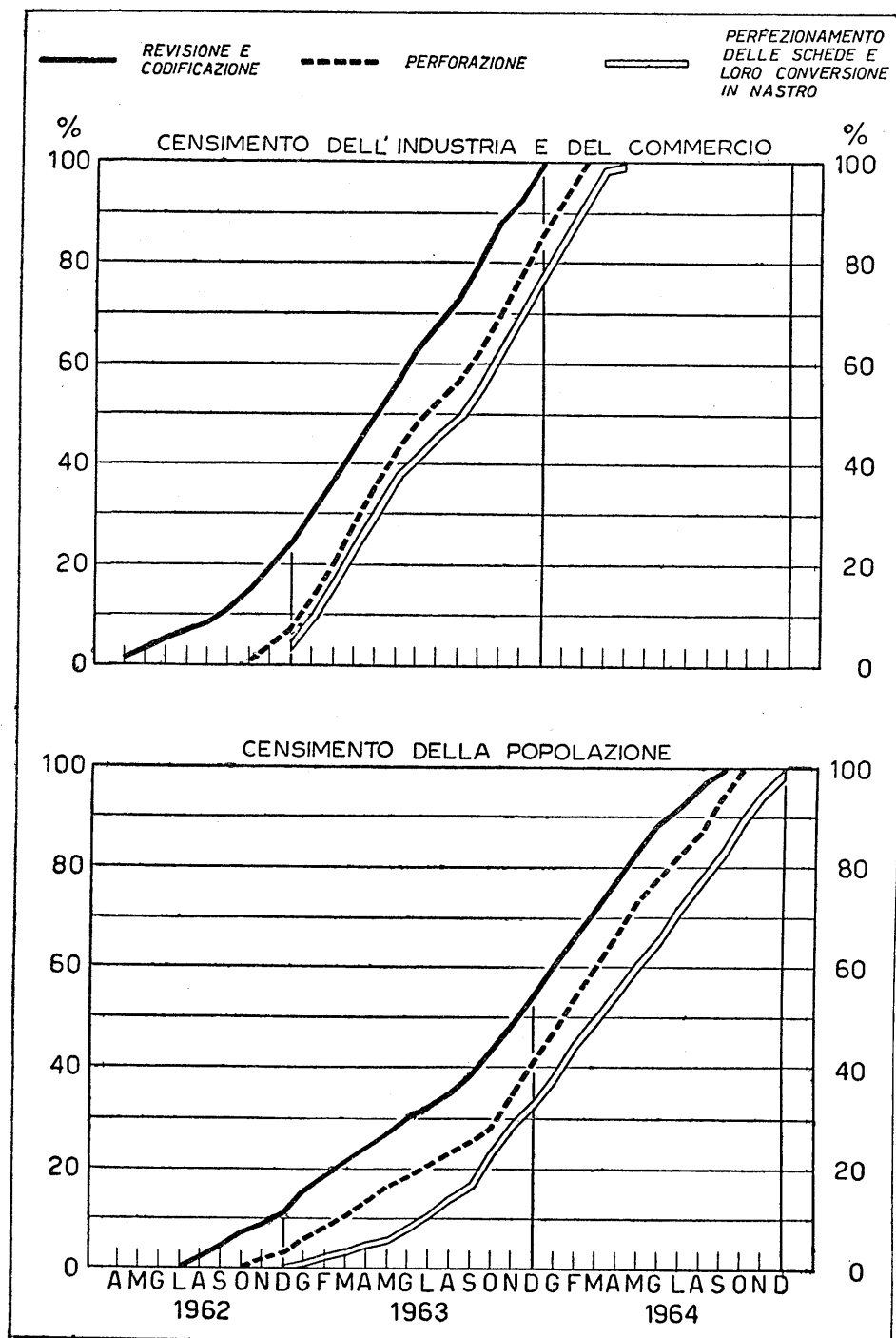
PERIODI	CENSIMENTO POPOLAZIONE				CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE			
	Revisione e codificazione		Perforazione		Revisione e codificazione		Perforazione	
	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)
1962								
Aprile	—	—	—	—	60	60	—	—
Maggio	—	—	—	—	80	140	—	—
Giugno.	—	—	—	—	80	220	—	—
Luglio	328	328	—	—	60	280	—	—
Agosto.	896	1.224	—	—	60	340	—	—
Settembre	1.150	2.374	—	—	100	440	—	—
Ottobre	1.376	3.750	290	290	150	590	110	110
Novembre	1.025	4.775	900	1.190	180	770	340	450
Dicembre.	1.215	5.990	810	2.000	180	950	280	730
1963								
Gennaio	2.081	8.071	1.300	3.300	250	1.200	620	1.350
Febbraio	1.463	9.534	1.300	4.600	250	1.450	750	2.100
Marzo	1.566	11.100	1.400	6.000	250	1.700	750	2.850
Aprile	1.585	12.685	1.600	7.600	250	1.950	750	3.600
	2.219	2.219						
Maggio.	1.225	13.910	1.300	8.900	250	2.200	750	4.350
	8.880	11.099	500	500				
Giugno.	1.560	15.470	1.200	10.100	250	2.450	500	4.850
	8.682	19.781	2.200	2.700				
Luglio	1.345	16.815	1.300	11.400	200	2.650	400	5.250
	10.297	30.078	2.100	4.800				
Agosto.	1.340	18.155	1.300	12.700	200	2.850	400	5.650
	5.907	35.985	2.500	7.300				
Settembre	1.800	19.955	1.300	14.000	250	3.100	600	6.250
	5.015	41.000	1.600	8.900				
Ottobre	2.490	22.445	1.400	15.400	250	3.350	750	7.000
			1.350	10.250				
Novembre	2.795	25.240	3.500	18.900	250	3.600	750	7.750
Dicembre.	2.940	28.180	3.500	22.400	300	3.900	750	8.500
1964								
Gennaio	2.940	31.120	3.600	26.000	—	—	750	9.250
Febbraio	2.940	34.060	3.600	29.600	—	—	750	10.000
Marzo	2.940	37.000	3.600	33.200	—	—	—	—
Aprile	2.940	39.940	3.600	36.800	—	—	—	—
Maggio.	2.940	42.880	3.600	40.400	—	—	—	—
Giugno.	2.940	45.820	2.500	42.900	—	—	—	—
Luglio	2.180	48.000	2.500	45.400	—	—	—	—
Agosto.	2.180	50.180	2.500	47.900	—	—	—	—
Settembre	1.420	51.600	3.600	51.500	—	—	—	—
Ottobre	—	—	3.500	55.000	—	—	—	—

(a) Dati mensili.

(b) Dati cumulativi.

(*) I dati in corsivo riguardano i lavori di spoglio per la speciale elaborazione dei dati sulla distribuzione della popolazione secondo l'età, il sesso, il livello di istruzione e le condizioni professionali, per l'anticipata pubblicazione del relativo volume dei risultati del censimento.

Diagramma di elaborazioni meccanografiche dei dati dei censimenti



2.3. PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

Nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 2 febbraio 1963 sono stati pubblicati i dati definitivi della popolazione residente dei comuni alla data del censimento aventi, come è noto, carattere di popolazione legale dei comuni agli effetti delle numerose disposizioni legislative che ad essa fanno riferimento. Anche per il Censimento industriale e commerciale, nel corso dell'anno di cui trattasi è stata approntata la pubblicazione dei primi fascicoli provinciali che nel corso del 1963 è seguitata a ritmo crescente.

Come è stato detto, nell'autunno del 1963 sarà pubblicato l'apposito volume sulle caratteristiche generali della popolazione di maggiore interesse scientifico e pratico quali la composizione per età oltre che per sesso e stato civile, il grado di istruzione e le condizioni professionali. Con questi dati dettagliati anche per comune verranno ad essere soddisfatte praticamente le principali richieste, con particolare riferimento alle esigenze dell'attività di programmazione economica e sociale sia al livello nazionale, sia al livello territoriale.

PARTE SECONDA

STATISTICHE CORRENTI

3. STATISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIALI

3.1. MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Nell'anno in esame le statistiche di cui trattasi, comprendenti sia le rilevazioni del movimento naturale della popolazione, sia quelle riguardanti il movimento anagrafico, si sono svolte col loro [ritmo normale condizionato agli aspetti organizzativi periferici: trasmissione dei dati dai comuni alle prefetture e da queste all'ISTAT, previo esame sommario della completezza dei dati, in genere rilevati attraverso schede individuali.

Per quanto concerne i dati sul movimento naturale, nelle elaborazioni dell'anno in esame sono stati introdotti i perfezionamenti connessi alle nuove notizie introdotte nelle schede in dipendenza di proposte formulate da genetisti e da medici in occasione del 1° Simposio di statistica medica organizzato dall'Istituto. In particolare per quanto concerne lo studio della nati-mortalità sono da rilevare i dati concernenti le modalità di presentazione del feto, le eventuali malformazioni congenite e l'esistenza di relazioni di consanguineità nei genitori.

In relazione al crescente interessamento dei genetisti e dei biologi ai dati forniti dalle statistiche del movimento della popolazione sono stati iniziati ulteriori studi per il perfezionamento dei criteri di elaborazione dei dati e di presentazione dei risultati in forma sempre più accessibile ad ogni categoria di ricercatori.

Per quanto concerne le rilevazioni del movimento anagrafico, cioè della popolazione residente, nell'anno di cui trattasi le rilevazioni in questione sono state coordinate con i dati risultanti dal Censimento della popolazione e dalle revisioni anagrafiche di cui è stato detto.

Come già accennato nella precedente relazione, allo scopo di eliminare i lamentati inconvenienti, nel 1962 fu costituita un'apposita Com-

missione di studio che, incaricata di formulare proposte di modifica della vigente legislazione in materia anagrafica, ha anche iniziato l'esame del più generale e complesso problema della razionalizzazione e meccanizzazione delle anagrafi, allo scopo di renderle utilizzabili per molteplici altre esigenze sociali, amministrative, ecc.

Intanto, un ristretto gruppo di lavoro costituito da alcuni membri della detta Commissione in rappresentanza dell'ISTAT, del Ministero di Grazia e Giustizia e del Ministero dell'Interno, ha elaborato uno schema di disegno di legge di modifica della vigente legislazione anagrafica che formerà oggetto di esame da parte del Consiglio Superiore.

3.2. STATISTICHE SANITARIE E ASSISTENZIALI

Le statistiche sanitarie comprendono un notevole e crescente complesso di rilevazioni od elaborazioni, dalle tradizionali cause di morte alle statistiche ospedaliere e sanitarie varie, introdotte nel sistema delle statistiche ufficiali negli ultimi anni. Alle statistiche in questione si aggiungono quelle relative alle attività assistenziali di ogni tipo che costituiscono anch'esse un campo nuovo in gran parte nel passato ignorato anche dagli organi della Pubblica Amministrazione istituzionalmente preposti all'assistenza.

Nell'anno in esame, in relazione agli accennati risultati del Simposio di statistica medica ed a proposte formulate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono stati perfezionati i piani di spoglio specialmente nelle statistiche delle cause di morte, provvedendo anche ad un riesame di alcune classificazioni speciali quali la classificazione delle cause di natimortalità, delle cause di aborto e delle deformità congenite.

In relazione a proposte dell'apposita Commissione nazionale per le statistiche demografiche e sanitarie, costituita in conformità a proposte formulate dall'Oms per i vari Paesi associati, sono stati tra l'altro approntati progetti di schede per le varie denunce contemplate dalle leggi sanitarie, in sostituzione di schede precedentemente in uso da parte del Ministero della Sanità. Le nuove schede di denuncia rispondono al criterio di soddisfare le esigenze statistiche e quelle di indole sanitario-amministrativa del predetto Ministero.

In relazione al problema degli incidenti stradali sono stati riveduti i criteri di elaborazione dei dati dei morti per incidenti stradali tenendo conto dell'intervallo intercedente fra la data dell'incidente e quella di morte, al fine di fornire dati completi sui morti per incidente stradale dei quali la statistica degli incidenti fornisce solo il numero di quelli deceduti immediatamente o entro breve intervallo dalla data dell'incidente.

3.3. STATISTICHE DELL'ISTRUZIONE E STATISTICHE SOCIALI VARIE

Le statistiche della istruzione dei vari ordini hanno avuto il regolare corso con i consueti perfezionamenti e gli sforzi sempre sostenuti di aumentare la tempestività della pubblicazione dei dati nel Bollettino mensile e nell'apposito Annuario.

Nell'anno di cui trattasi per la prima volta, d'intesa col Ministero della Pubblica Istruzione, si è effettuata una rilevazione completa degli alunni iscritti nelle scuole subito dopo l'inizio dell'anno scolastico anziché attendere, come si faceva nel passato, la fine dell'anno per conoscere il numero degli alunni iscritti.

Nel quadro delle rilevazioni sussidiarie condotte nel campo della istruzione è da segnalare l'indagine sulla distribuzione per anni di corso e per classi di età degli alunni delle scuole elementari e medie, sia inferiori che superiori, con riferimento all'anno scolastico 1959-60; analoga indagine limitata alle scuole elementari e medie inferiori era stata effettuata per l'anno scolastico 1952-53. Altra importante indagine concerne gli studenti universitari e gli studenti fuori corso basata su scheda individuale e nella quale vengono richieste notizie sul comune di residenza, sull'origine sociale e il rendimento scolastico dello studente.

In conformità a richieste formulate in sede internazionale sono state condotte indagini sull'occupazione delle forze di lavoro qualificate e sul fabbisogno di personale scientifico e tecnico. I relativi dati in corso di elaborazione sono stati rilevati su oltre 6.000 aziende appartenenti ai vari rami di attività economica scelte fra quelle per le quali viene rilevato il valore aggiunto.

Tra le statistiche sociali varie sono da segnalare le statistiche elettorali relativamente alle quali nell'anno in esame sono stati pubblicati volumi concernenti le elezioni amministrative del 1960. Nell'elaborazione e pubblicazione dei dati elettorali l'Istituto deve procedere d'intesa col Ministero dell'Interno e con i due rami del Parlamento presso i quali ultimi confluiscono i documenti necessari per l'elaborazione dei dati definitivi.

3.4. STATISTICHE GIUDIZIARIE

Le tre branche nelle quali si articolano tali statistiche e cioè la giustizia civile, la giustizia penale e la statistica penitenziaria sono state nell'anno in esame ulteriormente sviluppate al fine di adeguare le conoscenze dei relativi fenomeni alle esigenze degli studi giuridici e sociologici dei tempi attuali.

Nel settore della giustizia civile è stata perfezionata la rilevazione a mezzo di apposita scheda, per la prima volta introdotta alcuni anni addietro, relativa a tutti i procedimenti di cognizione per i quali viene rilevato l'istituto giuridico su cui verte la controversia, la durata del giudizio, l'oggetto, il valore e l'esito della domanda dell'attore o dell'appellante ed alcune interessanti notizie sulle parti in lite.

Anche per i provvedimenti di esecuzione la rilevazione viene effettuata a mezzo di apposita scheda individuale per ogni provvedimento in cui viene rilevata la qualità del debitore principale e del creditore procedente e per le vendite giudiziarie la specie dei beni e l'ammontare del debito e del ricavato.

Le tradizionali statistiche giuridico-amministrative: protesti, fallimenti, ecc. sono state egualmente curate sia dal punto di vista della completezza che della tempestività delle rilevazioni.

Nel campo della giustizia penale è stato dato inizio nel 1962 alla rilevazione a mezzo di schede individuali per ogni procedimento in cui vengono rilevati per la prima volta dati sui delitti, sui loro moventi nonché sui caratteri anagrafici degli imputati.

Superate le prime difficoltà frapposte dagli uffici periferici attraverso un opportuno alleggerimento delle notizie non indispensabili, la rilevazione si è svolta in modo soddisfacente sia dal punto di vista della qualità dei modelli compilati che della tempestività.

Anche la rilevazione statistica dei fatti delittuosi denunciati alla autorità giudiziaria dagli organi di polizia e dai carabinieri ha avuto il suo regolare corso.

In materia delle statistiche degli istituti di prevenzione e di pena è proseguita la rilevazione a mezzo di schede individuali degli entrati dallo stato di libertà nonché le altre rilevazioni sul movimento degli entrati e degli usciti nei vari tipi di istituti.

Nel quadro dell'attività di studio dei fenomeni della criminalità, nel corso dell'anno di cui trattasi è stata ultimata l'elaborazione del materiale riguardante i condannati con sentenze irrevocabili nel periodo 1950-62 per delitti commessi nel 1950; si ha motivo di ritenere che tali schede concernono la quasi totalità dei delitti commessi in detto anno, per cui l'elaborazione in corso dei dati potrà, per la prima volta, fornire un quadro della criminalità con riferimento all'anno del commesso delitto e non, come avveniva nel passato, semplicemente con riferimento all'anno in cui la sentenza venne resa definitiva concernente delitti commessi in un lungo periodo di anni precedenti.

Analoga raccolta di dati è in corso con riferimento ai delitti commessi nel 1955 e nel 1960.

4. STATISTICHE AGRARIE, FORESTALI E ZOOTECHNICHE

4.1. STATISTICHE AGRARIE

Nell'anno di cui trattasi sono state proseguite le rilevazioni campionarie delle principali produzioni agrarie, le quali comportano una intensa attività di vigilanza e di assistenza tecnica sugli organi periferici di rilevazione presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. Anche le coltivazioni che non formano oggetto di rilevazione campionaria, perchè esistono attendibili fonti di dati (ad esempio: riso, bietole, canapa, tabacco, ecc.) o perchè non è stato possibile avviarle a causa della mancanza di personale degli organi provinciali predetti, sono state sottoposte a particolari revisioni e controlli. L'esame critico dei risultati di tali rilevazioni, come pure di quelle campionarie, viene spesso effettuato collegialmente in occasione delle periodiche riunioni presso gli Ispettorati agrari compartimentali.

Gli sviluppi dell'attività comunitaria nel campo dell'agricoltura rendono indilazionabile un idoneo potenziamento degli organi di rilevazione delle statistiche agrarie per la piena attuazione del programma di rilevazioni campionarie a suo tempo predisposto dall'Istituto e comprendente anche la rilevazione di prodotti ortofrutticoli, di particolare importanza nel commercio internazionale.

Fra le esigenze di cui è cenno è da segnalare quella relativa all'impianto del catasto viticolo deciso dalla Comunità Economica Europea con lo scopo di raccogliere gli elementi necessari per la attuazione di una politica vitivinicola comune.

L'Istituto ha attivamente partecipato, insieme al Ministero della Agricoltura e delle Foreste, allo studio delle modalità di impostazione e di esecuzione del catasto che si configura come un vero e proprio censimento delle aziende che coltivano la vite, le quali in base all'ultimo censimento raggiungono la cospicua cifra di circa due milioni e mezzo.

L'attuazione di tale catasto che avrebbe dovuto realizzarsi entro il 30 giugno 1963 è stata prorogata al 31 dicembre 1964; essa comporta un'ingente spesa al cui finanziamento dovrà essere ovviamente provveduto tempestivamente prima di dar corso alle relative operazioni di cui l'Istituto ha già studiato le modalità tecniche.

4.2. STATISTICHE FORESTALI

Nel campo forestale le rilevazioni si sono svolte con la consueta stretta collaborazione della competente Direzione generale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dei tecnici del Corpo forestale dello Stato.

Anche in tale campo si rendono urgenti nuove rilevazioni per rispondere a richieste di ordine interno e internazionale, soprattutto in materia di provvigione legnosa dei boschi e di distinzione di essa secondo le essenze e il tipo di allevamento dei boschi stessi.

Come nel caso delle statistiche agrarie, lo sviluppo delle statistiche di cui trattasi è purtroppo condizionato al potenziamento numerico e qualitativo degli organi tecnici dei quali l'Istituto deve avvalersi per l'esecuzione delle rilevazioni stesse.

Una delle rilevazioni più vivamente sollecitate sia dai Ministeri che dalle categorie economiche interessate è quella relativa alla pioppicoltura. L'Istituto Centrale di Statistica da tempo ha predisposto le modalità tecniche di rilevazione sia della superficie e del numero delle piante, sia della provvigione legnosa, rilevazione quest'ultima da effettuarsi con la tecnica campionaria analogamente a quanto praticato per le coltivazioni legnose agrarie.

L'esecuzione di tale rilevazione è condizionata alla concessione di un promesso finanziamento da parte dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta; tecnicamente sarebbe necessario che il finanziamento intervenisse entro il 1963 per poter approntare e dare corso alla rilevazione nella primavera del 1964.

Le rilevazioni meteorologiche curate dallo stesso reparto preposto alle statistiche forestali sono state ulteriormente migliorate nel corso dell'anno. A questo fine un'indagine è stata effettuata per individuare le stazioni meteorologiche in funzione alla data del 15 aprile 1962, gestite sia da enti pubblici che da privati.

Tali indagini hanno per fine di poter coordinare e uniformare l'attività di rilevazione meteorologica effettuata nelle varie circoscrizioni corrispondenti alle regioni agrarie, in modo da poter utilizzare i risultati anche ai fini delle previsioni dell'andamento delle coltivazioni.

4.3. STATISTICHE DELLA ZOOTECCIA E DELLA PESCA

Attraverso un intenso e tenace lavoro è stato possibile da vari anni avviare le auspiccate rilevazioni annuali sulla consistenza del bestiame con particolare riguardo al bestiame bovino.

Le rilevazioni condotte con la tecnica campionaria erano basate nella scelta del campione di secondo grado sugli elenchi di detentori di bestiame esistenti presso i comuni ai fini della relativa imposta. Con la abolizione di tale imposta è venuta a mancare un'importante base di scelta del campione di secondo stadio e si è reso quindi necessario escogitare altri mezzi per ovviare a tale mancanza senza che abbia ad essere pregiudicata la base metodologica della rilevazione.

A questo fine è stata esaminata la possibilità di avvalersi dei risultati del Censimento dell'agricoltura attraverso una opportuna elaborazione dei dati delle aziende con bestiame.

La prima rilevazione basata sul Censimento dell'agricoltura è stata condotta su circa 35 mila aziende.

L'estensione della rilevazione alle altre specie di bestiame, sebbene vivamente sollecitata dagli organi ed enti interessati, presenta purtroppo difficoltà non facilmente superabili inerenti agli organi periferici, nel passato costituiti dai veterinari con l'assistenza locale degli Uffici comunali di statistica.

Nel settore della pesca la rilevazione è proseguita con le norme ormai collaudate da una lunga esperienza e rese operanti in modo soddisfacente attraverso i rapporti stabilitisi tra i vari mercati e centri di raccolta della pesca ed il competente servizio dell'ISTAT.

5. STATISTICHE INDUSTRIALI, DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E DELLE OPERE PUBBLICHE

5.1. STATISTICHE INDUSTRIALI

Dal punto di vista della periodicità ed anche degli scopi cui sono rivolte, le statistiche industriali si articolano nei due grandi gruppi rappresentati dalle statistiche mensili della produzione e dalle statistiche annuali riguardanti non solo la produzione, ma anche altri dati di flusso ed alcuni dati strutturali sui vari settori dell'industria.

Le statistiche mensili della produzione industriale, in conseguenza degli sforzi condotti negli anni precedenti hanno raggiunto un soddisfacente grado di copertura che in qualche caso raggiunge il 100% della produzione nazionale; tuttavia nell'anno in esame sono stati proseguiti gli sforzi per mantenere o migliorare queste posizioni che fanno dell'indice italiano della produzione industriale uno dei più completi e rappresentativi fra quanti pubblicati nei vari Paesi e in particolare fra i Paesi della Comunità Economica Europea.

Lo sforzo è stato anche diretto a conseguire una maggiore correttezza e tempestività delle trasmissioni dei dati mensili da parte delle numerose ditte interessate alla rilevazione, in modo da ridurre possibilmente l'enorme mole di solleciti, anche a mezzo telefono, richiesti ogni mese per venire incontro alle pressanti esigenze della pronta elaborazione dei dati, da parte di organi di governo, di enti vari e di studiosi.

Nel periodo in esame sono stati iniziati gli studi tendenti alla costruzione di un indice mensile riferito ad una base più recente e con

ponderazione adeguata alle modificate caratteristiche strutturali della produzione industriale dal 1953 al tempo presente.

Il problema della scelta dell'anno base, che si vorrebbe non anteriore al 1962, è in parte legato ad eventuali proposte della Comunità Economica Europea; quanto alle Nazioni Unite è noto che esse, contrariamente ai pareri espressi da gran numero degli Uffici nazionali di statistica, hanno portato le basi dei numeri indici contenuti nelle loro pubblicazioni all'anno 1958.

Nel settore delle statistiche annuali nell'anno in esame è stato condotto un intenso sforzo per completare le rilevazioni relative all'anno 1959, i cui risultati costituiscono una delle più importanti basi statistiche per la costruzione della matrice dell'economia italiana relativa, come è stato detto, al 1959. Nello stesso tempo è stato dato corso alle rilevazioni per gli anni 1960 e 1961 estese ad altri settori produttivi per i quali erano stati predisposti, di intesa con le categorie interessate, gli appositi modelli di rilevazione.

La mancanza di diretti organi periferici dell'ISSTAT rende particolarmente onerosa questa rilevazione che deve essere condotta attraverso rapporti diretti con le molte migliaia di ditte interessate alla trasmissione dei dati.

I tentativi compiuti all'inizio della rilevazione, di avvalersi della collaborazione di organi locali, si sono purtroppo rivelati nella generalità dei casi inefficienti anche per la riluttanza delle ditte ad avvalersi di intermediari nella trasmissione dei dati o di altre notizie all'Istituto.

Marginalmente all'attività di rilevazione annuale e mensile di cui è stato detto, per soddisfare particolari richieste di pubbliche amministrazioni e categorie produttive anche nell'anno in esame è stata condotta una speciale indagine sulla consistenza del parco delle macchine grafiche e per cartotecnica al 1° gennaio 1961.

Il materiale raccolto e revisionato è in corso di avanzato approntamento per la pubblicazione; alcuni primi risultati hanno visto la luce nell'Annuario delle statistiche industriali per l'anno 1962.

5.2. STATISTICHE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E DELLE OPERE PUBBLICHE

L'attività nel campo statistico delle costruzioni edilizie e delle opere pubbliche è stata impegnata nell'anno in esame, oltre che per l'aggiornamento delle statistiche correnti, per un ampio riesame delle precedenti rilevazioni dell'attività edilizia in relazione ai risultati del Censimento delle abitazioni effettuato in concomitanza con quello della popolazione.

Sulla base dei risultati del Censimento del 1961 è stato effettuato, in collaborazione con i comuni un ampio riesame dei dati in senso retrospettivo fino al precedente Censimento del 1951.

Nel campo delle statistiche delle opere pubbliche è stato proseguito il lavoro di perfezionamento delle classificazioni dei dati per una più precisa distinzione fra opere pubbliche propriamente dette ed opere a finanziamento pubblico, necessarie ai fini dell'utilizzazione dei dati nei conti economici nazionali.

In relazione ad esigenze prospettate dal Ministero dei Lavori Pubblici è stato impostato un piano di aggiornamento dell'indagine sugli acquedotti e le fognature, da effettuarsi in tutti i comuni come già avvenne alcuni anni addietro.

L'importanza e l'utilizzazione crescente dei dati sulla attività edilizia e la necessità di conferire una sempre più grande chiarezza alla rilevazione da parte dei comuni ha indotto a prospettarci l'opportunità di rivedere le modalità tecniche della rilevazione sostituendo al posto dell'attuale modello riepilogativo, direttamente compilato dai comuni, una scheda individuale per unità edilizia (fabbricato), in modo da consentire anche un più approfondito esame critico dei caratteri rilevati per tali unità.

Analogo lavoro di affinamento della rilevazione e di chiarificazione del contenuto dei dati viene effettuato per le complesse statistiche delle opere pubbliche. La molteplicità degli enti centrali e periferici interessati a questa attività, sia come enti esecutori delle opere che come enti finanziatori o gestori, comporta un lavoro particolarmente intenso per evitare omissioni o inadempienze specialmente da parte di enti autarchici territoriali.

Le rilevazioni statistiche nel campo edilizio vengono seguite con particolare interesse anche in campo internazionale dai vari comitati delle abitazioni istituiti in seno alle varie organizzazioni internazionali.

6. STATISTICHE DEL COMMERCIO INTERNO E DEI TRASPORTI

6.1. COMMERCIO INTERNO E ATTIVITÀ ALBERGHIERA

Nell'anno in esame l'importante rilevazione mensile delle licenze di esercizio per il commercio all'ingrosso e al minuto e per gli esercizi pubblici è stata tecnicamente perfezionata sulla base dell'esperienza degli anni precedenti al fine di facilitare la compilazione del modello da parte dei comuni. Per corrispondere ad analoghe richieste la rilevazione delle licenze è stata estesa alle autorizzazioni rilasciate per la gestione

di particolari prestazioni quali barbieri e parrucchieri, lavanderie, stierie, tintorie, agenzie di mediazione, copisterie e simili.

È noto che la rilevazione delle licenze viene effettuata con periodicità mensile nei principali comuni e con periodicità annuale nei rimanenti.

Anche le statistiche dell'attività alberghiera, che hanno carattere totalitario, sono state oggetto di cure per migliorare la qualità dei dati e per renderne sempre più tempestiva l'elaborazione parzialmente affidata, perifericamente, agli Enti provinciali del turismo ed alle Stazioni di cura, soggiorno e turismo dove esistono.

6.2. STATISTICHE DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI

Le statistiche dei trasporti comprendono le vecchie statistiche della navigazione marittima e quelle di più recente istituzione relative al traffico aereo ed ai trasporti interni, ferroviari e stradali.

Nel quadro di tali statistiche vengono condotte varie rilevazioni e indagini quali le rilevazioni degli incidenti stradali e le indagini sul traffico via terra, queste ultime nel quadro di analoghe indagini condotte internazionalmente.

Tra le indagini di cui trattasi di particolare interesse è l'indagine a carattere campionario sul traffico stradale di autoveicoli adibiti al trasporto di merci promossa dalla Comunità Economica Europea. Nell'anno in esame sono state effettuate rilevazioni pilota a titolo sperimentale in collaborazione con l'EAM.

La statistica degli incidenti stradali, i cui risultati vengono pubblicati in apposito Annuario, viene effettuata in collaborazione con le varie amministrazioni ed enti pubblici interessati: Polizia stradale, Carabinieri, ANAS, ecc.

Le statistiche delle comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche, ecc., vengono condotte, come per il passato, in collaborazione con le aziende statali che esplicano tali attività.

7. STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

7.1. STATISTICHE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

La rilevazione statistica del commercio con l'estero comprende la rilevazione mensile del commercio speciale di importazione e di esportazione, la rilevazione semestrale del movimento delle merci nei depositi doganali e nei depositi franchi, la rilevazione trimestrale del commercio di transito e quella mensile delle merci importate ed esportate mediante

pacchi postali. Anche nell'anno in esame la rilevazione si è svolta attraverso difficoltà continuamente insorgenti. Alcune di tali difficoltà derivano dagli Uffici doganali preposti alla raccolta ed al controllo delle dichiarazioni statistiche prima dell'invio all'Istituto per le previste elaborazioni; altre che si aggiungono alle precedenti sono connesse alle continue e mutevoli esigenze degli organismi internazionali ed in particolare della Comunità Economica Europea.

Come era stato accennato nella precedente relazione, a partire dal 1° gennaio 1962, in attuazione di impegni assunti in sede di mercato comune, l'Italia ha dovuto inquadrare la propria classificazione doganale delle merci nello schema della « tariffa doganale esterna » adottata dai sei Paesi della Comunità Economica Europea. Tale adozione ha comportato un completo rifacimento della classificazione e codificazione statistica delle merci e dei loro raggruppamenti ai fini interni e internazionali. Tra questi ultimi sono da rilevare i raggruppamenti della cosiddetta classificazione statistica e tariffaria concordata ad uso comune dell'ONU, della Comunità Economica Europea e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, nonché la nomenclatura statistica dei trasporti ad uso di queste ultime due organizzazioni.

Queste modificazioni non solo comportano un enorme lavoro nella riprogrammazione della elaborazione elettronica dei dati, ma specialmente nei primi mesi sono causa di errori da parte degli Uffici doganali abituati alle vecchie classificazioni delle merci.

Comunque l'Istituto ha potuto ugualmente soddisfare con tempestività non minore di quella di altri Paesi le varie richieste cercando anche di accorciare i tempi della pubblicazione del Bollettino mensile del commercio con l'estero e del Notiziario che fornisce anticipatamente i principali risultati.

7.2. STATISTICHE DEI BILANCI DELLE IMPRESE E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Nell'anno 1962 è proseguita la fondamentale indagine detta del valore aggiunto della produzione che era stata iniziata esattamente dieci anni prima non senza aver dovuto allora superare scetticismi e resistenze variamente motivate da parte di non poche imprese.

Come si sa, negli ultimi anni, in relazione alle esigenze dell'approntamento dei conti economici nazionali, la rilevazione annuale completa è stata integrata con una indagine preliminare che viene effettuata sul finire dell'anno per ottenere dalle ditte i primi dati provvisori su alcuni principali risultati dell'annata stessa.

Con l'avvenuto Censimento industriale e commerciale comprendente, come si sa, anche un apposito censimento delle imprese si è riproposto il problema dell'aggiornamento dell'elenco delle ditte soggette alla rilevazione e dell'approntamento di un campione delle ditte minori per una indagine da effettuarsi nel corso di qualche anno analogamente a quanto praticato dopo il Censimento del 1951.

I criteri di scelta delle ditte da comprendere nella rilevazione principale sono rimasti invariati rispetto al passato e così sarà fatto per la formazione di un campione delle imprese minori.

In relazione alle accresciute esigenze conoscitive specialmente connesse alla programmazione economica, nell'aggiornamento della rilevazione del valore aggiunto sarà dato corso alla rilevazione di dati non solo settoriali, ma anche territoriali almeno con riferimento alle tre grandi ripartizioni statistiche in cui agli effetti dei conti economici viene ripartito il Paese.

Come è noto, nella rilevazione del valore aggiunto sono incluse tutte le imprese ad eccezione di quelle agricole e di quelle del credito e della assicurazione per le quali si rende opportuna una indagine ad hoc in relazione alla loro particolare natura.

Le imprese considerate nella rilevazione comprendono sia le imprese private che quelle pubbliche, incluse le aziende statali.

Anche la rilevazione dei bilanci delle Pubbliche amministrazioni nel senso dei conti economici è proseguita con la collaborazione fattiva delle varie amministrazioni interessate sia alla fornitura che alla utilizzazione dei dati. La parte più onerosa di tale indagine è quella relativa ai bilanci consuntivi e preventivi degli enti pubblici territoriali: regioni a statuto speciale, province e comuni.

La rilevazione viene effettuata di intesa coi Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro a cui recentemente è stato associato anche il Ministero del Bilancio.

L'onerosità della rilevazione i cui modelli vengono raccolti tramite le Prefetture con l'assistenza degli Uffici provinciali di statistica e soprattutto il costo dei lavori di revisione, codificazione e tabulazione, nonchè quello della pubblicazione dei due grossi volumi rende indilazionabile un riesame del piano della rilevazione per contenerla in limiti di spesa ragionevoli e comunque per ripartire l'onere stesso fra le varie amministrazioni centrali interessate.

Come si sa i dati in questione sono di notevole importanza per il calcolo dei conti economici della branca territoriale (local Government) della pubblica amministrazione.

Per gli stessi fini viene curata la rilevazione dei bilanci degli enti nazionali e territoriali di previdenza e di assistenza sociale. La rilevazione di cui trattasi forma oggetto di incessante studio per superare le

difficoltà dovute alle diverse impostazioni e strutture contabili dei vari enti, talvolta connesse a disposizioni legislative e regolamentari.

Per soddisfare esigenze di ordine conoscitivo ed organizzativo degli organi della Pubblica Amministrazione sono state avviate altre rilevazioni di carattere settoriale o speciale, quali la rilevazione dei conti consuntivi delle Università e degli Istituti universitari ed un'indagine sul costo della ricerca scientifica in Italia.

In preparazione è la rilevazione dei conti consuntivi degli istituti ospedalieri sollecitata dal competente Ministero e dalla organizzazione di categoria che inquadra gli istituti stessi; ciò anche in relazione ad esigenze internazionali.

L'indagine sul costo della ricerca scientifica è stata effettuata nel quadro di proposte dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico; all'approntamento della rilevazione hanno collaborato il CNR, il CIR, il Ministero della Pubblica Istruzione ed altre amministrazioni ed enti interessati nonché rappresentanti delle categorie economiche.

Le rilevazioni sui bilanci degli enti pubblici sono destinate a svilupparsi non solo ai fini di una più esauriente analisi del loro contributo al reddito nazionale, ma anche per una più esauriente e chiara documentazione dei vari tipi di trasferimenti in conto corrente e in conto capitale che particolarmente interessano dal punto di vista sociale.

7.3. STATISTICHE DEI PREZZI E DEI SALARI, BILANCI DI FAMIGLIA

Le complesse e difficili rilevazioni dei prezzi all'ingrosso ed al consumo hanno intensamente occupato l'attività dei competenti servizi nel corso dell'anno in esame.

Per quanto concerne la materia dei prezzi all'ingrosso è da ricordare l'avvenuta emanazione delle norme tecniche di rilevazione che inquadrano metodologicamente la materia aggiornando norme precedentemente emanate. Il problema è ancora lungi dall'essere risolto e nel periodo di cui trattasi pur proseguendosi la rilevazione con i miglioramenti provvisori del caso è stato dato inizio ad un approfondito piano organizzativo della rilevazione da completarsi in apposite istruzioni dettagliate per le singole merci, analogamente a quanto è stato fatto per la rilevazione dei prezzi al consumo.

Quest'ultima rilevazione effettuata nei comuni capoluoghi di provincia e, limitatamente ai generi alimentari, in alcuni principali comuni non capoluoghi ha formato oggetto di studio in vista di un aggiornamento delle basi tecniche della rilevazione risalenti a circa un decennio addietro.

Nel quadro di tale aggiornamento è contemplata la revisione dei punti di vendita dei vari generi sia alimentari, sia non alimentari, per tenere conto specialmente nelle grandi città dello sviluppo urbanistico. Dal punto di vista merceologico è contemplato il riesame dell'elenco dei prodotti per aggiornarlo alla nuova struttura dei consumi.

Come è noto, sia i prezzi all'ingrosso che quelli al consumo vengono utilizzati per la costruzione dei tradizionali numeri indici dei prezzi all'ingrosso, dei prezzi al consumo e del costo della vita. Essi inoltre vengono utilizzati per la deflazione dei vari aggregati dei conti economici nazionali attraverso appropriate elaborazioni.

Anche per questi vari indici si è imposta l'esigenza di un aggiornamento della base di riferimento possibilmente al 1962, analogamente a quanto è stato prospettato per gli indici della produzione industriale. Tali esigenze di aggiornamento si impongono particolarmente per gli indici tradizionali del costo della vita tuttora riferiti alla vecchia base del 1938.

È noto che gli indici del costo della vita relativi ai comuni capoluoghi di regione vengono utilizzati ai fini dell'applicazione della scala mobile ai salari in conformità ad accordi stipulati tra le organizzazioni interessate. Ai calcoli richiesti da questa applicazione dei numeri indici sovrintende una apposita Commissione nazionale composta da tecnici dell'Istituto e da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali.

Per quanto concerne l'indice ufficiale del costo della vita è stato posto mano nell'anno in esame alla revisione delle basi della rilevazione nel senso sopra accennato, mentre l'esame dei vari aspetti tecnici della elaborazione è stato sottoposto ad apposita Commissione di studio.

Come è stato detto, la scelta delle basi degli indici economici è in parte vincolata a decisioni in sede internazionale e specialmente comunitaria, le quali per quanto riguarda la scelta dell'anno 1958 non rispondono ad alcun criterio trattandosi di un anno anch'esso superato e più vicino alla vecchia base del 1953 che non alla situazione attuale. D'altra parte non è chi non veda l'inconveniente di indici riferiti ad una base diversa da quella correntemente adottata nella generalità dei Paesi, non potendo considerarsi soddisfacente il criterio meccanico del semplice cambiamento di base mediante calcolo proporzionale.

Analoghi problemi di aggiornamento si presentano per gli indici dei salari contrattuali che ormai coprono la quasi totalità dei settori del lavoro. Nel campo di cui trattasi l'Istituto non ha mancato di porre allo studio il problema del calcolo di un secondo tipo di indice e cioè l'indice dei guadagni, non a torto ritenuto più rispondente ai fini dell'analisi economica. Il problema è stato demandato ad apposita Commissione di studio, che non ha però presentato ancora le sue conclusioni.

Non meno impegnativi nell'anno di cui trattasi sono stati i lavori di approntamento della indagine sui bilanci di famiglia nel quadro di un programma predisposto dalla Comunità Economica Europea. L'indagine si propone fra l'altro di fornire dati utili ai fini della comparazione internazionale delle condizioni di vita.

Sul piano di studio di interesse nazionale essa si propone, altresì, di aggiornare le notizie statistiche in materia di consumi in genere e di alcuni generi alimentari in particolare; di studiare il comportamento dei consumatori secondo il livello dei redditi e di effettuare il calcolo dei coefficienti di elasticità della domanda in funzione del reddito o delle spese totali, per i principali gruppi di spese e per taluni prodotti, e in generale di studiare, per i singoli gruppi socio-economici, l'influenza dell'ampiezza e composizione della famiglia. I dati dell'indagine sono, infine, indispensabili come elementi di ponderazione di indici economici sia ai fini interni che internazionali.

L'indagine verrà effettuata su un campione di comuni sorteggiati tra quelli considerati nell'indagine nazionale sulle forze di lavoro eseguita il 20 aprile 1962. L'ampiezza del campione delle famiglie che verranno intervistate sarà in complesso pari all'1% delle famiglie italiane: ogni mese, per la durata di un anno, sarà sottoposto a rilevazione un numero di famiglie pari a un dodicesimo di detto campione scelto tenuto conto della composizione della famiglia, del ramo di attività economica, della condizione e posizione professionale del capo famiglia.

7.4. STATISTICHE DEL LAVORO

Nel 1962 sono state regolarmente svolte le quattro rilevazioni trimestrali delle forze di lavoro su un campione di circa 85 mila famiglie distribuite in 1.400 comuni.

Nel corso dell'anno si è proceduto, analogamente agli anni precedenti, al graduale rinnovamento del campione sia delle unità di primo stadio (comuni), sia delle unità del secondo stadio (famiglie) in conformità dei criteri a suo tempo approvati dall'apposito Comitato permanente per le statistiche campionarie.

Come già praticato nel passato, in accoglimento di specifiche domande di amministrazioni ed enti locali, in collegamento con l'indagine a carattere nazionale sono state effettuate le rilevazioni su campioni provinciali; in particolare ciò è stato fatto per la provincia di Napoli che già da qualche anno si avvale di tale agevolazione e per la prima volta per la provincia di Udine.

A compenso di lunghi anni di scetticismo sull'attendibilità dei risultati delle indagini campionarie sulle forze di lavoro può essere interessante rilevare che i risultati di tali indagini sono stati accolti dal Go-

verno come dati ufficiali dell'andamento dell'occupazione e della disoccupazione e in quanto tali riportati e illustrati nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese presentata annualmente al Parlamento.

Analogamente agli anni precedenti d'intesa con l'INAM l'Istituto ha proceduto alla speciale elaborazione meccanografica dei dati sull'occupazione nelle imprese, attraverso l'utilizzazione dei dati contenuti nelle denunce che le ditte devono periodicamente presentare al suddetto ente in applicazione delle leggi che regolano le assicurazioni malattie.

L'INAM fornisce le cartoline perforate per le singole denunce effettuate nelle 12 maggiori province che dispongono di impianti meccanografici. In relazione alla progressiva meccanizzazione di tutte le sedi provinciali in via di attuazione, l'importante elaborazione statistica potrà essere gradualmente estesa fino a comprendere la totalità delle province.

Nel 1962 tra le province sopra indicate figura anche quella di Milano che precedentemente aveva dovuto essere elaborata distintamente a causa dei differenti criteri di codificazione adottati dalla sede provinciale dell'ente.

Nell'anno di cui trattasi particolare impegno ha richiesto la rilevazione dei dati dei conflitti di lavoro per la vastità assunta dal fenomeno nei vari settori della vita nazionale.

Per quanto concerne, infine, la statistica del movimento migratorio da e per l'estero dei lavoratori e dei loro familiari, la rilevazione annuale e mensile si è svolta con le stesse modalità degli anni precedenti. Va peraltro rilevato il crescente onere della rilevazione per quanto concerne l'accertamento degli espatri e dei rimpatri via terra interessanti principalmente il movimento con i Paesi europei.

È noto che da alcuni anni la rilevazione del movimento migratorio è basata su apposita scheda compilata dalle Questure al momento del rilascio o del rinnovo del passaporto per motivi di lavoro.

Questa fonte statistica fornisce il dato degli emigranti potenziali da cui si passa a quello degli emigrati effettivi attraverso il controllo delle liste di bordo per le emigrazioni che avvengono via marittima od aerea ed attraverso le liste del Ministero del Lavoro per l'emigrazione assistita.

Per la rimanente parte dell'emigrazione via terra e per i rimpatri il controllo viene effettuato tramite i comuni ai quali vengono annualmente rimessi gli elenchi delle persone residenti nei comuni stessi che ebbero rilasciato il passaporto per motivi di lavoro e per le quali attraverso le accennate fonti non sia stato possibile accertare l'avvenuto movimento di espatrio o di rimpatrio.

Come è facile comprendere trattasi di un compito particolarmente gravoso richiedendo accertamenti diretti presso le famiglie da parte degli

Uffici comunali ; il troppo modesto compenso che viene concesso agli incaricati degli accertamenti non costituisce uno stimolo alla sollecita esecuzione dei controlli.

Come si è detto, le basi anagrafiche tendono a diventare le sole e più attendibili fonti del movimento migratorio con l'estero a misura che vengono liberalizzati o facilitati, attraverso l'abolizione di pratiche e documenti, i movimenti dei lavoratori e dei loro familiari, specialmente all'interno dei Paesi della Comunità Economica Europea. È per questo, altresì, che l'apporto dei comuni alla rilevazione tende a diventare sempre più indispensabile e meritevole di più idonei riconoscimenti.

• PARTE TERZA

SPOGLI MECCANOGRAPHICI, STUDI E PUBBLICAZIONI

8. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI E SPOGLI MECCANOGRAPHICI

8.1. PROGRAMMAZIONE GENERALE E ANALISI DEI LAVORI

L'enorme e crescente mole di rilevazioni ed elaborazioni che fanno capo ai vari reparti operativi dell'Istituto non potrebbe essere fronteggiata con la necessaria regolarità e tempestività senza l'ausilio di un efficiente funzionamento del complesso meccanografico ed elettronico che l'Istituto ha dovuto costituirsi nell'ultimo decennio.

Come venne illustrato nella precedente relazione, l'organo di collegamento fra i reparti operativi e il servizio meccanografico è rappresentato da apposito ufficio di programmazione generale e analisi dei lavori. Esso ha per compito di analizzare i programmi di tabulazione dei dati approntati dai vari uffici e di formulare proposte circa le modalità di attuazione dei lavori: e cioè se attraverso l'impiego delle macchine convenzionali, dei calcolatori elettronici ovvero delle più semplici e antiche macchine calcolatrici e comptometriche. L'Ufficio ha altresì il compito di raccogliere dati sui tempi di lavoro meccanografico nelle sue varie fasi: perforazione, ecc., in modo da fornire utili elementi per un continuo miglioramento organizzativo e funzionale delle elaborazioni meccanografiche ed elettroniche.

I dati in tal modo elaborati con riferimento sia alle singole macchine o ai singoli calcolatori, sia ai singoli lavori, costituiscono un prezioso indicatore della produttività dei vari reparti ed uffici cui le elaborazioni si riferiscono.

8.2. SPOGLI E CALCOLI MECCANOGRAPHICI ED ELETTRONICI

In relazione al calendario dei lavori di spoglio dei dati dei censimenti, le apposite unità meccanografiche preposte alla elaborazione dei dati nelle loro varie fasi dalla perforazione alla tabellazione hanno as-

soltanto tale loro compito in soddisfacente sincronia con le corrispondenti unità dell'Ufficio dei censimenti preposte alla revisione ed alla codificazione dei fogli di famiglia e dei questionari dei censimenti economici.

Per quanto riguarda il Censimento dell'agricoltura, nell'anno di cui trattasi è stata ultimata la perforazione delle varie schede nelle quali sono stati distribuiti i quesiti contenuti nel questionario di azienda. Nonostante il modesto numero di operatrici che è stato possibile adibire alla perforazione, il lavoro ha potuto svolgersi con la prefissata regolarità anche per effetto del notevole incremento del rendimento medio per operatrice (media oraria delle schede perforate) verificatosi nell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

Le consecutive elaborazioni elettroniche dei dati contenuti nelle varie schede si sono svolte anch'esse con ritmo intensificato consentendo, come è stato detto, una sempre più rapida pubblicazione dei fascicoli provinciali sul censimento. La fase di spoglio elettronico dei dati di tale fondamentale rilevazione potrà considerarsi esaurita entro il 1963 in conformità del resto alla ricordata programmazione delle varie fasi di spoglio e pubblicazione dei risultati.

Nell'anno di cui trattasi hanno avuto anche inizio i lavori di perforazione dei dati relativi al Censimento della popolazione ed al Censimento industriale e commerciale.

Il primo impegnativo lavoro riguardante il Censimento della popolazione è stato quello della perforazione dei dati occorrenti per la determinazione della popolazione legale dei singoli comuni sulla base dei dati contenuti negli stati di sezione definitivi.

Nella seconda parte dell'anno hanno avuto inizio i lavori di perforazione dei dati ricavati dai fogli di famiglia. Attraverso un accurato studio preliminare è stato possibile realizzare un importante risultato pratico e cioè di utilizzare di norma un'unica scheda per ogni individuo censito.

Per quanto concerne il Censimento industriale e commerciale, che in realtà si articola in due distinti censimenti, quello delle imprese e quello delle unità locali, a causa dello svariatisimo numero di notizie e dati richiesti non suscettibili di essere sintetizzati in una scheda, si è dovuto invece fare ricorso a più schede per ogni unità locale dedicate a particolari sezioni del questionario di censimento: ad esempio una scheda per la forza motrice, una per le forze di lavoro alla data del censimento, ecc.. Naturalmente le varie schede sono state predisposte in modo da consentire attraverso il calcolatore elettronico la ricostruzione dell'unità locale a cui i dati si riferiscono.

L'ordinamento dei lavori del calcolatore elettronico è stato predisposto in modo che da questo escano i tabulati nelle forme stabilite per la stampa dei fascicoli o dei volumi cui i dati si riferiscono, in

modo da evitare onerosi lavori di trascrizione da parte dell'Ufficio dei censimenti a cui i tabulati affluiscono per la finale revisione e l'invio alle stampe.

Il lavoro di elaborazione meccanografica ed elettronica dei dati di censimento non ha rallentato quello in continuo aumento, come si è detto, di elaborazione dei dati delle statistiche correnti sia demografiche e sociali, sia economiche e finanziarie. Tra queste elaborazioni particolarmente gravose per le ore di lavoro e il personale richiesto sono le statistiche demografiche: movimento naturale della popolazione, movimento anagrafico; le statistiche sanitarie: cause di morte, schede nosologiche dei dimessi dagli istituti di cura e altre relative alle statistiche dell'istruzione e giudiziarie.

Tra le statistiche economiche particolarmente onerosa è quella relativa al commercio con l'estero da alcuni anni basata sulle schede individuali rappresentate da una copia delle dichiarazioni doganali di importazione e di esportazione direttamente compilate dagli operatori economici e revisionate dalle Dogane.

L'efficiente uso dei calcolatori elettronici è legato, come è noto, alla fase di programmazione delle operazioni, la cui preparazione impegna uno scelto gruppo di tecnici ed un tempo relativamente notevole rispetto a quello richiesto dall'effettiva elaborazione elettronica dei dati. L'economicità della procedura è perciò legata alla stabilità dei programmi stabiliti per le varie statistiche, in modo da ammortizzare con la rapidità delle elaborazioni il tempo impiegato nella costruzione e nella prova dei programmi prima del loro effettivo impiego.

Nell'anno in esame è stato introdotto l'uso dei nastri magnetici, i quali hanno permesso di operare trasferimenti di lavori dall'uno all'altro tipo di macchine in dotazione dell'Istituto.

Naturalmente non poche rilevazioni che vengono condotte specialmente in materia di bilanci trovano più economico mezzo di elaborazione nelle tradizionali macchine calcolatrici e nelle comptometers. Il competente servizio dei calcoli meccanografici ha perciò efficacemente integrato il lavoro meccanografico propriamente detto basato sulle schede perforate e sui nastri magnetici contribuendo così ad aumentare sia la produttività del lavoro, sia l'economicità di esso.

Il servizio in questione assolve, poi, all'indispensabile compito di controllo dei calcoli e delle quadrature delle tabelle contenute nelle varie pubblicazioni dell'Istituto prima che le relative bozze vengano licenziate per le stampe.

9. CONTI ECONOMICI E CONTI INTERSETTORIALI

9.1. CONTI ECONOMICI NAZIONALI

La costruzione dei conti economici nazionali avviata 15 anni addietro ha registrato nel corso dell'anno 1962 un ulteriore sviluppo attrverso il perfezionamento delle basi di calcolo e dei criteri di elaborazione.

Come è stato più volte ricordato, l'organizzazione del lavoro è basata sul principio del decentramento nel senso che i vari aggregati o loro parti vengono calcolati dai competenti reparti operativi. Tale impostazione originariamente motivata anche dalla mancanza di personale da adibire esclusivamente alla costruzione dei conti economici, si è rivelata particolarmente efficace anche ai fini del perfezionamento delle rilevazioni di competenza dei vari reparti, necessarie per il calcolo dei vari aggregati.

Essa ha consentito, altresì, di allargare la cerchia dei funzionari esperti nel calcolo dei vari aggregati con vantaggio generale del livello qualitativo del personale non solo della categoria direttiva, ma anche di quelli delle categorie di concetto e di ordine che collaborano attivamente e consapevolmente alle varie elaborazioni.

Anche nell'anno di cui trattasi è stato possibile realizzare ulteriori perfezionamenti ad opera appunto degli addetti ai calcoli nei vari reparti operativi, coordinati dal piccolo gruppo di addetti specificamente alla sintesi dei dati, al loro esame critico ed alla compilazione delle relazioni illustrative dei vari andamenti che vengono presentate all'apposito Comitato costituito presso il Ministero del Bilancio per l'esame della Relazione economica prima che questa venga data alle stampe e presentata al Parlamento.

Il contributo dell'Istituto all'approntamento della Relazione, che va dalla fase di raccolta dei dati a quella di elaborazione, di calcolo dei vari aggregati e dell'illustrazione dei risultati, rimane ingiustamente nell'ombra dando l'impressione che i dati contenuti nella Relazione economica e lo stesso lavoro di redazione dei vari capitoli di questa avvengano in altre sedi.

Il vitale ed essenziale apporto dell'Istituto alla costruzione dei conti economici nazionali dovrebbe essere perciò più idoneamente sottolineato nella presentazione dei dati al Parlamento, ricordando oltre tutto che se l'Italia dispone di una contabilità, non solo a livello nazionale ma anche territoriale, il riconoscimento va fatto all'Istituto che diede inizio a tale impresa fin dal 1946-47, quando ancora ben pochi in Italia erano al corrente di ciò che era andato facendosi nei Paesi anglosassoni e

quando ancora non erano state elaborate le norme standardizzate, ad opera dell'OEEC e dell'ONU, a cui l'ISTAT attivamente partecipò.

Nel quadro del programma di sviluppo, o, come anche si dice, di integrazione dei conti economici nazionali nell'anno di cui trattasi è stato avviato lo studio dei conti economici finanziari e delle connesse rilevazioni statistiche.

Più intensi che in passato sono stati, infatti, gli studi miranti alla compilazione dei conti delle operazioni finanziarie dei vari settori e alla loro integrazione nel sistema dei conti economici nazionali. Anche in armonia con i lavori svolti in sede internazionale da varie organizzazioni (Conferenza degli Statistici Europei, Comunità Economica Europea e Fondo Monetario Internazionale) oltre che approfondire gli aspetti metodologici del problema, è stato passato al vaglio concreto delle fonti statistiche disponibili e alla loro utilizzazione in schemi sperimentali di conti settoriali. L'esperienza così acquisita in questo campo fa prevedere che in un futuro non molto lontano l'Istituto sarà in grado di pubblicare i primi conti ufficiali dei flussi finanziari dell'Italia.

Ma prima di arrivare a tanto molti problemi, sia teorici che statistici, debbono essere risolti. Tra gli altri, preminenti sono quelli connessi con la determinazione del risparmio dei singoli settori e sottosettori economici, la costruzione del conto della produzione degli intermediari finanziari, il perfezionamento e l'armonizzazione delle statistiche finanziarie di base. A tale studio attende un apposito Gruppo di lavoro formato oltre che da funzionari dell'Ufficio anche da esperti altamente qualificati della Banca d'Italia, del Ministero del Tesoro e del Ministero del Bilancio.

9.2. MATRICE DELL'ECONOMIA ITALIANA PER L'ANNO 1959

Come è stato accennato l'Ufficio statistico della Comunità Economica Europea nel quadro delle direttive ricevute ha preso l'iniziativa di promuovere la costruzione di una matrice della economia dei vari Paesi della Comunità con riferimento all'anno 1959

I criteri di costruzione della tavola «input-output» sono stati studiati da appositi gruppi di lavoro a cui hanno partecipato attivamente esperti italiani sia dell'Istituto, sia di altri Enti.

Come risultato delle proposte formulate è stato dato corso ai lavori di raccolta ed elaborazione dei dati per la costruzione delle varie righe e colonne della matrice.

Per le analoghe esigenze ricordate trattando dei conti economici nazionali, anche questo lavoro è stato organizzato su basi decentrate affidando le varie parti a funzionari dei reparti operativi competenti ed in alcuni casi anche a funzionari di altre amministrazioni specificamente

competenti per alcune righe o colonne della matrice: ad esempio ad esperti della Ragioneria Generale dello Stato la costruzione degli elementi relativi all'input ed all'output dell'amministrazione dello Stato, ad esperti delle Ferrovie dello Stato gli analoghi calcoli per i trasporti ferroviari, ecc. Tale forma di collaborazione a livello tecnico tra funzionari dell'Istituto e funzionari di altre amministrazioni ed enti si è rivelata particolarmente fruttuosa anche agli effetti del miglioramento delle statistiche riguardanti i settori di attività delle amministrazioni ed enti in questione.

L'organizzazione dei vari gruppi di studio alla cui attività sovrintende un ufficio ad hoc organicamente distinto dall'Ufficio dei conti economici nazionali è riportata in allegato alla presente relazione nella struttura più recentemente assunta.

In base al calendario dei lavori predisposto dalla Comunità Economica Europea il lavoro di costruzione della matrice dovrebbe essere ultimato sul finire dell'anno 1963.

Nell'anno 1962 il lavoro di compilazione della tavola delle transazioni economiche intersettoriali (TEI), come si tende a denominarla, si è articolato in due linee: l'una concernente l'esame dei problemi metodologici e tecnici di carattere generale e l'altra riguardante la compilazione in concreto dei conti di ciascun settore interno o esterno della tavola.

I problemi di carattere generale metodologico sono stati naturalmente esaminati nel quadro delle proposte della Comunità Economica Europea, in modo da assicurare la comparabilità della tavola italiana con quella degli altri Paesi della Comunità.

In relazione anche al piano delle rilevazioni statistiche annuali della produzione industriale, di cui è stato detto, la parte interna della tavola è stata articolata in 75 settori in coincidenza anche con le proposte dell'Ufficio statistico della Comunità.

I calcoli relativi alle colonne ed alle righe dei vari settori sono stati demandati ad appositi gruppi di lavoro in ciascuno dei quali un «rapportista» è stato incaricato di approntare la relazione sulle fonti e i criteri di elaborazione dei dati ottenuti nelle rispettive righe e colonne. I vari rapporti sono stati predisposti secondo uno schema standardizzato in modo da facilitare il confronto e il collegamento ad opera del personale specificamente addetto all'Ufficio della matrice.

Per colmare alcune provvisorie lacune sono state predisposte ed attuate particolari indagini per l'analisi dei costi dell'industria della macellazione, del commercio, dei pubblici esercizi e delle attività ausiliarie del commercio nonché, infine, per l'analisi delle spese delle amministrazioni locali, analogamente a quanto già fatto per l'analisi delle spese dell'Amministrazione dello Stato.

Altre indagini sono state eseguite per la determinazione dei costi nei settori dei trasporti marittimi e su strada ordinaria attraverso la collaborazione diretta degli enti e delle maggiori imprese interessate. Anche per i settori finali della matrice nel corso dell'anno è stata completata, a titolo provvisorio, l'analisi degli aggregati che figurano nelle strisce esterne della tavola.

Il lavoro di costruzione della matrice intensamente proseguito nel 1963 ha ulteriormente contribuito alla formazione dell'agguerrito gruppo di esperti che in gran parte sono gli stessi che nell'ambito dei reparti operativi collaborano alla costruzione degli aggregati dei conti economici finanziari.

Come già venne fatto presente nelle precedenti relazioni l'attività di costruzione dei conti economici nazionali e, infine, della matrice della economia italiana è stata finora effettuata con sacrifici e impegni a titolo del tutto personale da volenterosi funzionari dell'Istituto, la maggior parte impegnata anche nelle rilevazioni correnti dei rispettivi reparti operativi. Questa situazione non può essere considerata suscettibile di perpetuarsi indefinitamente nel tempo.

La vastità del lavoro, lo studio che richiede per tenere conto di nuove metodologie e teorie in campo internazionale necessitano la costituzione di uffici ad hoc non solo di inquadramento o coordinamento dei lavori effettuati altrove, ma in cui vengano effettuati i lavori stessi ad opera di esperti esclusivamente addetti a tale compito.

Le difficoltà che debbono essere superate per realizzare questo ideale, che in altri Paesi costituisce da tempo una realtà, non sono poche nel nostro Istituto. Invero se dovessero essere trasferiti agli Uffici dei conti economici e della matrice i funzionari che hanno attualmente il compito di calcolare i vari aggregati di competenza dei rispettivi reparti e gli incaricati della funzione di « rapportisti » per i vari conti della matrice, la maggior parte dei reparti operativi non solo economici, ma anche demografici e sociali resterebbe priva del migliore personale al livello direttivo e al livello della carriera di concetto ed esecutivo mettendo così in crisi l'intera attività di rilevazione dei dati di base.

Ora il problema della graduale sostituzione di tali funzionari ed impiegati esperti nei conti economici e nei calcoli matriciali non può realizzarsi che gradualmente attraverso l'assunzione di nuovo personale, specialmente della carriera direttiva, la cui formazione tecnica a livello dell'attività dei reparti operativi richiede un tempo non breve e ciò nella migliore ipotesi che gli elementi reclutati mostrino un effettivo desiderio di un rapido inserimento nell'attività operativa dei reparti a cui essi siano stati assegnati.

10. STUDI E INDAGINI SPECIALI VARIE, PUBBLICAZIONI

10.1. STUDI E INDAGINI SPECIALI VARIE

Le difficoltà di formazione del personale ad un sufficiente livello di qualificazione tecnico-statistica sono state in parte fronteggiate attraverso la creazione in seno all'Istituto da una parte di un apposito Ufficio specializzato nelle questioni di metodologia e tecnica statistica e dall'altra di un Seminario statistico concepito quale palestra per i funzionari specialmente delle qualifiche iniziali della carriera direttiva.

A differenza dei consueti uffici studi esistenti in altri istituti ed enti, l'Ufficio metodi e norme dell'Istituto ha essenzialmente il compito di collaborare con i vari reparti operativi nello studio ed approntamento dei piani di rilevazione specialmente nel caso di rilevazioni campionarie. Esso ha altresì il compito dell'analisi critica delle serie storiche che vengono elaborate e pubblicate dall'Istituto e di effettuare calcoli speciali quali quelli relativi alle tavole di mortalità della popolazione, alle previsioni demografiche, allo studio di modelli teorici, ad esempio, i modelli per la destagionalizzazione delle serie, ecc., inerenti alle elaborazioni che vengono effettuate presso l'Istituto.

Nel corso degli ultimi anni all'attività consultiva di tale Ufficio hanno fatto anche ricorso ricercatori di altri Istituti ed Enti, con particolare riguardo ai ricercatori degli Istituti e Laboratori universitari o dipendenti da Pubbliche Amministrazioni.

Oltre all'attività, per così dire, di assistenza tecnica agli altri reparti dell'Istituto specialmente nell'impostazione di rilevazioni campionarie, l'Ufficio di cui trattasi ha curato nell'anno in esame numerose ricerche ed elaborazioni statistiche in collaborazione con i vari reparti operativi interessati. I tecnici dell'Ufficio hanno altresì validamente contribuito, in seno ai gruppi di esperti e di lavoro delle Organizzazioni internazionali, alla formulazione di proposte rispecchianti le esigenze scientifiche, tecniche e pratiche del sistema statistico italiano.

Analoga attività viene prestata nel quadro di gruppi di lavoro o di Comitati tecnici costituiti internamente all'Amministrazione italiana per l'esame di particolari questioni di interesse delle Amministrazioni stesse, richiedenti l'apporto della metodologia statistica.

Anche nel quadro dell'attività di studio sono da segnalare varie indagini eseguite nell'anno di cui trattasi, alcune in concomitanza della rilevazione trimestrale delle forze di lavoro. Si citano in particolare le indagini sulle abitazioni in relazione al regime degli affitti e al titolo di possesso di esse da parte dei conduttori a proseguimento di altra analoga indagine effettuata alcuni anni addietro per conto del CNEL. Altra interessante indagine è stata eseguita per conto dell'INPS, abbinata

alla rilevazione delle forze di lavoro dell'ottobre 1962, al fine di determinare il numero degli assicurati al detto Istituto per pensione di invalidità e vecchiaia e la loro distribuzione per forma di assicurazione.

Da segnalare, altresì, l'indagine di cui è stato fatto cenno sul traffico stradale e di autoveicoli adibiti al trasporto merci eseguita nel quadro di un programma della Comunità Economica Europea per raccogliere notizie sulle correnti di traffico, sulle lunghezze dei percorsi, ecc., nonché sulle quantità e qualità delle merci trasportate dai veicoli adibiti al trasporto di cose.

Le indagini in questione a richiesta della Comunità Economica Europea verranno ripetute con periodicità trimestrale nel corso del 1963.

Tra le collaborazioni fornite ad altre Pubbliche Amministrazioni si cita il contributo dato alla Commissione per le statistiche del lavoro presso l'omonimo Ministero per studiare i problemi inerenti alla formazione di un campione rappresentativo di unità locali sulla base del Censimento industriale e commerciale del 1961, per l'aggiornamento delle indagini sulla occupazione e sui salari negli stabilimenti effettuate dal Ministero tramite gli Ispettorati del Lavoro con l'approvazione dell'Istituto.

L'attività di ricerca operativa nel quadro della Sezione Militare Statistica ha proseguito nell'anno in esame con risultati particolarmente apprezzati anche in campo internazionale (NATO); le indagini di cui è cenno interessano precipuamente la Marina, mentre per le altre Forze Armate si è ancora nella fase di approccio a tale tipo di ricerche. Comunque mercè l'interessamento dell'Istituto notevoli sono i progressi realizzati nel campo delle Forze Armate verso un più sistematico e consapevole impiego dei metodi statistici sia nel campo operativo che in quello amministrativo.

L'attività di studi e di ricerche che si svolge nell'ambito dei vari uffici e reparti dell'Istituto è agevolata dall'esistenza di una Biblioteca che è andata sempre più arricchendosi di pubblicazioni statistiche rese di agevole consultazione attraverso cataloghi per materia e per autore accuratamente studiati.

Per un più corrente aggiornamento della crescente bibliografia statistica, le pubblicazioni ed opere pervenute mensilmente vengono portate a conoscenza dei vari funzionari attraverso apposito Notiziario bibliografico che è ormai al suo 7° anno; in esso vengono anche segnalati gli articoli pubblicati nelle varie riviste.

10.2. PUBBLICAZIONI

Il naturale sbocco dell'attività dell'Istituto e cioè la pubblicazione dei dati statistici sia negli Annuari generali e speciali, sia nelle pubblicazioni ad hoc come quelli sui censimenti hanno richiesto un partico-

lare impegno per sincronizzare i tempi di stampa delle pubblicazioni con i tempi di approntamento dei tabulati da parte dei vari reparti ed uffici.

Nell'anno in esame tutte le varie pubblicazioni periodiche hanno visto la luce nei tempi prestabiliti nonostante le difficoltà che si incontrano anche nel campo tipografico per ottenere il rispetto dei termini di tempo stabiliti.

Le pubblicazioni uscite nell'anno sono, come di consueto, elencate in appendice alla presente relazione.

Il coordinamento dell'attività di stampa delle pubblicazioni risponde all'esigenza di assicurare l'uniformità di criteri sia tipografici, sia editoriali in modo da mantenere in tutte l'impronta della produzione dell'Istituto particolarmente apprezzata, come è noto, per la chiarezza ed anche per l'eleganza della presentazione dei dati.

Per analoghe ragioni viene provveduto in modo centralizzato alla stampa del modellame e dei Notiziari ISTAT per realizzare la necessaria uniformità di impostazione dei vari modelli e questionari anche ai fini della precodificazione delle notizie in essi richieste.

Nel quadro dell'attività editoriale va segnalata l'attività dell'apposita sezione cartografica e dell'unità rappresentata dal centro multilith che provvedono rispettivamente all'approntamento e alla stampa dei grafici, cartogrammi ecc., riportati nelle varie pubblicazioni. Una raccolta di tali grafici, viene, come è noto, presentata annualmente alla Fiera di Milano sotto il titolo « Cromografie statistiche dell'Italia » particolarmente richiesta non solo dal pubblico generico dei visitatori della Fiera ma anche da studiosi, studenti e operatori economici.

L'attività di divulgazione delle pubblicazioni dell'Istituto viene svolta con grande impegno sia in occasione delle varie manifestazioni fieristiche, sia presso le principali librerie, sia direttamente attraverso una larga diffusione di « dépliants » nonchè attraverso la diffusione del catalogo delle pubblicazioni nel settore delle imprese con le quali l'Istituto è in rapporto per le varie rilevazioni.

PARTE QUARTA

PERSONALE, SERVIZI AMMINISTRATIVI E ATTIVITÀ VARIE

II. PERSONALE E SERVIZI AMMINISTRATIVI

II.1. PERSONALE

L'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio del personale ha formato oggetto nell'anno in esame di particolare interessamento in relazione alla accresciuta varietà ed onerosità dei compiti ad esso demandati.

Ai consueti impegni di governo del personale, resi sempre più onerosi dallo sviluppo della legislazione generale in materia, si sono aggiunti nell'anno quelli relativi all'assunzione del personale diurnista necessario per le elaborazioni dei dati dei censimenti.

Le operazioni di assunzione si sono svolte in modo ordinato sottoponendo i richiedenti ad apposite prove attitudinali in relazione ai lavori cui venivano destinati (meccanografici, di revisione e codificazione del materiale), in modo da assicurare in partenza elementi selezionati e suscettibili di fornire un immediato ed elevato rendimento, come infatti si è generalmente verificato.

Al 31 dicembre 1962 il personale di ruolo in servizio ammontava a 1.416 unità cui vanno aggiunti circa 50 comandati, in prevalenza insegnanti e personale addetto alle statistiche giudiziarie e della delittuosità.

Il personale non di ruolo per i lavori dei censimenti ammontava alla data in questione a 743 unità.

Il totale delle forze di lavoro in servizio presso l'Istituto alla fine dell'anno in esame ammontava a 2.212 unità contro 1.734 dell'anno precedente e 1.324 alla fine del 1960. Il personale di ruolo alla fine del 1961 ammontava a 1.445 unità contro 1.193 alla fine del 1960.

Ove si tenga presente che l'Istituto si trova impegnato nell'elaborazione simultanea di ben tre censimenti, i circa 740 diurnisti non pos-

sono essere considerati davvero una massa rilevante, tanto che ne era previsto un ulteriore rafforzamento per accelerare i tempi di codificazione ed elaborazione meccanografica dei dati.

Tale relativamente modesta consistenza di personale non di ruolo è stata resa possibile dall'organizzazione dei lavori che ha permesso di condensare alcune fasi nel passato tenute tradizionalmente distinte, come quella ad esempio della revisione critica e della codificazione dei fogli di famiglia e dei questionari del Censimento industriale e commerciale, nonchè nella fase meccanografica quella di verifica delle schede, operazione attualmente in gran parte affidata agli elaboratori elettronici.

Nel quadro delle moderne esigenze di una Pubblica Amministrazione della natura dell'Istituto, l'attività dell'Ufficio del personale non può essere contenuta in quella di adempimenti di natura puramente amministrativa, ma tende ad essere veduta sotto il profilo di un organo preposto al governo del personale o « Personnel Management », come si esprimono gli studiosi della materia, specialmente numerosi tra gli anglosassoni.

A questo fine si è cercato di configurare l'Ufficio del personale anche come un organo di studio da una parte della produttività delle varie unità in cui si articolano i reparti e gli uffici e dall'altra come organo di analisi delle qualità ed attitudini del personale delle varie qualifiche e carriere. Tutto ciò al fine di assicurare il massimo rendimento, sia collettivo che individuale, obiettivo come si è visto particolarmente necessario nell'Istituto dato il limitato numero di personale qualificato disponibile sia per le esigenze dei reparti operativi, sia per le crescenti attività di studio inerenti alla costruzione dei conti economici, della matrice ed alle impostazioni metodologiche delle varie rilevazioni ed elaborazioni.

Non occorre ricordare che negli altri Paesi della Comunità Europea le forze di lavoro disponibili degli Uffici nazionali di statistica sono, proporzionalmente alla popolazione ed anche in valore assoluto, di gran lunga superiore a quelle di cui normalmente dispone l'Istituto, escluso cioè il personale avventizio per i temporanei lavori dei censimenti.

Questa situazione numerica del personale è resa immensamente più difficile a sostenersi dalla perdurante mancanza di organi periferici diretti dell'Istituto che impone ai reparti un improbo lavoro di corrispondenza con i fornitori dei dati statistici: comuni e altre amministrazioni locali, ditte, famiglie, ecc.

È da esprimere il voto che tale situazione abbia a modificarsi nel senso che ormai da anni viene auspicato, cioè attraverso il ripristino, dopo un secolo, degli Uffici provinciali di statistica, previsti e realizzati nella prima legge istitutiva della statistica ufficiale dello Stato italiano.

II.2. SERVIZI AMMINISTRATIVI

In un organismo come l'Istituto, in continuo e rapido sviluppo e quindi con crescenti esigenze di mezzi tecnici funzionali notevole è la importanza di un ufficio amministrativo rispondente con prontezza e nella piena osservanza dei regolamenti alle varie esigenze tecniche e funzionali che si presentano.

L'Ufficio amministrativo dell'Istituto organizzato su basi di snellezza e funzionalità si articola nell'importante e delicato settore degli acquisti e delle vendite, in quello tecnologico e nella branca costituita dall'economato, oltre al servizio di cassa. Ognuno di tali settori svolge pratiche di particolare rilievo, per quanto concerne ad esempio: i lavori topografici ed i conseguenti calcoli degli impegni di spesa, collaudi delle forniture, controlli delle fatture; l'approvvigionamento di tutti i materiali occorrenti, l'attrezzatura dei locali e l'approntamento del macchinario; la vendita delle pubblicazioni e la fatturazione dei lavori statistici per conto di terzi; la manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi dell'Istituto, l'efficienza e la produttività delle officine e dei laboratori; l'amministrazione dei fabbricati di proprietà dell'ISTAT; l'aggiornamento del registro d'inventario; la gestione dei magazzini; l'impiego e la sorveglianza del personale ausiliario.

Anche nel 1962, nonostante la scarsità del personale e le esigue disponibilità di bilancio, l'Ufficio è riuscito a far fronte, nei tempi e nei modi richiesti, alle molteplici esigenze dei Reparti operativi, degli Uffici tecnici generali e degli Uffici speciali nonché dell'Ufficio dei censimenti. I criteri e le modalità seguiti nella spesa hanno sempre assicurato, come in passato, il miglior impiego del pubblico danaro nel rigoroso rispetto delle regole di una saggia amministrazione.

Anche l'attività dell'Ufficio ragioneria dell'Istituto è stata particolarmente intensa nell'anno di cui trattasi in dipendenza delle assunzioni del personale diurnista ed anche delle variazioni intervenute nelle misure retributive del personale nel quadro di disposizioni legislative di carattere generale.

Nonostante l'esiguo numero di persone addette, l'Ufficio in questione, che aveva esemplarmente organizzata la procedura di finanziamento degli organi periferici di censimento e del movimento dei relativi fondi, ha completato nell'anno in esame tale delicato incarico superando le difficoltà incontrate a causa dei noti sfasamenti fra gli indilazionabili impegni di pagamento da parte dell'Istituto e l'assegnazione dei relativi fondi da parte del Governo.

Le difficoltà senza precedenti che in occasione degli ultimi censimenti si sono dovute superare in materia di finanziamento di tali fondamentali rilevazioni dimostrano quanto sia indispensabile mettere su

una base legislativa chiara la materia dei finanziamenti dei censimenti e dei tempi e modi dei finanziamenti stessi.

Non occorre ricordare in questa sede che i lavori preparatori dei censimenti debbono essere avviati vari anni prima, sia al centro che alla periferia, e che tali lavori e i connessi adempimenti non possono essere di norma iniziati senza il preventivo possesso dello strumento legislativo e dei mezzi finanziari richiesti per mettere in moto la macchina dei censimenti.

12. QUESTIONI ORGANIZZATIVE, RELAZIONI INTERNAZIONALI

12.1. ORDINAMENTO STATISTICO E ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto ha dovuto portare con crescente intensità la propria attenzione sui problemi relativi all'osservanza, da parte delle varie Pubbliche Amministrazioni ed Enti, delle vigenti disposizioni legislative in materia statistica.

A seguito dello sviluppo quantitativo e qualitativo delle rilevazioni curate in ogni campo dall'Istituto, la maggior parte delle Amministrazioni statali per le loro esigenze statistiche erano venute appoggiandosi all'Istituto ponendo termine ad eventuali loro rilevazioni dirette, specialmente quando esse potevano costituire un duplicato con le analoghe rilevazioni dell'Istituto. Comunque le norme previste nella legge istitutiva della richiesta del preventivo parere dell'Istituto venivano osservate quasi senza eccezione e il più delle volte all'Istituto stesso veniva richiesto di curare la raccolta e elaborazione dei dati per conto delle amministrazioni interessate.

Questo sano orientamento aveva incontrato la generale soddisfazione anche delle imprese economiche e di numerose amministrazioni locali (generalmente i comuni) costrette nel passato a soddisfare numerose richieste di dati, più o meno relativi agli stessi fenomeni, da parte delle varie amministrazioni ed enti.

Nei tempi più recenti ed in particolare a partire dall'anno cui la presente relazione si riferisce è andata affiorando qualche tendenza a un rilasciamento della disciplina statistica prevista dalla legge e che del resto non è specifica del nostro Paese, essendo prevista e osservata nelle disposizioni che regolano la materia statistica anche in altri Paesi.

Le tendenze di cui è cenno si sono anche manifestate nelle amministrazioni locali: regionali, provinciali, comunali, determinando interventi dell'Istituto nei casi in cui le iniziative venivano portate a sua conoscenza attraverso le prefetture o per altre vie.

L'azione disciplinatrice volta a riguardo di tali iniziative è stata appoggiata dalla Presidenza del Consiglio anche attraverso interventi diretti del Presidente del Consiglio con circolari e richiami alle varie Amministrazioni che l'Istituto non ha mancato di portare a conoscenza di una più ampia cerchia di enti e organizzazioni interessate.

In alcuni casi di iniziative ritenute sufficientemente serie e giustificate, l'Istituto si è prestato a compiere esso stesso speciali rilevazioni od elaborazioni per conto di Amministrazioni ed Enti lasciando poi a questi ultimi la facoltà di avvalersi dei risultati globali affidandone l'analisi statistica a terzi, cioè a quegli Istituti od organi di ricerca privata a cui originariamente erano state commesse le rilevazioni.

Si ritiene che questo criterio possa essere sviluppato in modo da conciliare le specifiche esigenze di ricerca delle varie Amministrazioni col rispetto delle disposizioni statistiche e si potrebbe aggiungere della tecnica statistica specialmente, come quasi sempre è il caso, in materia di rilevazioni campionarie.

Un parere o una direttiva del Consiglio Superiore di Statistica su tale argomento sarebbe, si ritiene, particolarmente utile per rafforzare l'azione di vigilanza dell'Istituto attraverso l'apposito Ufficio da alcuni anni costituito per tenere le fila delle accennate iniziative e promuovere i necessari interventi.

Naturalmente l'efficacia di questa azione è condizionata alla tempestiva conoscenza, da parte dell'Istituto, delle iniziative di cui trattasi in modo che l'intervento possa avere luogo prima che le iniziative stesse abbiano avuto corso attraverso richieste di dati ai comuni e ad altri soggetti scelti per le indagini.

La vigilanza sull'attività statistica nel Paese è inoltre legata al problema dell'organizzazione statistica periferica a livello regionale, provinciale e comunale.

Sulle iniziative dell'Istituto in ordine alla creazione di propri Uffici regionali e provinciali di statistica è stato detto nelle precedenti relazioni, nè vale qui ripetere le argomentazioni addotte per giustificare l'impellente necessità della istituzione di tali uffici.

Come venne illustrato nella precedente relazione, i grandi Censimenti del 1961 hanno costituito il banco di prova dell'organizzazione statistica periferica nel senso da far toccare con mano l'esigenza, per l'Istituto, di disporre di propri organi per guidare, coordinare e stimolare l'attività di rilevazione che si compie a livello dei comuni e delle imprese e nello stesso settore delle famiglie sempre più interessato alla collaborazione statistica attraverso le indagini di cui è stato detto delle forze di lavoro e dei bilanci di famiglia.

In attesa di arrivare a questi risultati l'Istituto non ha mancato di perfezionare l'esistente organizzazione sia per quanto concerne le rileva-

zioni demandate ai comuni, sia con riferimento agli organi provinciali. Ad esempio, per le rilevazioni sulle forze di lavoro che richiedono la presenza capillare dell'Istituto nei vari comuni campioni sia nella fase di scelta delle famiglie dalle anagrafi, sia nella fase di rilevazione dei dati, gradualmente è stato possibile selezionare fra i collaboratori locali delle indagini elementi qualificati cui di fatto sono state affidate funzioni di fiduciari dell'Istituto per tali rilevazioni.

In tal modo è stato possibile diminuire il numero dei funzionari dell'Istituto che precedentemente dovevano essere inviati, in qualità di ispettori, nelle varie provincie per sovrintendere alle rilevazioni.

Anche a livello degli Uffici provinciali presso le Camere di commercio attraverso i regolari corsi di aggiornamento, promossi d'intesa col Ministero dell'Industria e Commercio, è stato possibile coltivare un gruppo di competenti collaboratori ai quali con tutta sicurezza l'Istituto ha potuto demandare compiti di supervisione delle suddette e di altre rilevazioni.

L'analogo sistema organizzativo basato su addetti statistici nel capoluogo di provincia e su corrispondenti e fiduciari nelle varie suddivisioni provinciali è stato, come è noto, da tempo adottato con soddisfacenti risultati per le statistiche agrarie e forestali.

A questa rete di collaboratori, che con grande fatica si è cercato di imbastire negli anni passati, manca un punto di raccordo locale quale può essere rappresentato appunto da un ufficio o da una sezione provinciale di statistica alle dirette dipendenze dell'Istituto.

È da esprimere il voto che a ciò possa arriversi prima dei nuovi censimenti, i quali peraltro battono alle porte anche per le pressioni esercitate specialmente dalla Comunità Economica Europea tra i cui progetti è quello di uno o più censimenti generali da eseguirsi simultaneamente e con uniformità di criteri in tutti i Paesi della Comunità.

Le esigenze organizzative e funzionali inerenti a tali vaste operazioni non possono essere infatti fronteggiate con uffici di censimento improvvisati, come sfortunatamente si è dovuto fare nel passato.

12.2. RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFORMAZIONI

Anche nell'anno in esame intensi sono stati i collegamenti dell'Istituto con i vari Organismi ed Enti internazionali. Tali collegamenti si articolano da una parte nella sistematica trasmissione di dati per le pubblicazioni nei Bollettini e Annuari degli Organismi stessi e dall'altra nella partecipazione a Commissioni di studio, Gruppi di lavoro, Seminari e simili.

Anche in materia di trasmissione di dati statistici ad Organismi ed Enti internazionali è stato necessario esercitare una oculata vigilanza per impedire la pubblicazione di dati difformi da quelli ufficiali dell'Istituto che talvolta gli Enti internazionali richiedono per errore ad altri Enti o Amministrazioni ovvero assumono direttamente da pubblicazioni anche di privati.

In tale azione l'Istituto opera in stretto collegamento col Ministero degli Affari Esteri ed in generale con le Amministrazioni interessate, le quali da tempo hanno adottato il sistema di ritrasmettere all'Istituto eventuali richieste di dati ad esse pervenute da parte di Organi internazionali. Attraverso apposite circolari diramate a tutte le Amministrazioni ed anche alle Rappresentanze italiane presso i vari Organismi, il Ministero degli Affari Esteri opportunamente ha impartito istruzioni affinché i predetti Organismi internazionali tengano presente, per quanto riguarda l'Italia, che tutte le richieste di dati statistici siano rivolte all'Istituto Centrale di Statistica.

Da parte degli Enti internazionali le difficoltà di indirizzare le loro richieste ai servizi competenti dei vari Paesi derivano dal fatto che gli ordinamenti statistici e le competenze in materia statistica risultano difformi nei vari Paesi, e ciò specialmente al livello delle Nazioni Unite che si estende all'intero mondo.

Le riunioni internazionali hanno registrato un'ulteriore intensificazione nel 1962.

L'Istituto ha partecipato a 74 di tali riunioni di cui 52 indette dalla Comunità Economica Europea, 13 dalla Commissione Economica Europea a Ginevra cui va aggiunta una riunione indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, 6 dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico a Parigi e 2 dal Consiglio d'Europa.

Queste riunioni in generale implicano un notevole flusso di documenti costituiti da note tecniche, rapporti, ecc. che vengono raccolti e catalogati ad uso degli Uffici interessati dell'Istituto.

Tra le riunioni internazionali di particolare rilievo è quella che si svolge a livello dei Direttori degli Uffici nazionali di statistica dei Paesi Europei, sia dell'ovest che dell'est, detta « Conferenza degli Statistici Europei », con sede a Ginevra presso la Commissione Economica Europea, a cui partecipano anche i rappresentanti degli Stati Uniti, del Giappone e delle varie Organizzazioni internazionali.

I principali documenti relativi a tale Conferenza da qualche anno vengono pubblicati in occasione della Sessione annuale della Commissione Economica Europea.

Oltre alle relazioni internazionali nel quadro dell'attività dell'Istituto è da segnalare l'attività esplicata nel campo delle relazioni cosiddette pubbliche dall'apposito Ufficio che svolge un'utile opera di colle-

gamento sia con gli analoghi Uffici delle varie Amministrazioni statali e di altri Enti pubblici, sia con altre Organizzazioni e Istituzioni economiche e culturali.

Istituito ancora prima che il tema delle relazioni pubbliche venisse di moda, l'Ufficio relazioni pubbliche dell'Istat si è dimostrato sempre di più un efficace strumento di penetrazione sul piano dei normali rapporti dell'Istituto con la Pubblica Amministrazione, con gli Enti economici e culturali, con le imprese produttive e con il pubblico in genere, dando prova della sua maturità organizzativa e funzionale già in occasione del Censimento del Centenario, predisponendo, sotto le superiori direttive, una adeguata preparazione della pubblica opinione con una appropriata campagna di stampa e con un complesso programma pubblicitario, realizzati attraverso tutti i normali mezzi d'informazione e di divulgazione.

L'Ufficio relazioni pubbliche ha continuato a dare, sul piano dei rapporti esterni, la sua collaborazione al Comitato interministeriale per le relazioni pubbliche nella P.A., del quale è membro fondatore. Nel settore delle informazioni ha migliorato i rapporti con gli organi di stampa, fornendo ad essi un cospicuo materiale di informazione sull'attività dell'Istituto e sulle sue pubblicazioni ed ha curato, con crescente impegno, il servizio delle informazioni statistiche su richieste sia epistolari che verbali.

CONSIDERAZIONI FINALI

Per esigenze di brevità e per evitare ripetizioni degli stessi argomenti nella relazione dell'attività dei vari servizi dell'Istituto, interessati ai vari campi delle statistiche, ci si è costantemente limitati a rilevare che i lavori correnti si sono svolti con la consueta regolarità.

Questa espressione merita di essere brevemente richiamata per osservare che essa adombra una notevole ed oscura parte dell'attività tecnica che si svolge quasi come lavoro di ordinaria amministrazione nell'ambito dei vari reparti dell'Istituto. Si tratta del lavoro assillante e spesso, si oserebbe dire, massacrante della revisione critica delle varie centinaia di migliaia di questionari e modelli di rilevazione compilati dai vari enti periferici e trasmessi all'Istituto, spesso direttamente e talvolta tramite organi provinciali in pratica con funzioni di semplici raccoglitori e ritrasmettitori del materiale di rilevazione.

Questo lavoro richiede l'opera di personale particolarmente scrupoloso e fornito di alto senso del dovere oltre che di perspicacia per scoprire manchevolezze o discordanze nelle risposte fornite ai vari questionari.

Sebbene l'impiego dei calcolatori elettronici permetta di rilevare errori, discordanze e manchevolezze nei questionari, il lavoro di revisione personale rimane sempre di primaria importanza e necessità perchè gli errori di natura sostanziale non sempre sono discernibili meccanicamente o lo sarebbero solo mediante un impiego estremamente antieconomico dei calcolatori, i quali in se stessi non hanno il compito di svelare gli errori ma di effettuare le varie elaborazioni e calcolazioni programmate per la tabellazione dei risultati.

Altro lavoro che si svolge diuturnamente nei reparti è quello dello studio dei perfezionamenti da apportare nei modelli di rilevazione dei dati per fare in modo che questi rispondano sempre più alle esigenze scientifiche e pratiche in continua e rapida evoluzione.

Il lavoro di cui trattasi si accompagna con lo studio e approntamento delle tavole di spoglio e di pubblicazione dei dati relativi ai vari fenomeni. La presentazione delle tabelle contenute nelle varie pubblicazioni è un riflesso di questa attività.

Altro aspetto essenziale che si vuole segnalare è rappresentato dallo spirito di competizione che nel corso del tempo è venuto instaurandosi fra i vari reparti operativi e tecnici dell'Istituto (tra questi ultimi: meccanografico, pubblicazioni, ecc.) per migliorare incessantemente le tecniche e i tempi di lavoro sfruttando al massimo le dotazioni meccanografiche arrivando spesso a vere e proprie innovazioni nell'impiego dei vari strumenti di lavorazione.

A questa gara di operosità e di progresso partecipano accanto ai veterani dell'Istituto anche le giovani reclute che sono venute in questi ultimi tempi a costituire il nerbo delle forze di lavoro nei vari settori delle statistiche.

In questo spirito va ricercato il segreto dei successi e risultati conseguiti dall'Istituto nei quasi due decenni trascorsi dalla fine della guerra e che hanno permesso alla statistica italiana di conquistare una posizione di riconosciuto prestigio anche nel campo internazionale.

ALLEGATI

RIUNIONI INTERNAZIONALI AVVENUTE NEL 1962

ENTI OGGETTO	LUOGO	DATA
A. COMUNITÀ ECONOMICHE EUROPEE		
1. Gruppo di lavoro degli esperti per la costruzione delle tavole « input-output » nei Paesi della Comunità	Lussemb.	9-10/1
2. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Bilanci di approvvigionamento »	Bruxelles	1/2
3. Gruppo di lavoro degli esperti per i problemi della parità salariale.	Bruxelles	7/2
4. Consiglio dei Direttori generali degli Istituti nazionali di statistica.	Parigi	12-14/2
5. Comitato di statistiche industriali e artigianali . .	Bruxelles	12-13/3
6. Gruppo di lavoro per un'indagine statistica sui bilanci e consumi dei nuclei familiari	Lussemb.	13-15/3
7. Comitato di statistiche industriali e artigianali - Sottocomitato di statistiche industriali a lungo termine e dei metodi.	Bruxelles	14-16/3
8. Comitato di statistiche agrarie	Bruxelles	20-21/3
9. Comitato di coordinamento (Statistiche trasporti) - Gruppo di lavoro « CEECA ».	Bruxelles	26-28/3
10. Gruppo di lavoro degli esperti per la costruzione delle tavole « input-output ».	Bruxelles	27/3
11. Comitato di statistiche agrarie - Gruppi di lavoro « Statistiche della produzione » e « Bilanci di approvvigionamento ».	Bruxelles	3-4/4
12. Gruppo di lavoro statistiche dei bilanci familiari . .	Lussemb.	5/4
13. Gruppo di lavoro degli esperti statistici tessili . .	Bruxelles	10/4
14. Comitato di statistiche industriali e artigianali - Sottocomitato delle statistiche industriali a lungo termine e dei metodi.	Bruxelles	2-4/5
15. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Struttura e mano d'opera agricole ».	Bruxelles	3-4/5
16. Gruppo di lavoro « Contabilità nazionale » - Sottogruppo « Conti economici dell'agricoltura » . . .	Bruxelles	10-11/5
17. Gruppo di lavoro degli esperti governativi dei salari maschili e femminili nei Paesi della CEE	Bruxelles	11/5
18. Gruppo di lavoro « Contabilità nazionale »	Bruxelles	15-17/5
19. Gruppo di lavoro per l'applicazione della Struttura analitica della Nst	Lussemb.	16-17/5

Segue : RIUNIONI INTERNAZIONALI AVVENUTE NEL 1962

ENT I OGGETTO	LUOGO	DATA
20. Comitato di statistiche industriali e artigianali - Sottogruppo di lavoro delle statistiche regionali . .	Bruxelles	18/5
21. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Bilanci di approvvigionamento »	Bruxelles	28-29/5
22. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Statistiche della produzione ».	Bruxelles	30/5
23. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Prezzi agricoli ».	Bruxelles	5-6/6
24. Gruppo di lavoro per l'inchiesta sui bilanci fami- liari	Bruxelles	7/6
25. Gruppo di lavoro degli esperti per la messa a punto dell'inchiesta sui bilanci familiari	Bruxelles	13-15/6
26. Gruppo di lavoro per l'applicazione della struttura analitica della NST.	Lussemb.	14-15/6
27. Gruppo di lavoro speciale della parità salariale . .	Bruxelles	20/6
28. Comitato di statistiche industriali e artigianali - Sottocomitato di statistiche industriali a lungo ter- mine e dei metodi.	Bruxelles	26-28/6
29. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Statistiche della produzione » e « Bilanci di ap- provvigionamento ».	Bruxelles	2-4/7
30. Gruppo di esperti del mercato vitivinicolo	Bruxelles	10-12/7
31. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Struttura delle aziende agricole.	Bruxelles	16-17/7
32. Gruppo di lavoro « Contabilità nazionale »	Bruxelles	25-27/7
33. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro « Statistiche della pesca ».	Bruxelles	24-25/7
34. Gruppo di lavoro « Indagine sui salari nelle indu- strie della CEE ».	Bruxelles	26-27/7
35. Comitato di statistiche industriali e artigianali - Sottocomitato di statistiche industriali a lungo termine e dei metodi.	Bruxelles	18-19/9
36. Comitato di coordinamento (Statistiche trasporti) - Gruppo di lavoro « Strada ».	Bruxelles	18-19/9
37. Comitato di coordinamento (Statistiche trasporti)	Bruxelles	20-21/9
38. Comitato degli esperti delle statistiche del com- mercio estero	Bruxelles	24-25/9
39. Comitato del commercio interno - Gruppo di la- voro « Statistiche della distribuzione »	Bruxelles	25-27/9

Segue: RIUNIONI INTERNAZIONALI AVVENUTE NEL 1962

ENTI OGGETTO	LUOGO	DATA
40. Comitato degli esperti delle statistiche del commercio estero	Bruxelles	1-2/10
41. Gruppo di lavoro degli esperti delle questioni viticole.	Bruxelles	2/10
42. Consiglio dei Direttori generali degli Istituti nazionali di statistica.	Wiesbaden	2-3/10
43. Gruppo di lavoro degli esperti del catasto viticolo	Bruxelles	16-19/10
44. Gruppo di lavoro « Contabilità nazionale » - Sottogruppo « Conti economici dell'agricoltura » . . .	Bruxelles	23/10
45. Sottocommissione statistiche salariali « Siderurgia » « Carbone », « Miniere di ferro »	Lussemb.	24-26/10
46. Comitato di statistiche agrarie - Gruppi di lavoro « Statistiche forestali » e « Legislazione forestale » .	Bruxelles	29-31/10
47. Comitato gestione vino.	Bruxelles	6/11
48. Comitato del commercio interno - Gruppo di lavoro « Statistiche della distribuzione » - Sottocomitato « Nomenclatura ».	Bruxelles	6-7/11
49. Gruppo di lavoro degli esperti delle questioni viticole.	Bruxelles	7/11
50. Comitato di statistiche industriali e artigianali . .	Bruxelles	19-20/11
51. Gruppo degli esperti governativi del settore tessile	Bruxelles	28/11
52. Gruppo di lavoro « Contabilità nazionale »	Bruxelles	28-30/11
B. ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO - OCSE		
1. Gruppo di esperti per la cooperazione tra gli Istituti di statistica e specialisti in studi di mercato .	Parigi	1-2/3
2. Gruppo di lavoro del Comitato del turismo . . .	Parigi	15/5
3. Gruppo di esperti per la cooperazione tra gli Istituti di statistica e specialisti in studi di mercato . .	Parigi	5/6
4. Gruppo di lavoro del Comitato del turismo . . .	Parigi	19/6
5. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro n. 4 « Carne »	Parigi	25/10
6. Comitato di statistiche agrarie - Gruppo di lavoro degli esperti di statistiche della produzione agricola	Parigi	27-28/11

Segue : RIUNIONI INTERNAZIONALI AVVENUTE NEL 1962

ENTI OGGETTO	LUOGO	DATA
C. CONSIGLIO D'EUROPA		
1. Gruppo di lavoro per le statistiche del cancro . .	L'Aja	13-14/3
2. Gruppo di lavoro per le statistiche del cancro . .	Strasburgo	18-19/12
D. ORGANIZZAZIONI REGIONALI E SPECIALIZZATE DELLE NAZIONI UNITE		
1. ECE - Gruppo di studio dei problemi di metodologia e definizioni sulle statistiche agricole nei Paesi europei	Ginevra	8-12/1
2. ECE - Gruppo di lavoro per le inchieste sui bilanci familiari	Ginevra	9-13/4
3. ECE - Commissione Economica per l'Europa . . .	Ginevra	25-27/4
4. ECE - Gruppo di lavoro delle statistiche industriali	Ginevra	21-25/5
5. ECE - Riunione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli statistici europei	Ginevra	13-16/9
6. ECE - Comitato del legno.	Ginevra	1-5/10
7. ECE - Conferenza internazionale sulle statistiche del lavoro	Ginevra	2-12/10
8. ECE - Comitato trasporti interni - Gruppo di esperti in documenti statistici - Ciclo di studi per un'indagine sui trasporti e viaggiatori su strada . .	Ginevra	15-16/10
9. ECE - Gruppo di esperti in documenti statistici	Ginevra	17/10
10. ECE - Conferenza degli statistici europei - X Sessione plenaria	Ginevra	15-20/10
11. ECE - Comitato delle abitazioni - Gruppo speciale degli esperti delle statistiche correnti degli alloggi e delle costruzioni	Ginevra	19-23/11
12. ECE - Comitato delle abitazioni - Gruppo di lavoro degli statistici degli alloggi e delle costruzioni	Ginevra	26-27/11
13. ECE - Gruppo di lavoro per la elaborazione elettronica dei dati	Ginevra	3-7/12
14. OMS - Conferenza europea sulle statistiche demografiche e sanitarie.	Copenaghen	4-9/6

GRUPPI DI STUDIO PER IL CALCOLO DEI CONTI ECONOMICI
NAZIONALI E TERRITORIALI

Gruppi e unità tecniche	Gruppi e unità tecniche
Gruppo I - VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELLE ATTIVITÀ NON AGRICOLE <i>Sottogruppo 1 - Valore aggiunto e prodotto netto delle attività industriali</i> 1 - Industrie estrattive e manifatturiere a) Industrie agricolo-manifatturiere b) Industrie estrattive ed estrattivo-manifatturiere c) Industrie chimiche ed affini e manifatturiere varie 2 - Industrie delle costruzioni e fabbricati 3 - Industrie elettriche, gas ed acqua 4 - Prezzi alla produzione dei prodotti non agricoli <i>Sottogruppo 2 - Valore aggiunto e prodotto netto delle attività terziarie</i> 5 - Trasporti e comunicazioni a) Trasporti terrestri e comunicazioni b) Trasporti marittimi ed aerei 6 - Commercio a) Commercio all'ingrosso, al minuto e attività ausiliarie del commercio b) Attività turistiche ed alberghiere e pubblici esercizi 7 - Servizi vari 8 - Credito e assicurazione 9 - Prezzi e tariffe dei servizi Gruppo II - VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA 10 - Agricoltura a) Coltivazioni erbacee	b) Coltivazioni legnose c) Produzioni zootecniche d) Mezzi di produzione 11 - Foreste 12 - Pesca 13 - Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali Gruppo III - DISTRIBUZIONE DEL REDDITO 14 - Redditi da lavoro 15 - Redditi da capitale 16 - Distribuzione del reddito nazionale per classi Gruppo IV - FORMAZIONE DEL CAPITALE 17 - Attività agricole a) Costruzioni b) Mezzi di trasporto c) Altri 18 - Attività industriali a) Costruzioni b) Mezzi di trasporto c) Altri 19 - Attività terziarie a) Costruzioni b) Mezzi di trasporto c) Altri 20 - Abitazioni 21 - Pubblica Amministrazione a) Costruzioni b) Mezzi di trasporto c) Altri Gruppo V - BILANCIA DEI PAGAMENTI 22 - Merci a) Importazioni b) Esportazioni

Segue: GRUPPI DI STUDIO PER IL CALCOLO DEI CONTI ECONOMICI
NAZIONALI E TERRITORIALI

Gruppi e unità tecniche	Gruppi e unità tecniche
23 - Trasporti a) Trasporti terrestri b) Trasporti marittimi e aerei 24 - Turismo a) Spese di consumo b) Spese ricettive c) Trasporti interni e internazionali 25 - Redditi da investimenti e da lavoro a) Redditi da investimenti b) Redditi da lavoro 26 - Trasferimenti correnti a) Privati b) Pubblici Gruppo VI - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 27 - Amministrazione dello Stato	28 - Amministrazioni locali e altre Amministrazioni pubbliche Gruppo VII - FAMIGLIE 29 - Consumi alimentari 30 - Consumi non alimentari Gruppo VIII - OCCUPAZIONE 31 - Consistenza delle forze di lavoro 32 - Movimento interno delle forze di lavoro a) Attività non agricole b) Attività agricole c) Pubblica Amministrazione 33 - Movimento internazionale delle forze di lavoro

**GRUPPI DI STUDIO PER LA COSTRUZIONE DELLA TAVOLA DELLE
INTERDIPENDENZE STRUTTURALI DELL'ECONOMIA ITALIANA PER
L'ANNO 1959**

Gruppi e unità tecniche	Gruppi e unità tecniche
Gruppo I - AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA 1 - Agricoltura 2 - Zootecnia 3 - Trasformazione di prodotti agricoli 4 - Foreste 5 - Pesca Gruppo II - INDUSTRIE ESTRATTIVE 6 - Estrazione di carboni fossili e di torba 7 - Estrazione di combustibili liquidi e gassosi 8 - Estrazione di minerali metallici 9 - Estrazione di minerali non metallici Gruppo III - INDUSTRIE AGRICOLO-MANIFATTURIERE 10 - Molitura, pilatura e altre lavorazioni di cereali e legumi 11 - Panificazione e produzione di biscotti e pasticceria 12 - Pastificazione 13 - Produzione di cioccolato, caramelle, gelati e simili 14 - Macellazione, lavorazione e conservazione delle carni 15 - Produzione di conserve alimentari, escluse quelle di carne . . 16 - Lavorazione del caffè, produzione di surrogati del caffè, di estratti alimentari di prodotti dietetici e di prodotti alimentari vari 17 - Trasformazione industriale del latte e stagionatura dei formaggi	18 - Produzione di oli e grassi vegetali e animali 19 - Produzione e raffinazione dello zucchero 20 - Produzione di alcool etilico di 2ª categoria, acquaviti, liquori, sciroppi, mosti e vini 21 - Produzione di birra, di malto e di estratti di malto 22 - Produzione di bevande analcoliche 23 - Lavorazione del tabacco 24 - Filatura, tessitura e perfezionamento dei tessuti 25 - Fabbricazione di tessuti di maglia in pezza, di maglieria, guanti in maglia e calze 26 - Confezione di vestiario, fabbricazione di articoli e accessori per abbigliamento confezione di articoli tessili per arredamento e simili 27 - Fabbricazione e riparazione di calzature 28 - Concia e tintura delle pelli, produzione di manufatti di pelle e cuoio e loro succedanei 29 - Lavorazione del legno e del sughero. Fabbricazione di mobili e arredamenti in legno e di articoli vari in legno e sughero Gruppo IV - INDUSTRIE ESTRATTIVO-MANIFATTURIERE 30 - Produzione e lavorazione dei metalli ferrosi 31 - Produzione e lavorazione dei metalli non ferrosi 32 - Seconda fusione dei metalli ferrosi e non ferrosi

*Segue : GRUPPI DI STUDIO PER LA COSTRUZIONE DELLA TAVOLA DELLE
INTERDIPENDENZE STRUTTURALI DELL'ECONOMIA ITALIANA PER L'ANNO 1959*

Gruppi e unità tecniche	Gruppi e unità tecniche
33 - Costruzione di carpenteria metallica, di forni, caldaie e apparecchi termici e di prodotti meccanici vari 34 - Costruzione di macchine agricole 35 - Costruzione di macchine non elettriche, escluse quelle agricole 36 - Costruzione di macchine, apparecchi e strumenti elettrici, di telecomunicazione e affini 37 - Costruzione di apparecchi e strumenti per ottica e meccanica di precisione 38 - Costruzione di motoveicoli, ciclomotori, biciclette, ecc. 39 - Costruzione di autoveicoli, autotelai, carrozzerie, ecc. 40 - Riparazione autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, ecc. 41 - Costruzione e riparazione di materiale rotabile ferrotramviario 42 - Costruzione e riparazione di aeromobili 43 - Costruzione e riparazione di navi metalliche 44 - Lavorazione dei minerali non metalliferi 45 - Fabbricazione e lavorazione del vetro Gruppo V - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 46 - Produzione di prodotti chimici, esclusi quelli farmaceutici 47 - Produzione di prodotti farmaceutici e affini 48 - Produzione dei derivati del petrolio 49 - Produzione dei derivati del carbone 50 - Produzione di manufatti in gomma	51 - Produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche 52 - Fabbricazione e trasformazione della carta e del cartone. Produzioni cartotecniche 53 - Arti grafiche e attività editoriali 54 - Produzioni foto-fono-cinematografiche 55 - Produzioni di cavi e conduttori elettrici, di lampadine, ecc. 56 - Produzione di articoli di materie plastiche 57 - Produzione delle industrie manifatturiere varie Gruppo VI - INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI 58 - Costruzione di opere pubbliche 59 - Costruzione di fabbricati residenziali 60 - Costruzione di fabbricati non residenziali Gruppo VII - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA 61 - Produzione e distribuzione di energia elettrica 62 - Produzione e distribuzione di gas 63 - Distribuzione di acqua Gruppo VIII - ATTIVITÀ TERZIARIE 64 - Commercio e attività ausiliarie 65 - Attività alberghiere e pubblici esercizi 66 - Trasporti ferroviari

*Segue : GRUPPI DI STUDIO PER LA COSTRUZIONE DELLA TAVOLA DELLE
INTERDIPENDENZE STRUTTURALI DELL'ECONOMIA ITALIANA PER L'ANNO 1959*

Gruppi e unità tecniche	Gruppi e unità tecniche
67 - Trasporti stradali 68 - Trasporti aerei, marittimi e fluviali 69 - Altri servizi di trasporto e attività ausiliarie 70 - Comunicazioni 71 - Credito, assicurazione e gestioni finanziarie 72 - Servizi e attività sociali varie 73 - Redditi da fabbricati Gruppo IX - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 74 - Stato 75 - Enti territoriali 76 - Altri Enti pubblici	Gruppo X - SETTORI FINALI 77 - Prodotto netto a) Salari, stipendi e contributi sociali b) Redditi da capitale e misti 78 - Ammortamenti 79 - Importazioni a) Merci b) Servizi 80 - Imposte indirette 81 - Margini di distribuzione a) Spese di trasporto b) Margini commerciali 82 - Consumi 83 - Investimenti 84 - Esportazioni a) Merci b) Servizi

ELENCO DELLE PRINCIPALI RILEVAZIONI CORRENTI PER REPARTI OPERATIVI

A - STATISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIALI

I — STATISTICHE DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

- I.1 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — dei nati vivi e nati morti :
 - a) maschi, *Mod. Istat/D/1*
 - b) femmine, *Mod. Istat/D/2*
- I.2 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — dei matrimoni, *Mod. Istat/D/3*
- I.3 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — dei morti :
 - a) maschi, *Mod. Istat/D/4*
 - b) femmine, *Mod. Istat/D/5*
- I.4 - Rilevazione mensile in tutti i Comuni dei fenomeni avvenuti nella popolazione presente e residente, *Mod. Istat/D/7*
- I.5 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza, *Mod. Istat/P/1*
- I.6 - Rilevazione del movimento della popolazione residente :
 - a) rilevazione annuale in tutti i Comuni, *Mod. Istat/P/2*
 - b) rilevazione mensile nei Comuni capoluoghi di provincia e nei Comuni con oltre 50.000 abitanti, *Mod. Istat/P/3*

2 — STATISTICHE SANITARIE E DELLA SICUREZZA SOCIALE

- 2.1 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — delle cause di natalità :
 - a) maschi, *Mod. Istat/D/1*
 - b) femmine, *Mod. Istat/D/2*
- 2.2 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — delle cause di morte :
 - a) maschi, *Mod. Istat/D/4*
 - b) femmine, *Mod. Istat/D/5*
- 2.3 - Rilevazione annuale — per scheda individuale — dei nati deformi, *Mod. 51 - Sanità Pubblica*
- 2.4 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — degli aborti, *Mod. 50 - Sanità Pubblica*
- 2.5 - Rilevazione decadale — per scheda individuale — delle malattie soggette a denuncia obbligatoria, *Mod. 15 - Sanità Pubblica*

- 2.6 - Rilevazione decadale — per bollettino provinciale per Comune — delle malattie soggette a denuncia obbligatoria, *Mod. 16 - Sanità Pubblica*
- 2.7 - Rilevazione annuale del movimento dei ricoverati e della situazione degli Istituti di cura, *Mod. Istat/D/8*
- 2.8 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — dei ricoverati negli Istituti di cura, *Mod. Istat/D/10*
- 2.9 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — dei ricoverati per malattie mentali :
 - a) all'entrata, *Mod. Istat/D/16*
 - b) all'uscita, *Mod. Istat/D/11*
- 2.10 - Rilevazione annuale degli Istituti stabili di ricovero :
 - a) istituti stabili di ricovero, *Mod. Istat/P/71*
 - b) istituti di assistenza all'infanzia (brefotrofi), *Mod. Istat/P/76*
- 2.11 - Rilevazione annuale degli Istituti per la ricezione diurna dei minori, *Mod. Istat/P/82*
- 2.12 - Rilevazione annuale sull'attività assistenziale delle Province, *Mod. Istat/P/77*
- 2.13 - Rilevazione annuale sull'attività assistenziale dei Comuni, degli Enti comunali di assistenza e dei Patronati scolastici :
 - a) organizzazione sanitaria e prestazioni assistenziali dei Comuni, *Mod. Istat/P/73*
 - b) Enti comunali di assistenza, *Mod. Istat/P/72*
 - c) attività assistenziale dei Patronati scolastici, *Mod. Istat/P/81*
- 2.14 - Rilevazione annuale sulle colonie e sui campeggi estivi :
 - a) rilevazione sulle colonie estive con pernottamento, *Mod. Istat/P/74*
 - b) rilevazione sulle colonie estive diurne, *Mod. Istat/P/75*
 - c) rilevazione sui campeggi estivi, *Mod. Istat/P/78*
- 2.15 - Rilevazione annuale sulle colonie permanenti, *Mod. Istat/P/80*
- 2.16 - Rilevazione annuale sui dormitori pubblici, *Mod. Istat/P/79*

3 — STATISTICHE DELL'ISTRUZIONE E STATISTICHE CULTURALI VARIE

- 3.1 - Rilevazione annuale delle scuole del grado preparatorio e delle scuole d'obbligo
 - a) scuole del grado preparatorio, *Mod. Istat/M/11*
 - b) scuole elementari : statali, *Mod. Istat/M/3* ; parificate, *Mod. Istat/M/4* ; private, *Mod. Istat/M/5* ; sussidiate, *Mod. Istat/M/2*
 - c) scuole secondarie statali 1° grado : istituti d'istruzione, *Mod. Istat/M/20* ; unità scolastiche, *Mod. Istat/M/21*
 - d) scuole secondarie di 1° grado non statali : istituti di istruzione, *Mod. Istat/M/26* ; scuole legalmente riconosciute e autorizzate, *Mod. Istat/M/23*
 - e) dati sommari : istruzione elementare, *Mod. Istat/M/8* ; istruzione secondaria, *Mod. Istat/M/19*
 - f) scuole speciali per anormali e minorati, *Mod. Istat/M/6*

- 3.2 - Attività ausiliarie dell'istruzione :
- a) convitti e collegi, *Mod. Istat/M/29*
 - b) corsi di preparazione agli esami, *Mod. Istat/M/28*
- 3.3 - Rilevazione annuale delle scuole secondarie e artistiche di 2° grado :
- a) scuole secondarie di 2° grado statali : istituti d'istruzione, *Mod. Istat/M/20* ; unità scolastiche, *Mod. Istat/M/22*
 - b) scuole artistiche statali : istituti d'arte, *Mod. Istat/M/40* ; licei artistici e accademie di belle arti, *Mod. Istat/M/41* ; istituti musicali, *Mod. Istat/M/42*
 - c) scuole secondarie e artistiche di 2° grado non statali : istituti d'istruzione, *Mod. Istat/M/26* ; scuole legalmente riconosciute e autorizzate, *Mod. Istat/M/27*
 - d) dati sommari, *Mod. Istat/M/19*
 - e) diplomati di scuole secondarie di 2° grado (schede individuali), *Mod. Istat/M/39*
- 3.4 - Rilevazione annuale sulle università ed istituti superiori :
- a) università ed istituti superiori, *Mod. Istat/M/50* ;
 - b) facoltà universitarie, *Mod. Istat/M/51*
 - c) studenti stranieri, *Mod. Istat/M/52*
 - d) scuole di ostetricia, *Mod. Istat/M/53*
 - e) esami di abilitazione all'esercizio professionale, *Mod. Istat/M/54*
 - f) schede individuali : laureati, *Mod. Istat/M/60* ; studenti iscritti al 1° anno, *Mod. Istat/M/61*
- 3.5 - Rilevazione annuale dei corsi liberi di istruzione professionale, *Mod. Istat/M/25*
- 3.6 - Indagini sull'occupazione qualificata e sui concorsi :
- a) occupazione qualificata nel settore privato, *Mod. Istat/M/70*
 - b) concorsi espletati dalle pubbliche amministrazioni, *Mod. Istat/M/71*
- 3.7 - Rilevazione annuale della produzione libraria e della stampa periodica :
- a) produzione libraria, *Mod. Istat/M/80*
 - b) stampa periodica, *Mod. Istat/M/81*
- 3.8 - Rilevazione degli impianti sportivi, *Mod. Istat/M/79*
- 3.9 - Rilevazione dei brevetti industriali, dei modelli industriali, e dei marchi di fabbrica e di commercio, *Mod. del Ministero Industria - Ufficio Centrale brevetti :*
- a) domande per brevetto industriale
 - b) brevetti industriali
 - c) domande per modello industriale
 - d) modelli industriali
 - e) domande per marchio di fabbrica e di commercio
 - f) marchi di fabbrica e di commercio
- 3.10 - Rilevazione dei certificati elettorali rilasciati e dei risultati delle elezioni :
- a) certificati elettorali rilasciati per le elezioni dei consigli comunali e provinciali, *Mod. Istat/P/105* ; per le elezioni comunali in Sicilia, *Mod. Istat/P/110*
 - b) risultati delle elezioni : Consigli comunali dei comuni fino a 10.000 abitanti, *Mod. Istat/P/106* ; id. per frazioni, *Mod. Istat/P/107* ; Comuni con più di 10.000 abitanti, *Mod. Istat/P/108* ; Consigli comunali in Sicilia, *Mod. Istat/M/111* ; Consigli provinciali, *Mod. Istat/P/109*

4 — STATISTICHE GIUDIZIARIE

4.1 - Rilevazione dell'attività giudiziaria civile :

- a) rilevazione mensile del movimento dei procedimenti presso : preture, *Mod. Istat/M/212* ; tribunali, *Mod. Istat/M/213* ; corti di appello, *Mod. Istat/M/214*
- b) rilevazione trimestrale del movimento dei procedimenti presso : uffici di conciliazione, *Mod. Istat/M/211* ; procure, *Mod. Istat/M/215* ; procure generali, *Mod. Istat/M/216* ; tribunali per minorenni, *Mod. Istat/M/219* ; corte di cassazione, *Mod. Istat/M/217*
- c) rilevazione annuale dei procedimenti per rilascio di immobili urbani e sfratti, *Mod. Istat/M/218*
- d) rilevazione mensile — per scheda individuale — dei procedimenti di cognizione ordinaria esauriti, *Mod. Istat/M/220*
- e) rilevazione mensile — per scheda individuale — dei provvedimenti di esecuzione, *Mod. Istat/M/221*

4.2 - Rilevazione delle attività giuridico-amministrative :

- a) rilevazione mensile : dell'attività notarile, *Mod. Istat/M/240* ; dei protesti, *Mod. Istat/M/228* ; dei fallimenti dichiarati, *Mod. Istat/M/223* e *Istat/M/224* ; dei fallimenti chiusi, *Mod. Istat/M/225*
- b) rilevazione annuale delle procedure concorsuali (concordati preventivi, amministrazioni controllate e liquidazioni coatte amministrative), *Mod. Istat/M/226*

4.3 - Rilevazione dell'attività giudiziaria penale :

- a) rilevazione mensile : del movimento dei procedimenti in 1° grado e in appello, *Mod. Istat/M/311* ; dei procedimenti sopravvenuti alle preture e procure, *Mod. Istat/M/313* ; dei procedimenti esauriti con decreto penale, *Mod. Istat/M/314*
- b) rilevazione trimestrale dell'attività della corte di cassazione, *Mod. Istat/M/312*
- c) rilevazione mensile — per scheda individuale — dei procedimenti penali esauriti con sentenza, *Mod. Istat/M/315*

4.4 - Rilevazione mensile — per scheda individuale — della delittuosità (denunce trasmesse dagli organi di polizia all'autorità giudiziaria) :

- a) fatti delittuosi, delitti e persone, *Mod. 63/PS*
- b) suicidi, tentativi di suicidio e rinvenimento di persone decedute per cause non identificate, *Mod. 64/PS*

4.5 - Rilevazione annuale — per scheda individuale — della criminalità generale e della delinquenza minorile :

- a) criminalità generale (*schede del casellario giudiziale centrale*)
- b) delinquenza minorile : minorenni denunciati, *Mod. Istat/M/141* ; minorenni giudicati, *Mod. Istat/M/143*

4.6 - Rilevazione mensile degli istituti di prevenzione e di pena :

- a) movimento dei detenuti e posizione giuridica dei presenti a fine mese nelle carceri giudiziarie centrali e mandamentali, stabilimenti di pena e stabilimenti per misure di sicurezza, *Mod. Istat/M/180* ; minorenni ricoverati nei riformatori giudiziari, nelle case di rieducazione e negli istituti di osservazione, *Mod. Istat/M/179* ; attività dei giudici di sorveglianza, *Mod. Istat/M/168* ; attività dei consigli di patronato, *Mod. Istat/M/169*
- b) rilevazione mensile — per scheda individuale — degli entrati negli stabilimenti carcerari dallo stato di libertà, *Mod. Istat/M/181*.

B - STATISTICHE AGRARIE E FORESTALI

5 — STATISTICHE AGRARIE

- 5.1 - Rilevazione annuale delle superfici e delle produzioni delle coltivazioni erbacee e delle coltivazioni legnose :
 - a) rilevazioni campionarie per frazioni agrarie : frumento (previsione : *Modd. Istat/A/18 e A/28* ; accertamento : *Mod. Istat/A/29*) ; granturco ed altre coltivazioni erbacee, *Mod. Istat/A/29* ; coltivazioni legnose, *Mod. Istat/A/38*
 - b) rilevazioni per zone agrarie, *Modd. Istat/A/5 ÷ A/9, A/14*
 - c) rilevazione delle consegne di barbabietole da zucchero all'industria, *Mod. Istat/A/13*
- 5.2 - Rilevazione della distribuzione al consumo dei fertilizzanti e degli antiparassitari :
 - a) rilevazione semestrale dei fertilizzanti, *Mod. Istat/A/43*
 - b) rilevazione annuale degli antiparassitari, *Mod. Istat/A/44*
- 5.3 - Segnalazione quindicinale dello stato delle coltivazioni agricole e degli allevamenti, *Modd. Istat/A/19 e A/19/1*
- 5.4 - Rilevazione annuale delle trebbiatrici, mietitrebbiatrici e sgranatrici a motore, *Mod. Ministero Agricoltura e Foreste*
- 5.5 - Rilevazione annuale della ripartizione della superficie agraria e forestale per forma di utilizzazione e per coltivazioni, *Mod. Istat/A/15*

6 — STATISTICHE FORESTALI E CLIMATOLOGICHE

- 6.1 - Rilevazione annuale della superficie boscata per forma di governo e tipo di bosco, *Mod. Istat/A/95*
- 6.2 - Rilevazione annuale della superficie tagliata e relativa produzione, *Mod. Istat/A/88*
- 6.3 - Rilevazione annuale della produzione non legnosa dei boschi, *Mod. Istat/A/92*
- 6.4 - Rilevazione trimestrale sullo stato delle foreste e sull'andamento della produzione forestale, *Mod. Istat/A/81*
- 6.5 - Rilevazione trimestrale delle opere eseguite nei comprensori di bonifica montana, bacini montani, zone litoranee e territori montani :
 - a) a totale carico dello Stato e di altri Enti pubblici, *Mod. Istat/A/82*
 - b) di competenza statale, col contributo dello Stato, *Mod. Istat/A/83*
 - c) di competenza privata, col sussidio dello Stato, *Mod. Istat/A/84*
- 6.6 - Rilevazione mensile dei fenomeni meteorologici, *Modd. Istat/A/03 e A/04*
- 6.7 - Rilevazione delle stazioni meteorologiche, *Mod. Istat/A/02-1*
- 6.8 - Rilevazione delle avversità atmosferiche, *Mod. Istat/A/02-2*

7 — STATISTICHE DELLA ZOOTECNIA E DELLA PESCA

- 7.1 - Rilevazione della superficie e della produzione delle coltivazioni foraggere *Modd. Istat/A/10 ÷ A/12*

- 7.2 - Indagine campionaria sulla consistenza di alcune specie di bestiame, sulle produzioni zootecniche e sui consumi di mangimi, *Mod. Istat/A/78*
- 7.3 - Rilevazione annuale della monta e fecondazione taurina, *Mod. Istat/A/54*
- 7.4 - Rilevazione della macellazione del bestiame :
 - a) rilevazione mensile della macellazione nei Comuni con 5.000 e più abitanti : mattatoi pubblici, *Mod. Istat/A/61* ; mattatoi privati a carattere industriale, *Mod. Istat/A/62* ; macellazione a domicilio *Mod. Istat/A/63*
 - b) rilevazione semestrale nei Comuni con meno di 5.000 abitanti : mattatoi pubblici, *Mod. Istat/A/64* ; mattatoi privati a carattere industriale, *Mod. Istat/A/65* ; macellazione a domicilio, *Mod. Istat/A/66*
- 7.5 - Rilevazione annuale sul latte alimentare sottoposto a trattamenti igienici, *Mod. Istat/A/70*
- 7.6 - Rilevazione annuale della produzione della lana, *Mod. Istat/A/71*
- 7.7 - Rilevazione annuale della produzione dei bozzoli da filanda e relativo seme bachi allevato, *Mod. Istat/A/72*
- 7.8 - Segnalazione mensile delle malattie del bestiame, *Mod. 29/A/ Sanità Pubblica*
- 7.9 - Rilevazione mensile della produzione peschereccia marina :
 - a) prodotti della pesca marittima e lagunare, *Mod. Istat/A/102*
 - b) prodotti delle tonnare e tonnarelle, *Mod. Istat/A/103*
- 7.10 - Rilevazione annuale della produzione peschereccia dei laghi e dei bacini artificiali, *Mod. Istat/A/106*
- 7.11 - Rilevazione mensile delle vendite dei prodotti della pesca marittima e lagunare sbarcati nella zona di competenza dei mercati di produzione, *Mod. Istat/A/104*
- 7.12 - Rilevazione mensile delle vendite dei prodotti della pesca distinti per specie, affluiti nei mercati di produzione, *Mod. Istat/A/105*
- 7.13 - Rilevazione annuale delle licenze di pesca nelle acque dolci, *Mod. Istat/A/107*
- 7.14 - Rilevazione annuale della consistenza del naviglio a motore adibito alla pesca, *Mod. Istat/A/101*
- 7.15 - Rilevazione annuale delle licenze di caccia, *Mod. Istat/A/127*
- 7.16 - Rilevazione annuale delle riserve di caccia, *Mod. Istat/A/121*

C - STATISTICHE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

8 — STATISTICHE INDUSTRIALI

- 8.1 - Industrie estrattive :
 - a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze, *Mod. Corpo Miniere*
 - b) rilevazione annuale della produzione, degli addetti e della forza motrice, *Mod. Corpo Miniere*

- c) rilevazione occasionale: Indagine sul consumo di materie ausiliarie nelle industrie estrattive. Cave di marmo, di pietre e di materiale da costruzione, *Mod. Istat/I/1.01*; miniere e ricerche di minerali ferrosi e non ferrosi, *Mod. Istat/I/1.02*; miniere e ricerche di minerali non metalliferi, *Mod. Istat/I/1.03*; miniere e ricerche di carboni fossili e di torba, *Mod. Istat/I/1.04*; miniere e ricerche di idrocarburi liquidi e gassosi, *Mod. Istat/I/1.05*; sorgenti di acque minerali e termominerali, *Mod. Istat/I/1.06*

8.2 - Industrie elettriche:

- a) rilevazione mensile della produzione, *Mod. Anidel*
 b) rilevazione annuale del consumo di energia elettrica per classi di utenze, *Mod. Anidel*; rilevazione annuale degli impianti generatori di energia elettrica, *Mod. Anidel*

8.3 - Industrie alimentari, bevande e tabacco:

- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: farine, *Mod. Istat/I/1*; prodotti dolciari, *Mod. Istat/I/2*; gelati, *Mod. Istat/I/2 bis*; paste alimentari, *Mod. Istat/I/3*; conserve alimentari animali, *Mod. Istat/I/4*; oli di semi, surrogati del caffè, zucchero, glucosio, birra e alcool etilico, *Mod. Ministero Finanze*; tabacchi lavorati, *Mod. Amministrazione Monopoli di Stato*
 b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: pilatura e brillatura del riso, *Mod. Istat/I/2.01*; molitura dei cereali, *Mod. Istat/I/2.02*; pastificazione, *Mod. Istat/I/2.03*; produzione di biscotti, paste lievitate, cioccolato, ecc., *Mod. Istat/I/2.04*; produzione e raffinazione dello zucchero, *Mod. Istat/I/2.05*; produzione di conserve alimentari vegetali e animali, lavorazione e conservazione di prodotti della pesca e produzione di estratti e dadi alimentari, di prodotti dietetici e di succedanei del caffè, *Mod. Istat/I/2.06*; lavorazione del latte e prodotti derivati, *Mod. Istat/I/2.07*; stagionatura del formaggio, *Mod. Istat/I/2.08*; estrazione e raffinazione di oli vegetali, *Mod. Istat/I/2.11*; produzione di alcool etilico di 2ª categ. acquaviti, liquori, sciroppi, mosti e vini, *Mod. Istat/I/2.12*; produzione di malto, estratti di malto e birra, *Mod. Istat/I/2.13*; produzione di bevande analcoliche, *Mod. Istat/I/2.14*

8.4 - Industrie tessili:

- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: tessuti di seta, raion e fibre affini, *Mod. Istat/I/5 bis*; filati e tessuti di cotone, *Mod. Istat/I/6*; fibre pettinate in nastro (tops), filati e tessuti di lana, *Mod. Istat/I/7*; filati e tessuti di canapa, *Mod. Istat/I/8*; filati e tessuti di iuta, *Mod. Istat/I/9*; maglierie, *Mod. Istat/I/10*; calzetterie, *Mod. Istat/I/11*
 b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: trattura della seta, *Mod. Istat/I/4.01*; pettinatura e filatura dei cascami di seta e fibre affini, *Mod. Istat/I/4.02*; torcitura della seta e delle fibre tessili artificiali e sintetiche, *Mod. Istat/I/4.03*; tessitura della seta e delle fibre tessili artificiali e sintetiche, *Mod. Istat/I/4.04*; filatura del cotone, *Mod. Istat/I/4.11*; ritorcitura del cotone, *Mod. Istat/I/4.12*; tessitura del cotone, *Mod. Istat/I/4.13*; pettinatura, filatura e tessitura della lana, *Mod. Istat/I/4.21*; filatura e tessitura del lino, canapa e iuta, *Mod. Istat/I/4.31*; fabbricazione di tessuti di maglia in pezza, di maglieria, guanti in maglia e calze, *Mod. Istat/I/4.41*; produzione di nastri, tulli, pizzi, ecc., *Mod. Istat/I/2.42*; perfezionamento dei tessuti, *Mod. Istat/I/4.51*

- 8.5 - Industrie del vestiario e abbigliamento e delle calzature:
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: calzature, *Mod. Istat/I/12*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: calzaturifici, *Mod. Istat/I/3.03*
- 8.6 - Industrie delle pelli e del cuoio:
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: pelli e cuoio conciati, *Mod. Istat/I/5*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: concerie, *Mod. Istat/I/3.01*; fabbricazione di guanti in pelle e di articoli di cuoio, pelle e loro succedanei, *Mod. Istat/I/3.02*
- 8.7 - Industrie del legno, del mobilio e dell'arredamento in legno:
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: legname segato e compensato, *Mod. Istat/I/13*; mobilio e arredamento in legno, *Mod. Istat/I/14*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: segazione del legno - produzione di compensati, tranciati e pannelli fibrolegnosi - fabbricazione di recipienti in legno, imballaggi, ecc., *Mod. Istat/I/6.01*; lavorazione del sughero, *Mod. Istat/I/6.02*; fabbricazione di mobili, di arredamenti in legno e di imballaggi, *Mod. Istat/I/6.03*
- 8.8 - Industrie metallurgiche:
- a) rilevazione mensile della produzione: prodotti delle prime lavorazioni siderurgiche, *Mod. Assider* e *Mod. Istat/I/33* per ditte non associate; prodotti delle seconde lavorazioni siderurgiche, *Mod. Assider* e *Mod. Istat/I/33 bis* per ditte non associate; metalli non ferrosi, *Mod. Corpo miniere*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: produzione e prima lavorazione dei metalli ferrosi, *Mod. Istat/I/7.01*; produzione e lavorazione dei metalli non ferrosi, *Mod. Istat/I/7.02*
- 8.9 - Industrie meccaniche:
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: cuscinetti a rotolamento, *Mod. Istat/I/17*; macchine utensili, *Mod. Istat/I/18*; macchine agricole, *Mod. Istat/I/19*; macchine tessili, *Mod. Istat/I/20*; macchine da cucire, *Mod. Istat/I/21*; macchine grafiche e per cartotecnica, *Mod. Istat/I/22*; carpenteria metallica, *Mod. Istat/I/22 bis*; mobili e arredamenti metallici, *Mod. Istat/I/22 ter*; macchine elettriche di serie, *Mod. Istat/I/23*; macchine elettriche di grande potenza, *Mod. Istat/I/24*; macchine da scrivere e calcolatrici, *Mod. Istat/I/29*; macchine per contabilità e statistica a schede perforate, *Mod. Istat/I/29 bis*; duplicatori grafici, macchine per indirizzi e altre macchine affini, *Mod. Istat/I/29 ter*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: fonderie di 2^a fusione, *Mod. Istat/I/8.01*; costruzione di macchine motrici non elettriche, *Mod. Istat/I/8.11*; costruzione di macchine utensili, *Mod. Istat/I/8.12*; costruzione di macchine operatrici, ecc. *Mod. Istat/I/8.13*; costruzione di macchine per l'agricoltura, *Mod. Istat/I/8.14*; costruzione di macchine tessili, *Mod. Istat/I/8.15*; costruzione di macchine per cucire, *Mod. Istat/I/8.16*; costruzione di macchine grafiche, *Mod. Istat/I/8.17*; meccanica di precisione *Mod. Istat/I/8.18*; costruzione di macchine per ufficio, *Mod. Istat/I/8.19*; costruzione di macchine elettriche, *Mod. Istat/I/8.21*; costruzione di carpenteria metallica, ecc., *Mod. Istat/I/8.31*; produzione di cavi e conduttori elettrici, ecc., *Mod. Istat/I/8.41*

- c) rilevazioni speciali: consistenza delle macchine grafiche e cartotecniche al 31 dicembre 1960, *Mod. Istat/I/35*
- 8.10 - Industrie della costruzione di mezzi di trasporto e lavori affini:
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: biciclette e cicli a motore, *Mod. Istat/I/25*; motoveicoli, autoveicoli, trattori e rimorchi, *Mod. Istat/I/26*; costruzione e ricostruzione materiali rotabili F.S., *Mod. Min. Trasporti*; riparazione materiale rotabile F.S., *Mod. Istat/I/27*; costruzione riparazione di navi, *Mod. Istat/I/28*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: costruzione di motoveicoli, biciclette, ecc., *Mod. Istat/I/9.01*; costruzione di autoveicoli, *Mod. Istat/I/9.02*; costruzione di materiale rotabile ferro-tranviario, *Mod. Istat/I/9.03*; costruzione di aeromobili, *Mod. Istat/I/9.04*; costruzione di navi metalliche, *Mod. Istat/I/9.05*; riparazione di navi metalliche, *Mod. Istat/I/9.06*
- 8.11 - Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone):
- a) rilevazione mensile della produzione delle giacenze: cementi, *Mod. Istat/I/30*; vetro e articoli di vetro, *Mod. Istat/I/31*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: fabbricazione di cemento, *Mod. Istat/I/10.01*; fabbricazione di laterizi, *Mod. Istat/I/10.02*; industrie della ceramica, del grès e del materiale refrattario, *Mod. Istat/I/10.03*; fabbricazione e lavorazione del vetro, *Mod. Istat/I/10.04*; fabbricazione di calce, *Mod. Istat/I/10.06*; fabbricazione di gesso, *Mod. Istat/I/10.07*
- 8.12 - Industrie chimiche:
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze: prodotti chimici, *Mod. Istat/I/32*; fertilizzanti azotati, *Mod. Istat/A/41*; fertilizzanti fosfatici, potassici, miscelati e complessi, *Mod. Istat/A/42*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: produzione di prodotti chimici, *Mod. Istat/I/11.01*; produzione di prodotti farmaceutici, *Mod. Istat/I/11.02*; produzione di alcool di 1ª categ., *Mod. Istat/I/11.03*
- 8.13 - Industrie dei derivati del petrolio e del carbone:
- a) rilevazione mensile della produzione, delle giacenze, ecc.: arrivi materie prime e prodotti petroliferi destinati al mercato interno, *Mod. Istat/I/601*; arrivi materie prime e prodotti petroliferi di temporanea importazione per conto proprio, *Mod. Istat/I/602*; arrivi materie prime e prodotti petroliferi di temporanea importazione per conto di committente estero, *Mod. Istat/I/603*; materie prime e prodotti petroliferi disponibili per il mercato interno di proprietà della Società denunciante esistenti in depositi propri e di terzi, *Mod. Istat/I/604*; disponibilità di materie prime e prodotti petroliferi in posizione di temporanea importazione esistenti in depositi propri e di terzi, *Mod. Istat/I/605*; vendite effettuate per il mercato interno, *Mod. Istat/I/607*; lavorazione per il mercato interno, *Mod. Istat/I/608*; lavorazione in temporanea, *Mod. Istat/I/609*; lavorazione per conto di committenti esteri, *Mod. Istat/I/610*; esportazioni, *Mod. Istat/I/611*; bunkeraggi internazionali, *Mod. Istat/I/612*; prodotti delle officine del gas, *Mod. Assoc. nazionale gas*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale: raffinerie di petrolio, *Mod. Istat/I/12.01*; cokerie, officine da gas e distillerie, *Mod. Istat/I/20.01*

- 8.14 - Industrie della gomma elastica :
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze : manufatti di gomma, *Mod. Assogomma*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale : produzione di manufatti di gomma, *Mod. Istat/I/15.01*
- 8.15 - Industrie per la produzione della cellulosa per usi tessili e delle fibre tessili artificiali e sintetiche :
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze : fibre tessili artificiali e sintetiche, *Mod. Istat/I/32 bis*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale : produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche, *Mod. Istat/I/13.01*
- 8.16 - Industrie della carta e della cartotecnica e industrie poligrafiche, editoriali e affini :
- a) rilevazione mensile della produzione e delle giacenze : paste per carta, *Mod. Istat/I/15* ; carta e cartoni, *Mod. Istat/I/16*
 - b) rilevazione annuale della produzione e dell'attività industriale : fabbricazione di paste per carta, di carta e cartone, *Mod. Istat/I/14.01* ; trasformazione della carta e del cartone e produzioni cartotecniche, *Mod. Istat/I/14.02* ; arti grafiche, *Mod. Istat/I/16.01* ; editorie, *Mod. Istat/I/16.02*
- 8.17 - Distribuzione di acqua :
- Aziende di distribuzione di acqua potabile e non potabile, *Mod. Istat/I/21*

9 — STATISTICHE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E DELLE OPERE PUBBLICHE

- 9.1 - Rilevazione dell'attività edilizia (fabbricati residenziali e non residenziali) :
- a) rilevazione mensile nei comuni capoluoghi di provincia ed in quelli con oltre 20.000 abitanti, *Mod. Istat/I/201*
 - b) rilevazione semestrale nei comuni fino a 20.000 abitanti, *Mod. Istat/I/202*
- 9.2 - Rilevazione mensile delle opere pubbliche eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato, *Mod. Istat/I/302*
- 9.3 - Rilevazione delle opere pubbliche eseguite con il finanziamento degli Enti locali e di altri Enti pubblici :
- a) rilevazione mensile per alcuni Enti pubblici (Enpas, Inail, Inam, Inps) e Enti locali (enti regione, amministrazioni provinciali, comuni capoluoghi di provincia ed altri comuni con oltre 20.000 abitanti), *Mod. Istat/I/304*
 - b) rilevazione trimestrale nei comuni non capoluoghi di provincia con popolazione fino a 20.000 abitanti, *Mod. Istat/I/304*
- 9.4 - Rilevazione annuale delle entità fisiche realizzate nelle opere pubbliche, *Mod. Istat/I/305*

10 — STATISTICHE DEL COMMERCIO INTERNO

- 10.1 - Rilevazione delle licenze nel settore del commercio fisso e ambulante e degli esercizi pubblici :
- a) mensile nei Comuni capoluoghi ed in quelli con oltre 20.000 abitanti, *Mod. Istat/C/70* ; licenze per esercizi pubblici, *Mod. Istat/C/53*
 - b) annuale per tutti i Comuni, *Mod. Istat/C/58*
- 10.2 - Rilevazione delle rivendite di tabacchi e di generi di monopolio :
- a) mensile, *Mod. Istat/C/54*
 - b) annuale, (elenco dei Comuni)

- 10.3 - Rilevazione delle concessioni di farmacie :
 - a) mensile, *Mod. Istat/C/55*
 - b) annuale (elenco dei Comuni)
- 10.4 - Rilevazione annuale della consistenza dei supermercati, dei grandi magazzini e dei magazzini a prezzo unico, *Mod. Istat/C/65*
- 10.5 - Rilevazione annuale della consistenza e degli impianti dei magazzini generali, *Mod. Istat/C/66*
- 10.6 - Rilevazione annuale dei grossisti, commissionari, mandatarî e astatori iscritti agli albi, *Mod. Istat/C/67*
- 10.7 - Rilevazione mensile del movimento e delle giacenze di merci depositate nei magazzini generali, *Mod. Istat/C/56*
- 10.8 - Rilevazione mensile dei prodotti ortofrutticoli, pollame e uova, affluiti nei mercati all'ingrosso, *Mod. Istat/C/57*
- 10.9 - Rilevazione annuale sulla provenienza dei prodotti affluiti ai mercati, *Mod. Istat/C/68*
- 10.10 - Rilevazione mensile delle vendite nel commercio al minuto :
 - a) sali e tabacchi, *Mod. Monopoli di Stato*
 - b) magazzini a prezzo unico, *Mod. Istat/C/62*
 - c) grandi magazzini, *Mod. Istat/C/63*
 - d) grandi cooperative di consumo, *Mod. Istat/C/64*
- 10.11 - Rilevazione annuale sulle spese di esercizio nel commercio, *Mod. Istat/C/69*
- 10.12 - Rilevazione mensile della consistenza degli esercizi alberghieri, *Tav. B - Istat - Enit*
- 10.13 - Movimento dei clienti :
 - a) movimento dei clienti nelle località non soggette ad imposta di soggiorno, *Mod. Istat/C/59*
 - b) movimento dei clienti nelle località soggette ad imposta di soggiorno, *Mod. Istat/C/60*
 - c) movimento dei clienti per categoria, *Tav. B - Istat - Enit*
 - d) movimento dei clienti per nazionalità, *Tav. C - Istat - Enit*
- 10.14 - Indici di utilizzazione della capacità ricettiva alberghiera, *Mod. Istat/C/61*
- 10.15 - Rilevazione mensile del movimento di frontiera, da o per l'estero, per nazionalità :
 - a) via stradale, lacuale e ferroviaria, *Mod. Istat/P/15 e 706 Enit*
 - b) via marittima, *liste di bordo - Mod. F.1 e F.2*
 - c) via aerea, *Modd. Istat/I/531 e I/532*
- 10.16 - Rilevazione mensile dei passaporti collettivi rilasciati, *Mod. 35 - U.P. Modulario Affari Esteri 346*

II — STATISTICHE DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI

- II.1 - Rilevazione dei trasporti terrestri :
 - a) rilevazione mensile dei trasporti ferroviari, *Mod. Ferrovie dello Stato*
 - b) rilevazione annuale dei trasporti pubblici in concessione, *Mod. Ispettorato generale della motorizzazione civile*
- II.2 - Rilevazione mensile degli incidenti stradali, *Mod. Istat/I/401*

- II.3 - Rilevazione mensile della navigazione per operazioni di commercio, da diporto e per prestazioni e servizi vari :
 - a) rilevazione degli arrivi, *Mod. Istat/I/501*
 - b) rilevazione delle partenze, *Mod. Istat/I/502*
 - c) rilevazione delle navi che approdano fuori del circuito doganale *Mod. Istat/I/503*
- II.4 - Rilevazione mensile della navigazione per la grande pesca, *Mod. Istat/I/504*
- II.5 - Rilevazione mensile delle provviste di bordo imbarcate, *Mod. Istat/I/505*
- II.6 - Rilevazione mensile per il movimento da e per il retroterra dei porti :
 - a) movimento di uscita, *Mod. Istat/I/521*
 - b) movimento di entrata, *Mod. Istat/I/522*
- II.7 - Rilevazione mensile della navigazione aerea :
 - a) rilevazione delle persone trasportate dagli aerei da e per l'estero - Arrivo, *Mod. Istat/I/531*
 - b) rilevazione delle persone trasportate dagli aerei da e per l'estero - Partenza, *Mod. Istat/I/532*
 - c) dichiarazione statistica di arrivo, *Mod. Istat/I/541*
 - d) dichiarazione statistica di partenza, *Mod. Istat/I/542*
 - e) scheda statistica per i voli interaeroportuali di lavoro aereo e per i voli privati, *Mod. Istat/I/543*
 - f) scheda mensile per i voli locali di lavoro aereo e per i voli privati, *Mod. Istat/I/544*
- II.8 - Rilevazione mensile del movimento totale dei viaggiatori da e per l'estero, per via terrestre, marittima ed aerea, *Mod. Istat/P/15*
- II.9 - Rilevazione del traffico stradale urbano ed extraurbano :
 - a) questionario per la rilevazione di ciascuna unità, *Mod. Istat/I/460*
 - b) elenco degli autoveicoli da rilevare per area di rilevazione, *Mod. Istat/I/462*
 - c) elenco delle unità non rilevate e sostituite, *Mod. Istat/I/463*
- II.10 - Rilevazione bimestrale del traffico nelle strade extraurbane, *Mod. Istat/I/452*

D - STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

12 — STATISTICHE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

- 12.1 - Rilevazione mensile del commercio speciale di importazione e di esportazione :
 - a) importazione definitiva, *Modd. Istat/C/1 - A/46 - TIF*
 - b) esportazione definitiva, *Modd. Istat/C/2 - A/54 - A/55 - II8 - TIF*
 - c) importazione temporanea, *Modd. Istat/C/3 - A/50*
 - d) esportazione temporanea, *Modd. Istat/C/3 - A/51*
 - e) reimportazione, *Modd. Istat/C/4 - A/53*
 - f) riesportazione, *Modd. Istat/C/4 - A/47 bis - A/52*

- 12.2 - Rilevazione del movimento di merci nei depositi doganali e nei depositi franchi :
 - a) rilevazione semestrale del movimento dei depositi doganali, *Modd. Istat/C/12 - C/15 - C/16*
 - b) rilevazione semestrale del movimento dei depositi franchi, *Mod. Istat/C/17*
- 12.3 - Rilevazione trimestrale del commercio di transito, *Mod. Istat/C/21*
- 12.4 - Rilevazione mensile delle merci importate ed esportate mediante pacchi postali :
 - a) importazione, *Mod. Istat/C/6*
 - b) esportazione, *Mod. 403/A/Ministero Poste e Telecomunicazioni*

13 — STATISTICHE DEI BILANCI DELLE IMPRESE E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- 13.1 - Rilevazione annuale sul valore aggiunto della produzione dell'industria dei trasporti e del commercio :
 - a) industria e trasporti : mod. generale di ditta, *Mod. Istat/13/VA/1*
 - b) industria e trasporti : mod. supplementare, *Mod. Istat/13/VA/2*
 - c) commercio, alberghi, pubblici esercizi - servizi vari : mod. generale di ditta, *Mod. Istat/13/VA/3*
 - d) commercio, alberghi, pubblici esercizi - servizi vari : mod. supplementare, *Mod. Istat/13/VA/4*
- 13.2 - Rilevazione annuale dei conti consuntivi delle amministrazioni comunali e provinciali e delle Regioni a statuto speciale :
 - a) amministrazioni delle regioni a statuto speciale, *Mod. bilanci delle singole Regioni*
 - b) amministrazioni comunali, *Mod. Istat/13/FL/1*
 - c) amministrazioni provinciali, *Mod. Istat/13/FL/2*
- 13.3 - Rilevazione dei conti consuntivi degli Enti pubblici di protezione sociale, *Mod. Istat/EP/1*
- 13.4 - Rilevazione dei conti consuntivi delle università e istituti superiori *Mod. Istat/13/S/1, 2, 2 bis, 3*
- 13.5 - Indagine sulla ricerca scientifica in Italia *Mod. Istat/13/R.S./1, 2*

14 — STATISTICHE DEI PREZZI E STATISTICHE ECONOMICO-SOCIALI VARIE

- 14.1 - Rilevazione dei prezzi delle aziende :
 - a) rilevazione settimanale dei prezzi dei prodotti agricoli, *Mod. Istat/W/101*
 - b) rilevazione mensile dei prezzi : prodotti agricoli, forestali, macchine agricole, fertilizzanti ed altri mezzi tecnici per l'agricoltura, altri prodotti industriali, *Mod. Istat/W/121*
- 14.2 - Rilevazione mensile diretta dei prezzi di vendita dei prodotti industriali, *Mod. Istat/W/141*
- 14.3 - Rilevazione dei prezzi al consumo :
 - a) prezzi dei generi alimentari, *Mod. Istat/W/213*
 - b) prezzi dei prodotti ortofrutticoli, *Mod. Istat/W/214*
 - c) prezzi degli articoli di abbigliamento e di arredamento, *Mod. Istat/W/223*

- 14.4 - Rilevazione degli affitti delle abitazioni, *Mod. Istat/W/232*
- 14.5 - Rilevazione dei prezzi di alcuni servizi :
 - a) mensile, *Mod. Istat/W/241*
 - b) trimestrale, *Mod. Istat/W/242*
 - c) trimestrale nei comuni con più di 500.000 abitanti, *Mod. Istat/W/243*
- 14.6 - Rilevazione mensile delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti :
 - a) agricoltura, *Contratti collettivi di lavoro*
 - b) industria e trasporti, *Contratti collettivi di lavoro*
 - c) commercio, *Contratti collettivi di lavoro e Mod. Istat/W/315*
- 14.7 - Rilevazione delle retribuzioni annuali dei salariati fissi dell'agricoltura, *Mod. Istat/W/323 e tabelle di liquidazione delle Associazioni provinciali degli agricoltori*
- 14.8 - Rilevazione delle retribuzioni dei dipendenti dello Stato, *Leggi e prontuari della Ragioneria Generale dello Stato*
- 14.9 - Indagine speciale sulle abitazioni - 20 ottobre 1962, *Mod. Istat/W/380*

15 — STATISTICHE DELLE FORZE DI LAVORO E DEL MOVIMENTO MIGRATORIO

- 15.1 - Rilevazione campionaria delle forze di lavoro, *Mod. Istat/P/50*
- 15.2 - Rilevazione mensile dei conflitti di lavoro, *Mod. Istat/P/52*
- 15.3 - Rilevazione degli espatri e rimpatri degli emigranti :
 - a) rilevazione mensile del movimento per via marittima ed aerea, *Modd. Istat/P/13, P/14 e P/24*
 - b) rilevazione annuale del movimento per via terrestre, *Mod. Istat/P/24*
- 15.4 - Rilevazione dell'occupazione nelle imprese, *Mod. Inam-scheda SA/512*

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI STAMPATE NEL 1962 O IN CORSO DI STAMPA ALLA FINE DELL'ANNO

CENSIMENTI

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA, 15 APRILE 1961

Vol. II - Dati provinciali su alcune principali caratteristiche strutturali delle aziende

Torino, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Aosta, Savona, Genova, La Spezia, Milano, Pavia, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Roma, Latina, Frosinone, Benevento, Napoli, Avelino, Salerno, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Catanzaro, Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania.

Appendice: Riepilogo nazionale (in corso di stampa)

10° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE, 15 OTTOBRE 1961

Vol. I - Dati riassuntivi comunali e provinciali sulla popolazione e sulle abitazioni

Popolazione legale dei Comuni al 15 ottobre 1961

4° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, 16 OTTOBRE 1961

Vol. II - Dati provinciali su alcune principali caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali

Enna (in corso di stampa)

STATISTICHE GENERALI

Compendio statistico italiano 1962

Bollettino mensile di statistica

Indicatori mensili

Annuario statistico italiano 1962 (in corso di stampa)

Italian statistical abstract 1962 (in corso di stampa)

Notiziario Istat :

Serie 1 - Attività produttiva

Foglio 11 — Note informative sullo stato dell'agricoltura (quindicinale)

Foglio 11 bis — Note informative sullo stato delle foreste (trimestrale)

Foglio 12 — Indici della produzione industriale italiana (mensile)

Foglio 13 — Attività edilizia e opere pubbliche (mensile)

Foglio 14 — Commercio con l'estero (mensile)

Foglio 15 — Bilanci economici delle imprese di assicurazioni private (annuale)

Foglio 16 — Andamento del traffico e incidenti stradali (mensile)

Foglio 16 bis — Movimento negli aeroporti italiani (mensile)

Foglio 17 — Alberghi e turismo (mensile)

Serie 2 - Prezzi e salari

Foglio 21 — Prezzi e costo della vita (mensile)

Foglio 22 — Retribuzioni lorde minime contrattuali e conflitti di lavoro (mensile)

Serie 3 - Popolazione

Foglio 31 — Andamento demografico (mensile)

Foglio 32 — Andamento delle delittuosità e dei procedimenti giudiziari (mensile)

Foglio 33 — Andamento sanitario (mensile con supplementi decadali)

Foglio 34 — Indagine statistica sulle forze di lavoro (trimestrale)

STATISTICHE PARTICOLARI

POPOLAZIONE

Annuario di statistiche demografiche 1959 ; id. 1960

SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

Attrezzatura radiologica degli Istituti di cura e degli ambulatori di enti pubblici

Annuario di statistiche sanitarie 1959 ; id. 1960 (in corso di stampa)

Annuario statistico dell'assistenza e della previdenza sociale 1960 ; id. 1961 (in corso di stampa)

ISTRUZIONE E STATISTICHE CULTURALI VARIE

Annuario delle statistiche culturali 1962

Istruzione elementare e media - scuole e popolazione scolastica per singoli Comuni - Situazione al 1° gennaio 1960

Annuario statistico dell'istruzione italiana 1962 (in corso di stampa)

Distribuzione per età degli alunni delle scuole elementari e medie - Anno scolastico 1959-60 (in corso di stampa)

ELEZIONI

Elezioni amministrative del 1960

Vol. I - Elezione dei Consigli provinciali

Vol. II - Elezione dei Consigli comunali

GIUSTIZIA

Annuario di statistiche giudiziarie 1960

AGRICOLTURA E FORESTE

Annuario di statistiche zootecniche 1961

Annuario di statistica agraria 1962 ; 1963 (in corso di stampa)

Annuario di statistica forestale 1961 ; 1962 (in corso di stampa)

Annuario di statistiche meteorologiche 1962 (in corso di stampa)

Annuario statistico della pesca e della caccia 1962 (in corso di stampa)

INDUSTRIE

Annuario di statistiche industriali 1962 (in corso di stampa)

Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche 1962 (in corso di stampa)

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Statistica degli incidenti stradali 1960 ; id. 1961

Statistica della navigazione marittima 1961

COMMERCIO INTERNO

Annuario statistico del commercio interno 1961

COMMERCIO CON L'ESTERO

Statistica mensile del commercio con l'estero

Statistica annuale del commercio con l'estero 1961 (in corso di stampa)

PREZZI

Annuario statistico dei prezzi (in corso di stampa)

LAVORO

Annuario di statistiche del lavoro e dell'emigrazione 1961

Rilevazione nazionale delle forze di lavoro al 20 gennaio 1962 ; id. 20 aprile 1962 ; id. 20 luglio 1962 ; id. 20 ottobre 1962.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Bilanci delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Conti consuntivi 1959 e preventivi 1960

Parte prima - Conti economici e dati riepilogativi

Parte seconda - Conti economici delle singole amministrazioni comunali

STATISTICHE TERRITORIALI

Annuario di statistiche provinciali 1962 (in corso di stampa)

STUDI E INDAGINI SPECIALI

ANNALI DI STATISTICA - SERIE VIII

Sviluppo della popolazione italiana dal 1861 al 1961 (in corso di stampa)

METODI E NORME

Serie C - Classificazioni statistiche

- 4 - Glossario per l'elaborazione elettronica dei dati
- 5 - Classificazione dei Comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali (in corso di stampa)

NOTE E RELAZIONI

- 17 - Indagine speciale su alcune caratteristiche genetiche della popolazione italiana
- 19 - Conti economici delle Università e Istituti superiori - Anno accademico 1959-60
 - Le borse italiane dal 1938 al 1960 (in corso di stampa)
 - Statistiche del lavoro - Relazione della Commissione per le statistiche del lavoro (in corso di stampa)
 - Indagine sulle abitazioni in affitto al 20 ottobre 1962 (in corso di stampa)

ORDINAMENTO DEI SERVIZI

I — *REPARTI OPERATIVI*

A — STATISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIALI

REPARTO 1 — STATISTICHE DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Sezione 1 — Movimento naturale della popolazione presente

- 1.11 — Rilevazione delle nascite, delle morti e dei matrimoni
- 1.12 — Rilevazioni speciali e calcoli vari

Sezione 2 — Movimento della popolazione residente e vigilanza sulle anagrafi

- 1.21 — Rilevazione dei trasferimenti di residenza
- 1.22 — Calcolo della popolazione residente e vigilanza sulle anagrafi

REPARTO 2 — STATISTICHE SANITARIE E DELLA SICUREZZA SOCIALE

Sezione 1 — Cause di morte

- 2.11 — Malattie infettive e parassitarie, tumori, malattie dell'apparato digerente
- 2.12 — Malattie mentali, malattie dell'apparato respiratorio
- 2.13 — Malattie dell'apparato circolatorio
- 2.14 — Cause violente, altri stati morbosi

Sezione 2 — Statistiche ospedaliere e sanitarie

- 2.21 — Ospedali generali e specializzati di I e II categoria
- 2.22 — Ospedali generali e specializzati di III categoria e infermerie
- 2.23 — Ospedali psichiatrici e sanatori — Istituti di cura privati
- 2.24 — Denunce malattie infettive e statistiche sanitarie varie

Sezione 3 — Statistiche della sicurezza sociale

- 2.31 — Assistenza pubblica
- 2.32 — Assistenza privata (escluse le colonie)
- 2.33 — Colonie estive
- 2.34 — Previdenza sociale

REPARTO 3 — STATISTICHE DELL'ISTRUZIONE E STATISTICHE CULTURALI E SOCIALI VARIE

Sezione 1 — Statistiche dell'istruzione d'obbligo

- 3.11 — Istruzione prescolastica
- 3.12 — Istruzione elementare
- 3.13 — Istruzione media inferiore

Sezione 2 — Statistiche dell'istruzione media superiore e universitaria. Statistiche culturali varie

3.21 — Istruzione media superiore e universitaria

3.22 — Statistiche culturali varie

3.23 — Statistiche sul personale qualificato

Sezione 3 — Statistiche elettorali e sociali varie

3.31 — Statistica delle elezioni politiche

3.32 — Statistica delle elezioni amministrative

3.33 — Culto e altre statistiche sociali

REPARTO 4 — STATISTICHE GIUDIZIARIE

Sezione 1 — Giustizia civile

4.11 — Attività giudiziaria civile

4.12 — Statistiche giuridico-amministrative

Sezione 2 — Giustizia e delittuosità

4.21 — Attività giudiziaria penale

4.22 — Delittuosità

Sezione 3 — Criminalità e istituti di prevenzione e di pena

4.31 — Criminalità generale e minorile

4.32 — Istituti di prevenzione e di pena

B — STATISTICHE AGRARIE E FORESTALI

REPARTO 5 — STATISTICHE AGRARIE

Sezione 1 — Colture erbacee

5.11 — Cereali

5.12 — Altre coltivazioni erbacee

Sezione 2 — Colture legnose

5.21 — Vite

5.22 — Olivo e agrumi

5.23 — Fruttiferi

Sezione 3 — Statistiche agrarie varie

5.31 — Utilizzazione del suolo, miglioramenti e trasformazioni fondiari, organizzazione servizi periferici

5.32 — Mezzi di produzione

5.33 — Elaborazioni varie e pubblicazioni

REPARTO 6 — STATISTICHE FORESTALI E CLIMATOLOGICHE

Sezione 1 — Foreste

6.11 — Superfici e produzioni forestali

6.12 — Opere forestali

6.13 — Indagini campionarie e lavori vari

Sezione 2 — Climatologia

6.21 — Climatologia

6.22 — Bacini idrografici

REPARTO 7 — STATISTICHE DELLA ZOOTECCIA E DELLA PESCA

Sezione 1 — Zooteccia

- 7.11 — Allevamenti bovini ed equini
- 7.12 — Allevamenti suini, ovini e caprini
- 7.13 — Allevamenti minori e statistiche zootecniche varie

Sezione 2 — Pesca e caccia

- 7.21 — Pesca
- 7.22 — Caccia

C — STATISTICHE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

REPARTO 8 — STATISTICHE INDUSTRIALI

Sezione 1 — Industrie estrattive, metallurgiche e meccaniche

- 8.11 — Industrie elettriche e carbosiderurgiche
- 8.12 — Industrie estrattive e metalmeccaniche
- 8.13 — Industrie della costruzione di mezzi di trasporto

Sezione 2 — Industrie agricolo-manifatturiere

- 8.21 — Industrie alimentari e affini
- 8.22 — Industrie tessili e dell'abbigliamento
- 8.23 — Industrie agricolo-manifatturiere varie

Sezione 3 — Industrie chimiche e manifatturiere varie

- 8.31 — Industrie chimiche
- 8.32 — Industrie petrolifere
- 8.33 — Industrie manifatturiere varie e del gas

REPARTO 9 — STATISTICHE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E DELLE OPERE PUBBLICHE

Sezione 1 — Attività edilizia e abitazioni

- 9.11 — Rilevazione mensile (comuni capoluoghi e comuni con oltre 20.000 abitanti)
- 9.12 — Rilevazione semestrale (comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti)
- 9.13 — Investimenti nelle costruzioni, reddito fabbricati — varie

Sezione 2 — Opere pubbliche

- 9.21 — Rilevazione dei lavori eseguiti con il finanziamento totale o parziale dello Stato
- 9.22 — Rilevazione dei lavori eseguiti con il finanziamento degli Enti locali e di altri Enti pubblici

REPARTO 10 — STATISTICHE DEL COMMERCIO INTERNO

Sezione 1 — Commercio all'ingrosso e al minuto e pubblici esercizi

- 10.11 — Consistenza e movimento delle unità
- 10.12 — Movimento delle merci
- 10.13 — Vendite del commercio
- 10.14 — Altre attività

Sezione 2 — Attività alberghiera e turismo

- 10.21 — Consistenza degli esercizi alberghieri
- 10.22 — Movimento dei clienti negli esercizi alberghieri
- 10.23 — Turismo
- 10.24 — Attività ausiliarie

REPARTO II — STATISTICHE DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI

Sezione 1 — Navigazione marittima

- 11.11 — Movimento dei natanti
- 11.12 — Movimento delle merci e dei passeggeri
- 11.13 — Elaborazioni e pubblicazioni

Sezione 2 — Trasporti terrestri, aerei e comunicazioni

- 11.21 — Traffico terrestre
- 11.22 — Traffico aereo
- 11.23 — Comunicazioni

D — STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

REPARTO 12 — STATISTICHE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Sezione 1 — Commercio speciale di importazione

- 12.11 — Dogane del confine terrestre
- 12.12 — Dogane del confine marittimo
- 12.13 — Dogane interne

Sezione 2 — Commercio speciale di esportazione

- 12.21 — Dogane del confine terrestre
- 12.22 — Dogane del confine marittimo
- 12.23 — Dogane interne

Sezione 3 — Commercio generale e rilevazioni sussidiarie varie

- 12.31 — Depositi, transiti e pacchi postali
- 12.32 — Calcolo indici
- 12.33 — Elaborazioni varie

REPARTO 13/1 — CONTI ECONOMICI DELLE IMPRESE

Sezione 1 — Imprese industriali

- 13/1.11 — Imprese estrattive, metallurgiche e meccaniche
- 13/1.12 — Imprese agricolo-manifatturiere
- 13/1.13 — Imprese chimiche e manifatturiere varie
- 13/1.14 — Imprese di costruzioni, elettriche, del gas ed acqua

Sezione 2 — Imprese commerciali, dei trasporti e delle attività terziarie varie

- 13/1.21 — Imprese del commercio all'ingrosso
- 13/1.22 — Imprese del commercio al minuto
- 13/1.23 — Imprese dei trasporti e comunicazioni e delle attività terziarie varie

REPARTO 13/2 — CONTI ECONOMICI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, DEGLI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI E DELLE ISTITUZIONI SOCIALI VARIE

Sezione 1 — Amministrazioni locali

- 13/2.11 — Amministrazione dello Stato
- 13/2.12 — Amministrazione delle Regioni
- 13/2.13 — Amministrazione delle Province
- 13/2.14 — Amministrazione dei Comuni

Sezione 2 — Enti pubblici territoriali e Istituzioni sociali varie

- 13/2.21 — Università
- 13/2.22 — Enti di previdenza
- 13/2.23 — Istituti di cura pubblici
- 13/2.24 — Altri Enti pubblici
- 13/2.25 — Ricerca scientifica

REPARTO 14 — STATISTICHE DEI PREZZI E STATISTICHE ECONOMICO-SOCIALI VARIE

Sezione 1 — Prezzi all'ingrosso

- 14.11 — Prezzi dei prodotti agricoli
- 14.12 — Prezzi dei prodotti industriali
- 14.13 — Indici dei prezzi all'ingrosso
- 14.14 — Elaborazioni varie

Sezione 2 — Prezzi al minuto e costo della vita

- 14.21 — Prezzi dei beni di consumo
- 14.22 — Prezzi dei servizi e degli affitti
- 14.23 — Indici del costo della vita e dei prezzi al consumo
- 14.24 — Elaborazioni varie

Sezione 3 — Bilanci di famiglia e salari

- 14.31 — Bilanci di famiglia
- 14.32 — Retribuzioni e costo del lavoro
- 14.33 — Indici delle retribuzioni
- 14.34 — Elaborazioni varie

REPARTO 15 — STATISTICHE DELLE FORZE DI LAVORO E DEL MOVIMENTO MIGRATORIO

Sezione 1 — Forze di lavoro

- 15.11 — Rilevazione delle forze di lavoro
- 15.12 — Studi, confronti, elaborazioni e pubblicazioni
- 15.13 — Conflitti di lavoro

Sezione 2 — Movimento dell'occupazione nelle imprese

- 15.21 — Rilevazioni dirette
- 15.22 — Statistiche degli Enti previdenziali

Sezione 3 — Movimento migratorio con l'estero

- 15.31 — Movimento migratorio per via terrestre
- 15.32 — Movimento migratorio per via marittima ed aerea

II — UFFICI TECNICI E AMMINISTRATIVI

A — UFFICI TECNICI GENERALI

UFFICIO DEI CENSIMENTI

CC — *Censimenti e indagini speciali*

Sezione 1 — Censimento popolazione

CC.11 — Piani di rilevazione e di spoglio

CC.12 — Revisione critica e tabellazione

CC.13 — Pubblicazioni

Sezione 2 — Censimento agricoltura

CC.21 — Piani di rilevazione e di spoglio

CC.22 — Revisione critica e tabellazione

CC.23 — Pubblicazioni

Sezione 3 — Censimento industriale e commerciale

CC.31 — Piani di rilevazione e di spoglio

CC.32 — Revisione critica e tabellazione

CC.33 — Pubblicazioni

CL — *Piani topografici e lavori vari*

Sezione 1 — Piani topografici e ordinamenti ecografici

CL.11 — Piani topografici

CL.12 — Carte planimetriche

Sezione 2 — Schedario dei comuni e classificazione professionale

CL.21 — Schedario dei comuni, variazioni di territorio e di popolazione

CL.22 — Classificazioni professionali

Sezione 3 — Schedario delle imprese e classificazione delle attività economiche

CL.31 — Schedario delle imprese

CL.32 — Classificazioni economiche

CD — *Codificazione e altri lavori pre-meccanografici*

Sezione 1 — Censimenti e indagini speciali

CD.11 — Operazioni di codificazione

CD.12 — Calcolo dei tempi di lavoro

Sezione 2 — Statistiche correnti

UFFICIO 1/1 — ELABORAZIONI ELETTRONICHE PRESSO L'IMPIANTO CENTRALE

Reparto 1/1 A — *Elaborazioni statistiche correnti*

Sezione 1 — Perforazione e verifica

Sezione 2 — Selezione e tabulazione

Reparto 1/1 B — Elaborazione censimenti

- Sezione 1 — Perforazione e verifica
- Sezione 2 — Selezione e tabulazione

Reparto 1/1 C — Calcoli elettronici

- Sezione 1 — Programmazione elettronica
- Sezione 2 — Calcolatore elettronico

UFFICIO 1/2 — ELABORAZIONI ELETTRONICHE PRESSO L'IMPIANTO AUSILIARIO

Reparto 1/2 A — Codificazione

- Sezione 1 — Codificazione statistiche demografiche e sanitarie
- Sezione 2 — Codificazione statistiche culturali, sociali, economiche e varie

Reparto 1/2 B — Perforazione, selezione e tabulazione

- Sezione 1 — Perforazione e verifica
- Sezione 2 — Selezione e tabulazione

Reparto 1/2 C — Calcoli elettronici

- Sezione 1 — Programmazione elettronica
- Sezione 2 — Calcolatore elettronico

UFFICIO 2 — ELABORAZIONI MECCANICHE E CALCOLI VARI

- Sezione 1 — Calcoli comptometrici
- Sezione 2 — Calcoli e controlli meccanici vari

UFFICIO 3 — PUBBLICAZIONI

- Sezione 1 — Annuario e altre pubblicazioni generali
 - U3.11 — Annuario e Compendio
 - U3.12 — Pubblicazioni varie e per conto
- Sezione 2 — Bollettino e notiziari periodici
 - U3.21 — Bollettino mensile di statistica
 - U3.22 — Indicatori mensili
 - U3.23 — Notiziari Istat
- Sezione 3 — Standardizzazione modellame e pubblicazioni varie
 - U3.31 — Modellame
 - U3.32 — Pubblicazioni generali
 - U3.33 — Pubblicazioni speciali

Cartografico e multilith

UFFICIO 10 — PROGRAMMAZIONE GENERALE E NORME DI LAVORO

10A — Programmazione generale

- Sezione 1 — Operazioni premeccanografiche ed elettroniche
- Sezione 2 — Elaborazioni meccano-elettroniche

10B — *Norme e tempi di lavoro*

Sezione 1 — Lavori meccano-elettronici

Sezione 2 — Lavori di revisione

UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFORMAZIONI

Sezione 1 — Relazioni internazionali

Sezione 2 — Relazioni pubbliche

Sezione 3 — Informazioni

SEZIONE MILITARE STATISTICA E RICERCA OPERATIVA

Sezione 1 — Statistiche militari correnti

Sezione 2 — Ricerca operativa

B — UFFICI SPECIALI

UFFICIO 7/1 — CONTI ECONOMICI E FINANZIARI

7/1 A — *Conti economici*

Sezione 1 — Produzione e bilancia dei pagamenti

U7/1(A).11 — Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura, foreste e pesca

U7/1(A).12 — Valore aggiunto e prodotto netto delle attività non agricole

U7/1(A).13 — Bilancia dei pagamenti

Sezione 2 — Distribuzione del reddito e consumi

U7/1(A).21 — Distribuzione del reddito per fattori

U7/1(A).22 — Disponibilità alimentari

U7/1(A).23 — Consumi privati e pubblici

Sezione 3 — Formazione del capitale

U7/1(A).31 — Formazione del capitale

U7/1(A).32 — Ricchezza nazionale

7/1 B — *Pubblica Amministrazione e conti finanziari*

Sezione 1 — Pubblica Amministrazione

U7/1(B).11 — Amministrazione dello Stato

U7/1(B).12 — Enti territoriali

U7/1(B).13 — Altri Enti pubblici

Sezione 2 — Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie

U7/1(B).21 — Banche e mercato monetario

U7/1(B).22 — Istituti finanziari e mercato finanziario

U7/1(B).23 — Imprese di assicurazioni

Sezione 3 — Conti finanziari

U7/1(B).31 — Imprese economiche e finanziarie

U7/1(B).32 — Pubblica Amministrazione

U7/1(B).33 — Famiglie e Resto del Mondo

UFFICIO 7/2 — COSTRUZIONE E IMPIEGO DELLA TAVOLA ECONOMICA INTERSETTORIALE ITALIANA (TEI)

7/2 A — *Settori intermedi*

Sezione 1 — Agricoltura e industrie agricolo-manifatturiere

- U7/2(A).11 — Agricoltura, foreste e pesca
- U7/2(A).12 — Industrie agricolo-alimentari
- U7/2(A).13 — Industrie tessili, abbigliamento e affini

Sezione 2 — Industrie estrattive, estrattivo-manifatturiere e varie

- U7/2(A).21 — Industrie estrattive
- U7/2(A).22 — Industrie metallurgiche
- U7/2(A).23 — Industrie meccaniche e lavorazione dei minerali non metallici
- U7/2(A).24 — Industrie della costruzione dei mezzi di trasporto
- U7/2(A).25 — Industrie chimiche e affini
- U7/2(A).26 — Altre industrie manifatturiere
- U7/2(A).27 — Industrie delle costruzioni
- U7/2(A).28 — Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Sezione 3 — Attività terziarie e Pubblica Amministrazione

- U7/2(A).31 — Commercio
- U7/2(A).32 — Trasporti e comunicazioni
- U7/2(A).33 — Credito, assicurazione e gestioni finanziarie
- U7/2(A).34 — Pubblica Amministrazione

7/2 B — *Settori finali e calcoli vari*

Sezione 1 — Settori finali

- U7/2(B).11 — Prodotto netto e ammortamenti
- U7/2(B).12 — Importazioni ed esportazioni, margini di distribuzione e imposte indirette
- U7/2(B).13 — Consumi e investimenti

Sezione 2 — Coefficienti tecnici e altri calcoli

- U7/2(B).21 — Coefficienti tecnici
- U7/2(B).22 — Flussi e stocks di capitale
- U7/2(B).23 — Calcoli vari

UFFICIO 8 — STUDI SULLA POPOLAZIONE

Sezione 1 — Studi di demografia naturale

Sezione 2 — Studi di demografia economica e sociale

UFFICIO 9 — METODI STATISTICI

9A — *Statistica matematica*

Sezione 1 — Teoria e tecnica campionaria

- U9(A).11 — Analisi delle indagini campionarie correnti
- U9(A).12 — Studio di nuove indagini campionarie

Sezione 2 — Disegni e analisi statistica degli esperimenti

- U9(A).21 — Analisi di dati osservazionali
- U9(A).22 — Analisi di dati sperimentali

9B — *Metodologie speciali*

Sezione 1 — Modelli teorici

U9(B).11 — Modelli di sviluppo demografico

U9(B).12 — Modelli di sviluppo economico

Sezione 2 — Serie temporali

U9(B).21 — Serie demografiche

U9(B).22 — Serie economiche

US - B — UFFICI DI SEGRETERIA - BIBLIOTECA

Ufficio del Direttore Generale

Biblioteca

SEMINARIO ISTAT

Classe I

Sezione 1 — Conti economici e finanziari

Sezione 2 — Tavole input-output e modelli di programmazione economica

Classe II

Sezione 3 — Statistiche demografiche e sanitarie

Sezione 4 — Statistiche sociali

Classe III

Sezione 5 — Statistica matematica e metodologica, ricerca operativa e tecniche speciali varie

Sezione 6 — Analisi delle serie temporali e controlli statistici della qualità dei dati

C — AFFARI GENERALI E UFFICI AMMINISTRATIVI

AG — UFFICIO AFFARI GENERALI E SERVIZI VARI

Sezione 1 — Affari generali

Sezione 2 — Archivio generale, copia e servizi vari

UFFICIO 4 — PERSONALE

4 A — IMPIEGO DEL PERSONALE

Sezione 1 — Fabbisogno di personale, assegnazioni, trasferimenti, concorsi ed assunzioni

U4(A).11 — Fabbisogni di personale

U4(A).12 — Assegnazioni e trasferimenti

U4(A).13 — Concorsi ed assunzioni

Sezione 2 — Norme di lavoro, disciplina ed assistenza

U4(A).21 — Ruoli delle presenze

U4(A).22 — Norme e rapporti di lavoro, disciplina

U4(A).23 — Attività sociali ed assistenziali, rapporti con l'ENPDEDP

Sezione 3 — Ruoli del personale, note informative e promozioni

U4(A).31 — Ruoli di anzianità

U4(A).32 — Note di qualifica e promozioni

U4(A).33 — Attività formative del personale

4 B — STATO GIURIDICO ED ECONOMICO

Sezione 1 — Stato giuridico

U4(B).11 — Atti concernenti lo status del personale

U4(B).12 — Scadenzario e matricola

U4(B).13 — Archivio del personale

Sezione 2 — Stato economico

U4(B).21 — Trattamento di previdenza e di quiescenza

U4(B).22 — Competenze accessorie

U4(B).23 — Atti per gli organi interni e per gli organi periferici, missioni e gettoni di presenza

4 SA — PERSONALE E SERVIZI AMMINISTRATIVI SEDE AUSILIARIA

Sezione 1 — Rapporti di lavoro e disciplina

U4 SA.11 — Rapporti di lavoro

U4 SA.12 — Ruoli delle presenze

U4 SA.13 — Copia

Sezione 2 — Tecnologico ed economato

U4 SA.21 — Servizi tecnici

U4 SA.22 — Economato

UFFICIO 5 — AMMINISTRAZIONE

Sezione 1 — Acquisti e vendite

U5.11 — Acquisto di beni e servizi

U5.12 — Vendita di pubblicazioni e lavori per conto

U5.13 — Cassa

Sezione 2 — Tecnologico

U5.21 — Progetti e contratti

U5.22 — Officine, laboratori, trasporti

U5.23 — Gestioni speciali immobili

Sezione 3 — Economato

U5.31 — Magazzini e inventario

U5.32 — Posta e telecomunicazioni

U5.33 — Servizi ausiliari generali

UFFICIO 6 — RAGIONERIA

Sezione 1 — Incassi, pagamenti e gestioni speciali

U6.11 — Incassi

U6.12 — Pagamento competenze al personale, pagamento fornitori e pagamenti vari

U6.13 — Fondo di assistenza al personale

Sezione 2 — Bilanci, controlli e contabilità generale

U6.21 — Bilanci di previsione e relative variazioni, rendiconti, inventari

U6.22 — Controlli preventivi della documentazione contabile

U6.23 — Contabilità meccanica e situazioni contabili

UFFICIO 11 — ORDINAMENTO STATISTICO E ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

Sezione 1 — Ordinamento statistico

Sezione 2 — Organizzazione periferica

US — UFFICI DI SEGRETERIA

Ufficio del Presidente

